

LA CRISI MEDITERRANEA APRE UN SOLCO FRA GLI ALLEATI

Misure morbide dell'Europa L'America lasciata al bivio

I Dodici della Cee condannano la Libia e impongono restrizioni ai movimenti dei diplomatici - Allarmante silenzio di Washington

WASHINGTON — L'Europa condanna la Libia ma non avalla alcun'operazione militare contro Gheddafi. Washington inghiotte la delusione e si trincerava dietro un preoccupante silenzio che si estende come una rigida cortina su eventuali imminenti mosse. Tripoli si sente rinchiusa e minaccia l'invio di squadre suicide negli Stati Uniti e in Europa contro gli interessi americani.

La crisi mediterranea rischia di trasformarsi in una crisi di incomprensione nei rapporti fra Stati Uniti e Europa. I movimenti dei bombardieri americani F-111, che ieri sono decollati a massa da due aeroporti inglesi con il loro armamento, hanno sottolineato il livello di massima tensione cui si è arrivati. La giustificazione data dai portavoce delle forze aeree americane è di un'esercitazione in atto, ma in realtà si ritiene che gli aerei siano in volo in attesa di un eventuale ordine per proseguire sugli obiettivi per rientrare alle basi.

Reagan è di fronte alla più difficile decisione di tutto il suo doppio mandato presidenziale.

L'Ala — L'Europa ha detto di no a qualsiasi atto di guerra o operazione militare degli Stati Uniti nei confronti della Libia. Per i membri della Comunità, la VI Flotta non dovrebbe aprire il fuoco contro bersagli libici: sarebbe questo un modo per alimentare e non per stroncare il terrorismo. Riuniti al ministero degli Esteri olandese, definiti dagli abitanti dell'Aia, la «Rocca delle scimmie», i ministri Cee hanno messo a punto ieri una nuova dichiarazione solenne contro gli atti di violenza dell'estremismo arabo.

Se nella precedente presa di posizione a fine gennaio subito dopo le stragi agli aeroporti di Fiumicino e Vienna, i Dodici avevano evitato di citare espressamente la Libia come fomentatrice di attentati in tutto il mondo, stavolta non hanno avuto più sulla lingua e nessuna esitazione nel chiamare ripetutamente in causa Gheddafi.

I Dodici hanno espresso solidarietà a Washington e si sono accordati su sanzioni non economiche, ma politiche e diplomatiche contro la Libia. Si tratterà ad esempio di ridurre il personale delle ambasciate di Tripoli nelle varie capitali europee e della applicazione più rigorosa dei visti a cittadini libici (è pur vero che i terroristi sono sempre muniti di passaporti rilasciati da Paesi diversi dal loro).

La dichiarazione condanna qualunque minaccia degli estremisti arabi, che troverebbe un'approprata e vigorosa risposta da parte dei Dodici. Postula infine per l'attuale crisi una soluzione politica che «eviti una escalation delle tensioni militari, con tutti i pericoli inerenti», sottolinea infine «la necessità per tutte le parti in causa di dar prova di moderazione».

La discussione è stata comunque molto vivace, opponendo i «falchi», favorevoli per esempio alla drastica riduzione delle relazioni diplomatiche con Tripoli, alle «colombe» che raccomandavano prudenza e misure più blande per non avvelenare ulteriormente la situazione. Tra i primi non solo il presidente di turno del Consiglio, l'olandese Van der Broek, ma anche il tedesco Genscher. I partners hanno avuto l'impressione che il capo della diplomazia d'oltre Reno non fosse impressionato dalle «prove» portate in Europa dall'invio speciale di Reagan, il gen. Walters, che confermerebbe la responsabilità di Gheddafi nell'attentato alla discoteca di Berlino.

Cesare De Carlo

Sta bene ed è sotto interrogatorio il vescovo arrestato



TRIPOLI — Sta bene ed è trattato adeguatamente il vicario apostolico di Tripoli, monsignor Giovanni Martinelli che, insieme ad altri tre religiosi e una suora, è stato prelevato giovedì notte a Bengasi e arrestato da una squadra di giovani armati della milizia libica. Il vescovo si trova in una villa di Bengasi, dove viene sottoposto a interrogatori da parte dei membri di un locale comitato rivoluzionario, secondo le dichiarazioni di un diplomatico italiano. Le autorità libiche hanno comunque rifiutato di rappresentare diplomatici italiani il diritto di visita consolare ai religiosi tenuti prigionieri.

La radio vaticana è riuscita intanto a mettersi in contatto con la missione francescana nella capitale africana, da dove il superiore, padre Innocente Barbaglia, ha definitivamente confermato quella che il cardinale Ugo Poletti ha definito una «incredibile notizia». Barbaglia ha anche riferito i nomi dei religiosi che con Martinelli si trovano prigionieri a Bengasi: sono i frati francescani padre Giustino Sciortino, Maltese e padre Zygmunt Charymski, polacco, il sacerdote diocesano padre Danilo Terelas, filippino e la suora italiana Gemma Gaetani Mancini, della congregazione dell'Immacolata Concezione di Ivesa. «Monsignor Martinelli si trovava di passaggio a Bengasi, dove era andato per una visita pastorale alle varie comunità di religiosi che dimorano là. È stata una cosa velocissima», ha confermato Barbaglia.

Lo sconcerto, alla Santa Sede, è grande, nonostante le abbottonate dichiarazioni rilasciate ieri mattina dal direttore della sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls, il quale ha semplicemente dichiarato che «il Vaticano segue con apprensione la vicenda». L'ambasciatore italiano a Tripoli, Giorgio Reitano, ha compiuto un passo presso il ministero degli Esteri libico per conoscere almeno le motivazioni dell'arresto e del lungo interrogatorio che Martinelli ha dovuto subire.

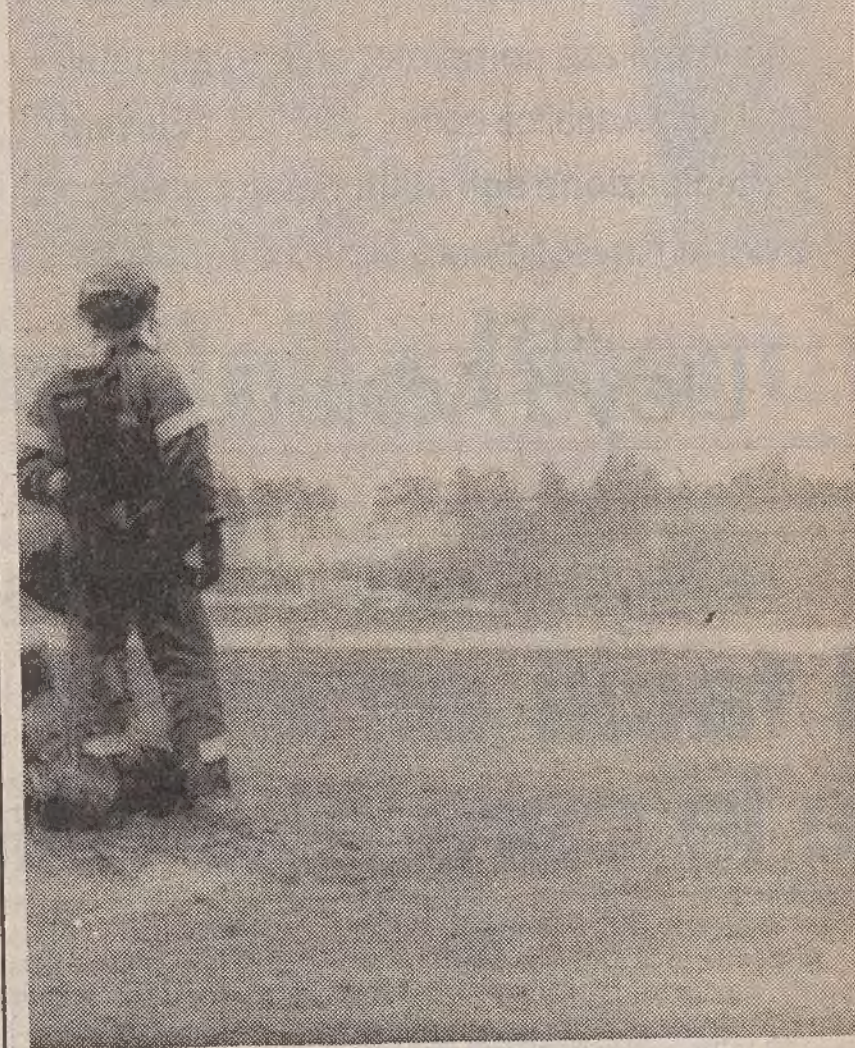
E qui entriamo nel campo delle supposizioni. L'ambasciatore libico a Roma, Abdulrahman Shalgam, ha confermato ricordando che i rapporti tra la Santa Sede e la Libia «sono sempre stati ottimi e che se ora c'è qualche problema, questo si risolverà senza dubbio in modo amichevole». Shalgam ha avvertito di non essere stato informato ufficialmente da Tripoli del «fermo» di Martinelli e personalmente non ritiene che la notizia sia vera: «Tuttavia, ha aggiunto, se il monsignore è stato effettivamente fermato, immagino che un motivo ci sarà: probabilmente ha commesso qualcosa di illegale».

Martinelli si è davvero macchiato di spionaggio a favore della Cia americana, come ha scritto ieri il quotidiano «Al Itihad» di Abu Dhabi, citato dall'agenzia degli emirati arabi uniti «Wam», ricevuto a Beirut? Oppure, come avanza il quotidiano «Los Angeles Times», su indiscrezioni di diplomatici accreditati a Tripoli, l'arresto è stato ordinato come rappresaglia alla visita che il Papa ha compiuto alla sinagoga di Roma?

In realtà, ambedue le ipotesi sembrano per ora piuttosto avventurose. Tanto più che proprio nel novembre scorso monsignor Martinelli, rilasciando un'intervista al quotidiano «veronese» «L'Arcangelo», si era distinto per le lodi rivolte al colonnello Gheddafi e alla Libia in genere. Nato 44 anni fa a Misurata da genitori italiani che ora vivono a Pozzo di San Giovanni Lupatolo, il vicario era quasi insorto contro i «miti non veri, i pregiudizi, le illusioni che hanno bollato il leader libico come individuo negativo e basta». Martinelli aveva parlato della comunità cristiana che resiste in un «oceano musulmano» e aveva raccontato del centinaio di suore italiane e polacche che lavorano nelle strutture sanitarie, «ammirevoli per il grado di progresso raggiunto».

«In questi ultimi anni», aveva proseguito il monsignore, «la Libia ha compiuto passi da gigante in ogni settore tecnologico e assistenziale, e la sanità gode dello sviluppo portato avanti con tanta volontà». E aveva concluso affermando che «l'Italia avrebbe molto da imparare da questi «retrogradi» e «guerrafondisti» libici».

Se ancora ci fosse stato qualche dubbio sui buoni rapporti che almeno fino a pochi mesi fa intercorrevano tra la Libia e la Santa Sede, Martinelli aveva anche aggiunto che «la Libia guarda con simpatia al Santo Padre, lo vede come grande forza morale e importante punto di riferimento».



Londra — Uno dei bombardieri «F-111» messi in allarme

ORDINI DI CATTURA E COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE DALLA PROCURA DI TORINO

Dal «totonero» una nuova mazzata sul calcio

Coinvolte soprattutto società di B e C, ma anche di A - Sotto inchiesta anche il direttore generale dell'Udinese e un giocatore della Triestina - Oggi una conferenza della Federcalcio

TORINO — Il mondo del calcio si riserva forse un fine campionato in manette. La magistratura di Torino ha scoperto una grossa organizzazione del «totonero» e delle scommesse clandestine e ha emesso quaranta comunicazioni giudiziarie e dodici ordini di cattura. Fra i destinatari delle prime, amministratori e dirigenti di società sportive e grossi personaggi del mondo del calcio. Gli arresti riguarderebbero invece persone legate solo marginalmente a questo ambiente. Già si parla di partite truccate, e risultati pilotati per favorire gli allibratori delle scommesse clandestine in tutta Italia. Il nuovo scandalo avrebbe proporzioni ancora più gravi di quello scoppiato nell'80 quando furono incriminati giocatori famosi come Paolo Rossi, Giordano, Manfredonia, Albertosi.

Oggi ci sarà una conferenza stampa della Federcalcio. La clamorosa inchiesta è avvolta dal massimo riserbo, la procura di Torino ha annunciato per questa mattina un comunicato e anche la Federcalcio ha rimandato ogni commento a una conferenza stampa nella sede torinese di via Volta. Su ordine della procura di Torino è stata perquisita a Udine la sede dell'Udinese e la stanza d'albergo del direttore della società, Tito Corsi. Corsi è uno dei destinatari della comunicazione giudiziarie per il «totonero» ma, raggiunto dai giornalisti a San Gasciano, vicino Firenze, dove ogni domenica sera raggiunge la sua famiglia, ha detto di non sapere nulla e di essere amareggiato per l'accaduto. Perquisizioni anche a Perugia, dove il presidente della società Spartaco Ghini, l'amministratore Carlo Bura, l'ex dirigente Fabio Baglioni e il giocatore Sauro Massi hanno ricevuto una comunicazione giudiziarie per associazione a delinquere. Comunicazione giudiziarie anche per il giocatore della Triestina Maurizio Braghin.

L'operazione ordinata dalla procura torinese ha coinvolto anche altre città. A Pescara è stato arrestato un impiegato della Banca d'Italia, Paolo De Rose, accusato di associazione a delinquere con lo scopo di organizzare scommesse clandestine. Una comunicazione giudiziarie anche per un giocatore del Pescara, il portiere Maurizio Rossi.

A Napoli hanno ricevuto una comunicazione giudiziarie il direttore generale della squadra partenopea Italo Alodoli, il portiere Gaetani e il centrocampista Pecci. Ci sarebbero gravi sospetti sulla partita di campionato Napoli-Udinese che finì con un pareggio e con l'espulsione di Manfredonia, dopo una «capotesta» con il giocatore avversario Criscimanna. Anche quest'ultimo è fra gli inquisiti dai giudici per il «calcio-scommesse».

A Roma i provvedimenti della magistratura torinese hanno raggiunto il centrocampista della «Lazio» Claudio Vinazzani, a Cagliari il difensore Giacomo Chinellato. A Bari la squadra mobile ha perquisito l'abitazione e l'ufficio del direttore generale del «Bari calcio», Franco Janich, sequestrando alcuni documenti. Janich ha ricevuto una comunicazione giudiziarie, sempre per associazione a delinquere, insieme al calciatore del «Monopoli», una squadra del girone B del campionato di calcio, nel lotto-nero con eventuali addetti al «calcio-scommesse». Il documento parla di «associazione per delinquere».

Il fatto che Braghin l'abbia ricevuto significa soltanto che gli inquirenti stanno indagando su di lui. La comunicazione giudiziarie infatti è nata proprio per permettere al sospettato di difendersi.

I fatti sui quali si sta indagando sarebbero maturati nell'arco degli ultimi sei-sette mesi. Nel corso del colloquio il giocatore avrebbe smentito ogni sua eventuale responsabilità.

La notizia, che non mancherà di creare scalpore nella tifoseria, ha colto in contropiede un po' tutti. Braghin, classe '58, alla Triestina da tre stagioni, è infatti uno dei giocatori più apprezzati nell'am-

Braghin smentisce ogni responsabilità

È uscito dalla stanza del capo della Mobile alle 19.15, apparentemente tranquillo. Maurizio Braghin, difensore della Triestina, era accompagnato dal direttore generale Gigi Piedimonte e dal legale della società avv. Antonio Stigliani. Aveva appena ricevuto dal dott. Padulano una comunicazione giudiziarie emessa dalla procura di Torino, nel lotto-nero con eventuali addetti al «calcio-scommesse». Il documento parla di «associazione per delinquere».

Il fatto che Braghin l'abbia ricevuto significa soltanto che gli inquirenti stanno indagando su di lui. La comunicazione giudiziarie infatti è nata proprio per permettere al sospettato di difendersi.

I fatti sui quali si sta indagando sarebbero maturati nell'arco degli ultimi sei-sette mesi. Nel corso del colloquio il giocatore avrebbe smentito ogni sua eventuale responsabilità.

La notizia, che non mancherà di creare scalpore nella tifoseria, ha colto in contropiede un po' tutti. Braghin, classe '58, alla Triestina da tre stagioni, è infatti uno dei giocatori più apprezzati nell'am-

Caso Corsi: una bomba sulla società bianconera

UDINE — La notizia ha avuto l'effetto di una bomba negli ambienti sportivi friulani, nei quali è circolata fulminea: Tito Corsi, direttore generale dell'Udinese calcio, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziarie che ipotizza il reato previsto dall'art. 416 del codice penale, vale a dire associazione per delinquere. La comunicazione giudiziarie è scaturita nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Torino partendo dal fenomeno del «totonero» e allargata subito a quello che si può ipotizzare essere un nuovo capitolo del «calcio-scommesse».

Per di più in un momento molto delicato, a parte l'imminenza dei campionati del mondo: a due giornate cioè dal termine del campionato, con ancora tutti i giochi aperti sia per la conquista dello scudetto sia per la designazione di altre due squadre che andranno a far compagnia al Lecce in serie B.

Contemporaneamente al recapito della comunicazione giudiziarie, la procura di Torino ha ordinato anche la perquisizione dei locali abitualmente occupati da Tito Corsi: ieri mattina poco prima delle 11 il sovrintendente di Ps Micoli e il brigadiere della squadra mobile Ravalico, accompagnati da un terzo funzionario, si sono recati all'Ambasciator Palace, dove Corsi alloggia in una suite, e hanno accuratamente perquisito le due stanze che la compongono, portando via sotto sequestro un consistente quantitativo di note, documenti, appunti. Ancora una operazione hanno poi compiuto nell'ufficio che Corsi occupa nella sede dell'Udinese calcio in via Cotonificio, e anche da qui hanno portato via alcuni documenti.

La società bianconera è stata a sua volta colpita come da una bomba da questa vicenda: «Non ne sappiamo nulla» — ha affermato ieri pomeriggio l'amministratore delegato bianconero Stefano Mazza, figlio del presidente Lamberto — «siamo stati colti dal tutto di sorpresa. Quindi non ho proprio nulla da dire, da dichiarare, visto che eravamo all'oscuro proprio di tutto».

Dicevamo della «bomba» che è piombata sugli sportivi friulani: il pensiero di tutti, quasi naturalmente, è infatti andato al termine della stagione 1979/80, la prima che la squadra friulana disputava in serie A dopo un'assenza di ben diciotto anni.

È morta la scrittrice Simone de Beauvoir

La scrittrice francese Simone de Beauvoir è morta ieri in un ospedale francese, all'età di 78 anni. Autrice di romanzi e di saggi, dedicati soprattutto alla tematica femminista, era stata per decenni la compagna di Jean-Paul Sartre.

Servizi in III pagina

«ANCHE A COSTO DI SCATENARE LA TERZA GUERRA MONDIALE» Gheddafi si dice pronto a tutto

IL CAIRO — La Libia continua a negare qualsiasi implicazione negli ultimi attentati terroristici in Europa; tuttavia ha giurato che, se costretto, resisterà a qualsiasi attacco da parte dell'America. Anche a costo di arrivare alla terza guerra mondiale. Sono questi i toni durissimi e minacciosi che si registrano a Tripoli. In particolare è dalle colonne del giornale governativo «Al Akhdar» che parte l'ultima sfida in ordine di tempo, agli Stati Uniti e agli alleati del blocco occidentale che volessero spallargli.

Gli attentati anti-americani nella Germania Federale, secondo l'agenzia libica «Jana», sarebbero stati compiuti da tedeschi ostili alla presenza statunitense nel loro paese, mentre per il giornale governativo «Al Akhdar» sarebbe stata la Cia a piazzare la bomba nella discoteca di Berlino Ovest con lo scopo di «creare un pretesto per attac-

care la Libia». Sul proposito di Tripoli non sembrano esserci dubbi. Per la prima volta l'agenzia libica ha ammesso l'esistenza di organismi che dispongono di commandos suicidi, i cosiddetti «congressi popolari di base». Questi starebbero aspettando soltanto un segnale per scatenarsi nella rappresaglia, e sarebbero pronti a sostituire i libici nelle installazioni petrolifere e nelle fabbriche in caso di guerra.

Alle minacce di Tripoli ha fatto eco il grido d'allarme lanciato in Spagna, dal segretario generale del partito comunista andaluso, Felipe Ancaez, il quale ha specificato, senza però rivelare la fonte, che le rivelazioni della Libia dispongono in effetti di oltre 350 aerei da combattimento e che almeno 35 tra questi sono affidati a piloti suicidi in grado di raggiungere la Spagna in meno di un'ora.

Le minacce del colonnello non escludono neppure il ter-

ritorio statunitense: «gruppi di guerriglieri sono pronti a compiere azioni coraggiose per dare la caccia agli americani e colpirli a uno a uno nel modo più duro», ha ammonito il giornale governativo di Tripoli nel suo editoriale, affermando che gli Usa scontentano la loro politica di aggressione come nel Vietnam, se non ancora più duramente.

Il ministero degli Esteri di Tripoli in un comunicato diffuso per il tramite dell'agenzia di stampa «Jana» dopo i rituali richiami al Mediterraneo «mare di pace e cooperazione», ha dichiarato che la Libia intende combattere con la forza rivoluzionaria per l'affermazione del «diritto all'autodifesa e al fine di distruggere Satana». Il demone viene identificato con il «terrorismo ufficiale statunitense, peggiora di quello di Hitler».

Mentre il segretario del comitato generale del popolo libico Jodallah Azur Al Tahli è giunto ieri a Malta, ricevuto

dai premier Bonnici si fa sempre più delicata la posizione delle decine di migliaia di stranieri occidentali in Libia.

Due rappresentanti di società straniere (che hanno voluto mantenere l'incognito) hanno riferito di essere stati convocati da funzionari del governo di Tripoli e di aver ricevuto disposizione di trasferire i loro dipendenti in alcune installazioni militari. L'intenzione è evidentemente quella di trasformarli in ostaggi. Nessuna fonte, a Tripoli, ha per ora confermato la notizia diffusa in America dai settimanali «Time» e «Newsweek», secondo cui Gheddafi sarebbe disposto a sborsare 100 milioni di dollari per ottenere la consegna dei sei americani rapiti nel Libano, ora in mano a estremisti di quel paese. La «tratta» riguarderebbe anche sette francesi, sequestrati dagli «Hezbollah» nel Libano e che sarebbero stati quattromila circa 50 milioni di dollari.

IN SERATA L'INCONTRO FRA CRAXI E L'INVIATO DI REAGAN E scatta l'allarme nelle basi italiane

ROMA — Intensa giornata anche per l'Italia, a causa della tensione nel Mediterraneo. Craxi in mattinata ha ricevuto il ministro degli Esteri, a Forte Bracchi, a una riunione dei vertici militari promossa dal ministro della difesa Spadolini, per un esame della situazione. In seguito, poi, tutte le basi militari sono state poste in stato d'allarme e, a quanto si apprende, a Comiso sarebbero stati installati dei missili terra-aria. In tutti i comandi militari alleati inoltre è stata rinforzata la sorveglianza nel timore di possibili attentati terroristici.

La riunione dei vertici militari presieduta dall'on. Craxi ha avuto un carattere tecnico-militare e ha costituito lo sviluppo della riunione tecnica presieduta dal ministro della difesa Spadolini. Lo ha detto un portavoce del ministero della difesa. Oltre al capo del governo, Craxi, che ha informato delle iniziative assunte dal governo anche

di stato maggiore dell'esercito, il gen. Cottone, capo di stato maggiore dell'aviazione, l'amm. Piccioni, capo di stato maggiore della marina, e l'amm. Martini, direttore del Sismi, il servizio segreto militare.

Il ministro Spadolini ha fatto una relazione nella quale ha trattato fra l'altro le misure di sicurezza adottate e mantenute in atto dopo la strage di Fiumicino dello scorso dicembre e protezione degli obiettivi di natura militare e d'interesse per la difesa. Elementi sulla dislocazione delle forze operanti nel Mediterraneo sono stati forniti dai capi di stato maggiore.

Gli sviluppi della situazione nel Mediterraneo sono stati seguiti con attenzione dal Presidente della Repubblica Cossiga, il quale ha avuto un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio Craxi, che ha informato delle iniziative assunte dal governo anche

in sede europea. In serata poi c'è stato l'incontro a Villa Pamphili fra il presidente del Consiglio Craxi e il generale Vernon Walters, incaricato da Reagan di illustrare la posizione Usa nella questione del Mediterraneo.

Quanto alla fase politica, esponenti di vari gruppi parlamentari (Dp, Pr, Msi, Pci, Sin. ind.) hanno chiesto in apertura di seduta alla Camera che il governo venga a riferire in aula sulla situazione venutasi a creare nelle ultime ore nel Mediterraneo: tutti sono stati d'accordo nel sottolineare che il chiarimento e gli orientamenti dovrebbero scaturire non oltre la giornata di oggi.

Il demoproletario Ronchi ha posto l'accento sui fatti nuovi, gravi, importanti, intervenuti negli ultimi giorni, che richiedono le giuste spiegazioni per frenare la preoccupazione che va allargandosi nell'opinione pubblica. Il radicale Rutelli, dopo aver ri-

cordato l'impegno non mantenuto a tenere un dibattito sulla situazione della Sirte che non c'è stato, ha chiesto che le commissioni esteri e difesa ascoltino i ministri Andreotti e Spadolini, entro 24 ore. Il comunista Pochetti ha stigmatizzato il fatto che si possa essere coinvolti in una vicenda non voluta, in una guerra dichiarata da altri e ha ribadito che per accogliere il governo non si vada oltre oggi.

Intanto, per tutta la giornata nel porto di Augusta è presagito l'andirivieni di navi militari Usa. Ieri mattina sono rientrate le portaerei «Guadalcanal» e le cinque navi appoggio che sabato notte avevano preso il largo dopo una sosta operativa. Negli ultimi giorni si è intensificato anche il movimento delle navi militari italiane. Le autorità marittime affermano che si tratta del normale scalo tecnico delle unità impegnate nel pattugliamento delle coste e delle isole siciliane.



La scrittrice francese Simone de Beauvoir è morta ieri in un ospedale francese, all'età di 78 anni. Autrice di romanzi e di saggi, dedicati soprattutto alla tematica femminista, era stata per decenni la compagna di Jean-Paul Sartre.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CAMPIONE DEL CUORE

SPERANZA DELL'ANNO

Nome e cognome
del votante

Indirizzo

(aut. min. n. 4/28922 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti
nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili
del Lloyd Adriatico come EPU (Elevata
partecipazione agli utili): per la pensione
o per un investimento sicuro e redditizio.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

L'ELENCO DIRAMATO DAL MINISTRO DELLA SANITÀ DEGAN

La mappa del vino killer

ROMA — Il ministero della sanità ha reso noto l'elenco dei vini che è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in distribuzione oggi e di cui con l'ordinanza del ministro Degan, si vieta la vendita.

L'ordinanza, in particolare, specifica che la tabella «A» contiene i nomi delle ditte inquisite «per adulterazione con metanolo» e la tabella «B» l'elenco delle ditte i cui campioni di vino analizzati hanno evidenziato «un contenuto di metanolo superiore ai limiti di legge».

Tabella «A»: ditta Odore Vincenzo di Incisa Scapace (Asti), ditta Ciravegna Giovanni di Narzole (Cuneo), ditta Fusco Antonio di Manduria (Taranto), ditta Giovanni Aldo di Quincinetto (Torino), ditta Baroncini Angelo di Solarolo (Ravenna), industrie enologiche Bernardi Primo s.n.c. di Mezzano Inferiore (Parma), ditta Piancastelli Roberto di Riolo Terme (Ravenna), cantina sociale Terra del Dolcetto di Prasco (Alessandria), ditta Fratelli Boito di Acqui Terme (Alessandria), casa vinicola Cortese-E.M.C. S.p.A. di Canelli (Asti), ditta Bianco Giovanni di Casta-

gnole Lanze (Asti), ditta Fusta di Caraglio (Cuneo), Vinexport S.p.A. di Egna-Neumarkt (Bolzano), Vini La Torretta S.r.l. di Del Carlo e Quartiroli di Porcari (Lucca), Cantina del Barbera di Cagliari Massimo - di Ferrere d'Asti (Asti) - Monale (Asti) - Castelnovo Don Bosco (Asti) - San Michele di Bari, ditta vinicola Castellana di Resta Celso di Castel Bolognese (Ravenna).

E inoltre: ditta Morelli s.a.s. di Morelli Aldo di Villanova di Bagnocavallo (Ravenna), ditta C.e.v.i. - Radicati di Torino; cantina Poletti Martino di Camino (Alessandria), ditta Frattini s.a.s. di San Damiano d'Asti (Asti), ditta Franco di San Damiano d'Asti (Asti), ditta Rizzo di Franco e G. di San Damiano d'Asti (Asti), ditta fratelli Gori s.n.c. di Signa (Firenze), ditta V.G. di Signa (Firenze), ditta Pro.D. Vini (P.D.V.) s.r.l. di Roddi (Cuneo), cantina Osta s.p.a. di Serralunga di Crea (Alessandria), ditta L.r.v.s. Filippetti di Canelli (Asti), ditta Bertini Vallobo di Castellina Marittima (Pisa), ditta Bugada Renato Cingino di Odalena Grande (Alessandria), ditta

Baretta Giorgio di Trisobbio (Alessandria), ditta G.C. Gerbi di Asti, ditta Vini Piave di Dal Bianco e C. s.n.c. di Salgareda (Treviso), ditta Guagnino Mauro s.n.c. di Genova; cantina Guadagnino s.n.c. di Genova; ditta Cicchero Luigi e figli - Castelletto d'Orba (Alessandria).

Tabella B: ditta G. Rozio di Bagnasco (Cuneo); ditta Mariotti di Strevi (Alessandria); ditta S.i.v.p. di Strevi (Alessandria); ditta Ghio Antonio di Bosio (Alessandria); ditta Abbona Filippo di Clavesana (Cuneo); ditta Pettanella di Legnago (Verona); ditta vinicola Ravera di Cassine (Alessandria); ditta Pastura Riccardo di Neive (Cuneo); ditta Vinicola del Sud di Leini (Torino).

Cantine Zanetti Pio, G. Piero e Eugenio di Borgomanero (Novara), Mignone Avar-Bigge s.r.l. di Canelli (Asti), Gibi di Castagnole Lanze (Asti), ditta F.lli Repetto di Montale (Alessandria), ditta Bruera Silvio di Gassino (Torino), ditta F.lli Viglierchio - V.I.G. Cassine (Alessandria), ditta Cave di S. Agate (Ravenna), ditta Torta Bartolomeo di Narzole (Cuneo), ditta Morsia-

ni Guido di Savarna (Ravenna), ditta M.A. Gito di Egna-Neumarkt (Bolzano), ditta Kronenkelleri di Ora-Auer (Bolzano), ditta Castaldo Domenico di Bosio (Alessandria), Cooperativa Fauglia Vini di Fauglia (Pisa), Cantina Vinicola Vitas Romano srl di Strassoldo di Cervignano del Friuli (Udine), ditta vinicola Vedovato Mario di Trebasleghe (Padova), ditta vinicola Vedovato Emilio di Campomampiero (Padova), ditta Angelo Benso di Castagnole Lanze (Asti), ditta Vini Conti Sas di Castelnovo Bormida (Alessandria), ditta Capechi Pier Giuseppe di Pistoia, Cantina Tonio Elio di Galzignano (Padova), Cantina Vaccari di Quaratesana (Ferrara), ditta Fantozi Silvano di San Salvatore Montecarlo (Lucca), ditta Le Arco e Co snc di Montecarlo (Lucca), Azienda S. Martino di Galmadrana di Calliano (Asti), ditta Taroni di Cotignola (Ravenna), Vinicola Nuova Santinoli srl di Castelseprio (Varese), ditta Vinitalia di Cardano al Campo (Varese), Azienda agricola Fratelli Bonelli di Benito e Luigi di Ziano Piacentino (Piacenza).

Sospeso
lo sciopero
degli uomini
radar: oggi
voli regolari

ROMA — È stato sospeso lo sciopero in programma per oggi (dalle 7 alle 20) dei controllori del traffico aereo del centro di controllo di Roma aderenti all'organizzazione autonoma di categoria dell'Anpac.

Pertanto oggi il traffico aereo nazionale e internazionale di competenza del centro di Roma si svolgerà regolarmente. La sospensione dello sciopero è stata decisa in quanto l'Anpac ha raggiunto un accordo con l'azienda nazionale di assistenza al volo (Anav) sui problemi dell'applicazione di alcune norme contrattuali che avevano determinato la proclamazione dello sciopero.

La revoca dello sciopero — afferma un comunicato dell'Anav — è stata decisa dall'Anpac «dopo una riunione conclusiva con la direzione aziendale a seguito di una fattiva mediazione a livello ministeriale».

L'azienda autonoma di assistenza al volo, ha ribadito «la sua volontà di proseguire nello sviluppo dei programmi di ammodernamento dei sistemi di assistenza alla navigazione aerea».



LE VECCHIE ABITUDINI NON VENGONO SMENTITE

I facili amori di Scalfari
e le cere di Bettino Craxi

Eugenio Scalfari ha voluto smentire quanti, a torto o a ragione, lo avevano accusato di avere cambiato o di voler cambiare il suo atteggiamento lungamente e fortemente critico verso Craxi.

Agli avversari più incalliti del segretario socialista erano apparsi sospetti, fra gli altri, due servizi di cronaca apparsi su «Repubblica»: il primo e l'undici marzo.

Il servizio del primo marzo era una corrispondenza londinese di Paolo Filo della Torre nella quale si annunciava con tono sostanzialmente compiaciuto che il celebre museo delle cere di Madame Tussaud aveva commissionato una statua di Craxi.

«Modellare per Madame Tussaud è un onore riconosciuto unanimemente», osservava il corrispondente da Londra ricordando la cura con la quale si erano lasciati produrre in cera personaggi come Winston Churchill, Margaret Thatcher, Charles De Gaulle, Ronald Reagan, Truman, Juan Carlos di Spagna, Hussein di Giordania.

Il servizio dell'11 marzo era una corrispondenza di Laura Laurenzi da Radicioli nella quale si riferiva benevolmente sui tentativi di rivalutare come un «tenere Robin Hood» quel Ghino di Tacco del quale Scalfari alcuni mesi prima aveva scritto come di un «ribaldo masnadiero», assassino e taglieggiatore di pellegrini e di viandanti, paragonabile a Craxi, che oggi con il suo peso politico e parlamentare taglieggerebbe la Dc.

La protesta di De Mita

Ci fu chi sospettò che dietro le «aperture» o le strizzate d'occhio di Scalfari a Craxi ci fosse lo zampino di un importante socio dello stesso Scalfari: l'industriale Carlo De Benedetti, esposti proprio in quei giorni con un giudizio positivo sul discorso che il presidente del Consiglio aveva pronunciato al congresso della Cgil e che aveva invece deluso o irritato il presidente della Confindustria Lucchini.

Particolare apprensione si manifestò fra i democristiani per la possibilità di avvicinamento di Scalfari a Craxi. Il settimanale «Europeo» scrisse, senza essere smentito, di una telefonata di protesta di Ciriaco De Mita al direttore di «Repubblica», che gli aveva fatto il torto pochi giorni prima, in un'intervista televisiva, di metterlo «sullo stesso piano» del segretario socialista.

«Uomo di facili amori e di altrettanto facili divorzi, Scalfari è solito creare miti improvvisi e poi con altrettanta disinvoltura arriva a distruggerli. Ora si sta lentamente innamorando del Psi e sta divorziando dalla Dc», dichiarò l'ex capogruppo democristiano della Camera Gerardo Bianco, che pure aveva espresso in passato riserve e preoccupazioni sull'interesse troppo marcato di «Repubblica» per la Dc in generale, per De Mita in particolare.

La smentita di Scalfari

Ora Scalfari, come dicevo, ha rimesso le cose a posto, restituendo tranquillità ai suoi amici. Domenica scorsa egli ha impugnato

la penna per annunciare il fallimento della politica economica del governo Craxi e contestare le diagnosi e le previsioni di autorevoli giornali americani e inglesi evidentemente sprovveduti che scrivono dell'Italia come di un paese che sta rivivendo un «nuovo miracolo». Secondo Scalfari, invece, con il governo Craxi gli italiani starebbero diventando «più poveri».

Nello stesso giorno, sullo stesso giornale, un collaboratore di Scalfari ha accusato il presidente del Consiglio di non saper «coordinare» la politica del governo in campo internazionale, lasciando campo libero, in particolare, sia agli «eccessivi» entusiasmi di Spadolini per gli Stati Uniti e Israele sia alle indulgenze di Andreotti per Gheddafi.

Quando poi si è aperto a Firenze il congresso comunista e Natta ha annunciato che la «fase nuova» di Natta prevede anche un «rafforzamento» dell'opposizione al governo Craxi, immediato e totale è stato il plauso di «Repubblica».

Se fossi nei panni del presidente del Consiglio, non ne sarei né deluso né preoccupato. Mi sentirei anzi rasserenato perché, a dispetto del suo successo di pubblico, che è innegabile, il giornale di Scalfari ha avuto la sfortuna di sostenere solo linee e tesi politiche perdenti. Esso, per esempio, annuncia da più di due anni crisi di governo che non si verificano, o vanificano.

Una lunga tradizione

Se poi Scalfari anche nelle sue ostilità, oltre che nelle sue amicizie o nei suoi fiancheggiamenti, appare spesso ondivago, incerto, contraddittorio, non deve stupire. Se ne lamentava più di vent'anni fa, esattamente il 12 ottobre 1965, «Il Mondo» contestando all'attuale direttore di «Repubblica», allora direttore dell'«Espresso», un articolo nel quale egli si era attribuito il merito di una «solitaria opera di denuncia, di critica e di dissodamento morale», come se prima di lui non ci fosse stato nessuno e non potesse esserci neppure dopo.

A Scalfari «Il Mondo» rimproverò di condurre «una polemica casuale, che si risolve spesso in grandissimi titoli ai quali non corrisponde un eguale contenuto», per cui «tutte le posizioni sulle quali si è impegnata la sinistra democratica e laica, tutti i problemi che negli ultimi anni hanno avuto qualche significato, sono divenuti merce interscambiabile per un giornalismo spesso sciatico, approssimativo e velleitario».

Al giornale di Scalfari «Il Mondo» rimproverò, in particolare, di essere «qualche volta progressista e democratico di sinistra, ma anche neocapitalista di centrodestra; qualche volta filo-occidentale, qualche volta cubano, algerino, tonchinese; spesso vicino a Guido Carli, altrettanto vicino a Riccardo Lombardi; qualche volta benevolo con Fanfani, qualche volta con Papetta. Ma il più delle volte — osservò «Il Mondo» — è ambedue le cose contemporaneamente, a seconda delle pagine».

E forse il caso di dire che il tempo passa, le abitudini restano.

Francesco Damato

Banche
e Rai
al centro
del settimo
vertice

ROMA — Siamo ormai in dirittura d'arrivo. La verifica, infatti, dovrebbe concludersi in settimana. Il settimo vertice si riunirà questa mattina, e una nuova riunione collegiale è in programma per domani pomeriggio. Il vertice a cinque di oggi vedrà Craxi, Forlani e i segretari del partito di maggioranza affrontare un argomento estremamente delicato: nomine negli enti pubblici nelle banche e il vertice della Rai. Specie nei confronti di quest'ultimo argomento le attese, anche al di fuori dei partiti della maggioranza, non sono poche.

Bisognerebbe evitare che si determini l'ennesima situazione di stallo, cosa della quale di rendono ben conto i partiti della maggioranza. «Più importante dei nomi — ha detto ieri mattina il liberale Battistuzzi — resta il problema della definizione del sistema misto. Fino a oggi abbiamo avuto solo interventi di natura contingente e settoriale, ma la regolamentazione organica ha fatto poca strada. Sono convinto — ha aggiunto l'esponente liberale — che è anche membro della competente commissione di vigilanza — che sulla base del materiale già predisposto da Gava si possa raggiungere un accordo di maggioranza».

«Questo non vuol dire però — ha messo in guardia Forlani — che sottovaluteremo l'esigenza di una normalizzazione veniente e, nello stesso tempo, per trovare nuovi sbocchi professionali agli studenti degli istituti nautici, sabato si svolgerà un convegno a Messina nella sala Borsa della Camera di commercio. Il tema è: «Gli istituti nautici per il futuro della marineria italiana: ridisegniamo assieme la

LA MANCANZA DI NOVITÀ MESSA IN RISALTO UN PO' DA TUTTI

Giudicati magri fuori del Pci
i risultati del 17.º congresso

ROMA — I risultati del 17.º congresso comunista vengono valutati positivamente dal segretario del Pci Alessandro Natta. «I commenti con favore dell'agenzia sovietica Tass, soprattutto con riferimento agli orientamenti anti-americani emersi dalle assise di Firenze, ma il mondo politico italiano non nasconde la propria delusione».

I socialisti, che in un primo tempo avevano guardato con un certo ottimismo alle aperture di Natta, criticano, con il direttore dell'«Avanti!», Ugo Intini, l'eccesso di sintesi unitaria che ha concluso il congresso. Nel Pci, sostiene Intini, convivono con preoccupazione due spinte, «quelle delle divisioni interne e quelle del centralismo democratico». Ecco perché, conclude il direttore del quotidiano socialista, «la sintesi unitaria finale ha il solo scopo di porre un argine alla possibile disgregazione del partito».

Secondo il quotidiano socialdemocratico «L'Umanità», «ha vinto il centralismo di Natta, attraverso un unanimità che ha molto di equivoco».

Se al Psdi continuano a parlare di «nostalgia comunista per il rapporto con la Democrazia cristiana», i rimanenti terroristi, secondo la condivisione tra le Cellule Combattenti comuniste belghe (la polizia di questo Paese recentemente ne ha individuati una quindicina), e il gruppo del «17 Novembre» che opera in Grecia

to fra la scelta riformista e il superamento del capitalismo, fra Luciano Lama e Pietro Ingrao».

«La ricerca a tutti i costi dell'unità» all'insegna del cosiddetto «centralismo democratico» viene criticata dal segretario del Pli, Alfredo Biondi, mentre il direttore del «Popolo», Giovanni Galloni, osserva che, «se di svolta si vuole parlare, lo si può fare con riferimento, in una certa misura al metodo, ma non alla sostanza della linea politica». Sempre a detta di Galloni il Pci ha rivelato di non essere in grado di costruire in concreto e in tempi brevi un'alternativa «di potere e di

governo e quindi consolida per l'immediato la maggioranza che esiste».

Critiche dal centro, come si vede, ma anche da sinistra con il leader demoproletario Mario Capanna che parla di «smarrimento culturale e politico del Pci», che ha perso, sostiene, la sua principale caratteristica, quella di essere stato il partito dell'alternativa. Di tutt'altro avviso, naturalmente, il segretario del Pci Alessandro Natta, secondo il quale, in un'intervista, ha espresso la convinzione che gli elettori comprenderanno il cambiamento del suo partito.

«Ritengo anzi che avremo anche più ascolto. La linea

decisa dal congresso ci può consentire di parlare più largamente oltre i confini del nostro partito e del nostro elettorato».

La relazione conclusiva di Natta al congresso è stata riassunta ieri estesamente dalla «Tass», che ne mette in rilievo in particolare gli attacchi alla politica estera degli Stati Uniti.

L'agenzia sovietica cita ampiamente le considerazioni di Natta sulla crisi nel Mediterraneo e sulla questione dei test nucleari, e rileva che «il segretario generale del Pci ha definito "folle" la politica estera dell'attuale amministrazione Usa».

Duecento euroterroristi rossi
in azione (oltre agli italiani)

ROMA — Sono quantificati in circa duecento, dalle polizie e dagli apparati di sicurezza, gli appartenenti ai gruppi armati di sinistra dell'euroterrorismo, escluse però le sigle della lotta armata italiana. Action Directe è sicuramente il gruppo più consistente con un centinaio di aderenti, seguita a ruota dalla Raf (Rote Armee Fraktion) con una cinquantina di militanti «a tempo pieno». I rimanenti terroristi — secondo la stima — sono da condividere tra le Cellule Combattenti comuniste belghe (la polizia di questo Paese recentemente ne ha individuati una quindicina), e il gruppo del «17 Novembre» che opera in Grecia

e che recentemente ha compiuto una serie di azioni ultime delle quali l'assassinio ad Atene di Dimitris Angelopoulos, avvenuto martedì sera.

Un «programma comune» è stato firmato tra Action Directe e Raf il 15 gennaio dello scorso anno — hanno ricordato gli esperti — ma se quello «è stato un accordo operativo», sicuramente con le altre formazioni vi è «un accordo politico e alcune volte anche logistico».

C'è da ricordare che il terrorismo europeo si avvale oltre che degli «operativi» anche di un numero molto più ampio di fiancheggiatori.

Comunicato
del Cdf

Il Cdf e i lavoratori del «Piccolo» in merito allo sciopero generale di mercoledì 16 aprile proclamato dalle segreterie Cgil, Cisl e Ccdl/Uil intendono affermare la piena solidarietà ai lavoratori in lotta per la difesa dei posti di lavoro minacciati da assurde e arroganti prese di posizione da parte delle controparti padronali.

Ci limitiamo a un comunicato stampa essendo stato il nostro settore esonerato dallo sciopero per dare soprattutto mercoledì 16 l'informazione nazionale e locale sulla giornata di lotta.

I lavoratori del «Piccolo» saranno comunque idealmente al fianco dei lavoratori dell'Aquila, del Lloyd, della Standa e delle altre fabbriche in crisi del comparto produttivo industriale, per fermare la crescente deindustrializzazione della città, per combattere i disegni di ristrutturazione che hanno portato fino a oggi solo licenziamenti e cassa integrazione, per richiamare le forze politiche a una vera unità di intenti nella difesa degli interessi di questa città, per affermare il diritto e il dovere del sindacato nel salvaguardare i posti di lavoro e di essere parte attiva in ogni trattativa.

Con questi intendimenti il Cdf e i lavoratori tutti si riservano in futuro mobilitazioni in sostegno dell'economia dell'area giuliana.

Il Cdf

PENALIZZATI DAL NUOVO CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Preclusa agli allievi del Nautico
la strada per diventare capitani

ROMA — Oltre diecimila studenti che frequentano i trentasei istituti nautici d'Italia, oltre ai moltissimi giovani in possesso della maturità nautica, non potranno svolgere la loro professione di capitani della marina mercantile alla luce del nuovo contratto nazionale di lavoro che non prevede la figura dell'allievo ufficiale, prima gradino della carriera di capitano di lungo corso.

È noto che il codice della navigazione prescrive che per accedere al grado di ufficiale di navi mercantili è necessario svolgere un periodo di tirocinio a bordo con la qualifica di allievo ufficiale.

Per ovviare a questo inconveniente e, nello stesso tempo, per trovare nuovi sbocchi professionali agli studenti degli istituti nautici, sabato si svolgerà un convegno a Messina nella sala Borsa della Camera di commercio. Il tema è: «Gli istituti nautici per il futuro della marineria italiana: ridisegniamo assieme la

nuova professionalità». La manifestazione, organizzata dall'Istituto nautico «Caio Duilio» di Messina, si avvale del patrocinio della presidenza della Regione siciliana, dell'amministrazione comunale e dell'amministrazione provinciale della Camera di commercio di Messina.

I lavori del convegno — al quale parteciperanno personalità politiche nazionali, regionali e locali, operatori scolastici e del mondo del lavoro, esponenti sindacali, associazioni culturali — vertranno anche su altri argomenti, come, ad esempio, l'ecologia e la politica italiana nel settore marittimo.

Professore condannato

MILANO — Tre anni di reclusione sono stati inflitti dal giudice della quarta sezione del tribunale penale al prof. Marcello Zanatta, docente di filosofia teorica all'università di Parma. Il prof. Zanatta è stato riconosciuto colpevole di concussione in relazione ad una vicenda accaduta nel giugno del 1983, mentre si trovava a svolgere mansioni di commissario governativo presso l'Istituto tecnico commerciale «Gallaratese» di Milano. In quell'occasione il docente avrebbe, secondo il capo di imputazione, indotto il preside dell'istituto a consegnargli quattro milioni per evitare una pesante relazione sull'istituto che egli, in caso di mancato pagamento, avrebbe fatto al provveditorato.

sina' nella sala Borsa della Camera di commercio. Il tema è: «Gli istituti nautici per il futuro della marineria italiana: ridisegniamo assieme la

nuova professionalità». La manifestazione, organizzata dall'Istituto nautico «Caio Duilio» di Messina, si avvale del patrocinio della presidenza della Regione siciliana, dell'amministrazione comunale e dell'amministrazione provinciale della Camera di commercio di Messina.

Professore condannato

MILANO — Tre anni di reclusione sono stati inflitti dal giudice della quarta sezione del tribunale penale al prof. Marcello Zanatta, docente di filosofia teorica all'università di Parma. Il prof. Zanatta è stato riconosciuto colpevole di concussione in relazione ad una vicenda accaduta nel giugno del 1983, mentre si trovava a svolgere mansioni di commissario governativo presso l'Istituto tecnico commerciale «Gallaratese» di Milano. In quell'occasione il docente avrebbe, secondo il capo di imputazione, indotto il preside dell'istituto a consegnargli quattro milioni per evitare una pesante relazione sull'istituto che egli, in caso di mancato pagamento, avrebbe fatto al provveditorato.

sina' nella sala Borsa della Camera di commercio. Il tema è: «Gli istituti nautici per il futuro della marineria italiana: ridisegniamo assieme la

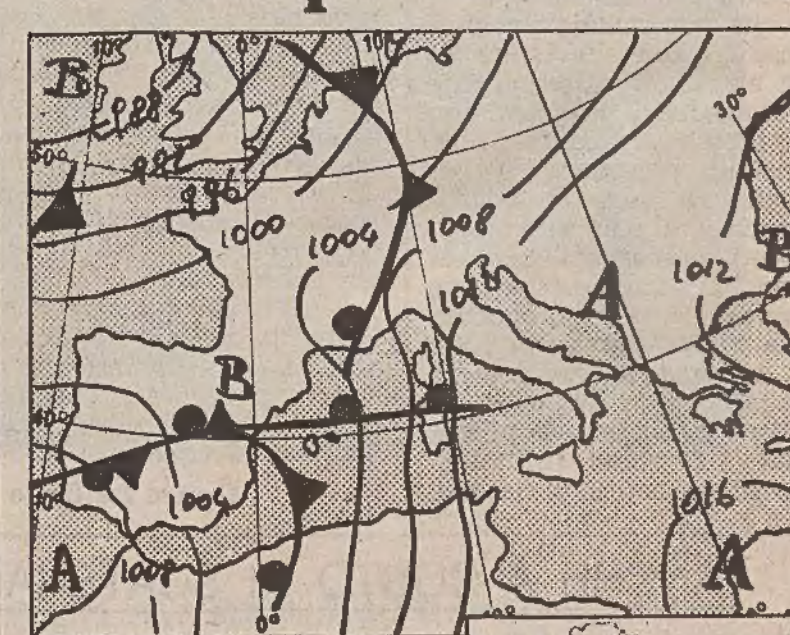
nuova professionalità». La manifestazione, organizzata dall'Istituto nautico «Caio Duilio» di Messina, si avvale del patrocinio della presidenza della Regione siciliana, dell'amministrazione comunale e dell'amministrazione provinciale della Camera di commercio di Messina.

Professore condannato

MILANO — Tre anni di reclusione sono stati inflitti dal giudice della quarta sezione del tribunale penale al prof. Marcello Zanatta, docente di filosofia teorica all'università di Parma. Il prof. Zanatta è stato riconosciuto colpevole di concussione in relazione ad una vicenda accaduta nel giugno del 1983, mentre si trovava a svolgere mansioni di commissario governativo presso l'Istituto tecnico commerciale «Gallaratese» di Milano. In quell'occasione il docente avrebbe, secondo il capo di imputazione, indotto il preside dell'istituto a consegnargli quattro milioni per evitare una pesante relazione sull'istituto che egli, in caso di mancato pagamento, avrebbe fatto al provveditorato.

sina' nella sala Borsa della Camera di commercio. Il tema è: «Gli istituti nautici per il futuro della marineria italiana: ridisegniamo assieme la

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si viene instaurando un flusso proveniente dall'Africa Nord-occidentale. Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania, molto nuvoloso con precipitazioni estese più persistenti e localmente a carattere temporalesco al Nord. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore aumento sulle regioni meridionali. Venti: ovunque meridionali, moderati o forti.

Mari: molto mossi con moto ondoso in aumento i bacini di Ponente. Da poco mossi a mossi l'Adriatico e lo Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 11; Bolzano -1, 11; Verona 0, 12; Venezia 1, 11; Milano -1, 11; Torino 0, 12; Mondovì 0, 12; Cuneo 2, 11; Genova 6, 14; Bologna 2, 14; Firenze -2, 16; Pisa 0, 13; Falconara 4, 10; Perugia 1, 11; Pescara 4, 10; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 2, 16; Roma Flumicino 2, 14; Campobasso 0, 10; Bari 5, 11; Napoli 3, 15; Potenza 2, 9; S.M. Leuca 9, 15; R. Calabria 10, 15; Messina 11, 14; Palermo 12, 16; Catania 9, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 7; Atene s. 15, 20; Belgrado n. 0, 6; Berlino n. -2, 7; Bermuda n. 17, 22; Bogota n. 10, 18; Chicago n. 4, 14; Copenhagen p. 0, 4; Dublino n. 5, 8; Francfort p. 1, 7; Ginevra n. -5, 8; L'Aquila n. 22, 28; Islamabad s. 15, 31; Jakarta n. 23, 31; Johannesburg n. 12, 24; Kiev n. -1, 8; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 5, 16; Londra n. 2, 9; Mosca n. -2, 1; Oslo s. -4, 3; Pechino s. 5, 12; San Francisco p. 8, 20; San Juan s. 23, 32; San Paolo n. 19, 30; Singapore s. 23, 32; Stoccolma neve -2, 3; Taipei s. 21, 30; Tel Aviv n. 20, 29; Toronto n. -3, 13; Vienna s. 0, 9; Varsavia n. -3, 4.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CG Postale 254342. ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con il Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 85065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 14 aprile 1986 è stata di 95.400 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Tramonto del sussidiario

ROMA — Il vecchio e tanto caro sussidiario delle elementari sta per andare in pensione. Infatti, dall'anno scolastico '87-'88 nuovi libri di testo lo sostituiranno, e ciò nell'ambito di un programma di rinnovamento che il ministero della pubblica istruzione sta mettendo a punto per la scuola elementare.

È quanto ha detto il sottosegretario alla pubblica istruzione, il sen. Giuseppe Fassino, il quale ha affermato: «Il nuovo testo dovrà essere diviso in almeno due parti: una per la logica, la matematica e le scienze, l'altra per storia, geografia e studi sociali. La lingua italiana potrebbe essere trasferita al libro di lettura, ma a questo proposito c'è da ricordare che per alcuni questo testo potrebbe anche essere sostituito da un più diffuso e moderno uso della biblioteca scolastica».

Fassino ha anche ricordato che i nuovi programmi per le elementari introducono lo studio della lingua straniera ed ha concluso dicendo: «Il futuro libro di testo dovrà essere inteso come difesa di una cultura razionale e dialettica, per tattiche e strategie nuove ed adeguate alla civiltà odierna».

Celebi e Bagci potranno espatriare

ROMA — Musa Cerdar Celebi e Omer Bagci possono tornarsene liberi nei loro paesi di residenza, la Germania e la Svizzera. E' quanto ha praticamente deciso la prima sezione penale della Corte di Cassazione annullando «senza rinvio» l'ordinanza emessa il 10 aprile scorso dal Tribunale di Roma con la quale si vietava ai due, assolti per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nell'attentato al Papa, il nulla osta sul passaporto per espatriare.

La Suprema corte, che ha deciso dopo una riunione in camera di consiglio, ha accol-

to quindi i ricorsi presentati dai difensori di Celebi e Bagci all'indomani della decisione del Tribunale e si è espressa altresì in conformità con il parere formulato qualche giorno fa dal sostituto procuratore generale Iannelli.

Dopo la decisione della Cassazione, Celebi e Bagci hanno presentato un'istanza al Tribunale per riavere il passaporto. L'ordinanza della prima sezione penale della Suprema corte è stata conforme alla richiesta del procuratore generale Enzo Iannelli. Nella sua requisitoria il magistrato aveva affermato che lo Stato italiano non ha alcun

potere sul passaporto dello straniero che si trovi o intenda spostarsi sul nostro territorio.

I due turchi si erano visti negare il permesso di lasciare l'Italia dopo la conclusione del processo. Anche l'ex caposala della Balkan-Air, Sergej Ivanov Antonov, aveva fatto ricorso alla magistratura per poter tornare in patria, dopo essere stato proscioltto dalla Corte d'assise. In un primo momento, del caso era stata investita la sezione istruttoria presso la Corte d'appello di Roma che, però, si era dichiarata incompetente.

SI RISCOPRE IL BEL ROMANZO «AFRICANO» DI OLIVE SCHREINER

Donne e no. Così la fattoria conosce i drammi del potere

A ventotto anni, mascherata dietro il pseudonimo maschile di Ralph Iron, Olive Schreiner pubblicò uno dei romanzi più belli della fine del secolo scorso, la «Storia di una fattoria africana», ora tradotta da Riccardo Duranti per la casa editrice Giunti (pag. 346, lire 15 mila).

Nata nel 1855 a Witteberg, nella zona orientale della Colonia del Capo, la Schreiner era giunta a Londra nel 1881. Aveva in valigia il manoscritto e nell'animo la speranza di potersi guadagnare da vivere «scrivendo», come lei stessa diceva. Ebbe fortuna: il libro interessò molti critici per la sua novità, venne apprezzato dal primo ministro Gladstone e recensito in termini favorevoli dal «Progress», il giornale socialista al quale collaboravano Frederic Engels e Eleanor Marx.

Grazie al successo ottenuto con la «Fattoria africana», la Schreiner entrò quale figura di primo piano nel salotto frequentato dagli intellettuali progressisti dell'epoca (Havlock Ellis, Edward Carpenter, Edward Aveling, Brian Donkin, la figlia di Marx) e la sua opera d'esordio divenne in breve il testo chiave per l'interpretazione socialista della questione femminile.

Il problema non si poneva ancora in termini politici, l'approccio era invece emotivo, viscerale: i ruoli tradizionali venivano rifiutati in nome di utopie rivoluzionarie imparentate con le teorie di Fourier.

Per comprendere lo stato d'animo di Olive Schreiner durante la composizione del romanzo, leggiamo una lettera di trent'anni successiva: «Mi sentivo come quella meravigliosa donna cava che un giorno mi disse: "Puoi darsi che esista un Dio. Non dico di no, ma se esiste non è buono, ha fatto la donna". Un atteggiamento, questo, che finì per avere conseguenze positive sul libro, dominato da una pietà e una dolcezza che sarebbero mancate se si fosse trattato di una vicenda a tesi, ideata solo per dimostrare l'esattezza di un postulato di carattere ideologico.

La Schreiner lasciò da parte «Israele e gli altri autori impegnati della seconda metà dell'Ottocento e si riferisce a Jane Austen e a George Eliot, fissando sulla pagina con straordinaria precisione e acutezza l'esistenza quotidiana in uno dei tanti territori dell'impero coloniale inglese.

Oltre alla descrizione di una natura indifferente, se non ostile — tema sviluppato in Gran Bretagna da Thomas Hardy — presentò lo scontro tra antico e nuovo (la donna che lotta per emanciparsi e l'angelo del focolare), il sogno dei pionieri, illusi di poter sottrarre una terra a torto giudicata pura, i deliri mistici degli intellettuali di estrazione calvinista.

Riflessione sulle leggi del potere e dell'oppressione, questo suo romanzo è dominato dall'opposizione tra adulti e bambini, tra bianchi e neri. Sfruttando una tecnica cara proprio a George Eliot, l'autrice ritrae il processo di crescita di tre ragazzi (Waldo, Lyndall, Em) e mostra la crudeltà di un'ideologia che impedisce la piena realizzazione dell'individuo. Em è così costretto a piegarsi al modello di donna imposto dalla società boera, mentre Lyndall e Waldo l'uomo e la donna nuovi, nel sogno della scrittrice — vengono emarginati e sconfitti.

In una breve nota premessa al volume la Schreiner spiega la sua poetica. «Le vicende della vita possono essere dipinte in due modi — afferma — Si può adottare il metodo teatrale, esso ci permette di predire e schierare in scena ogni personaggio con una bella etichetta. Sappiamo con immutabile certezza che, al momento giusto, ognuno di loro interverrà a svolgere il proprio ruolo e che, una volta calato il sipario, tutti andranno alla ribalta con un inchino.

«C'è anche un altro metodo — prosegue la scrittrice — quello comunemente adottato nella nostra vita di tutti i giorni. In esso non è dato



«Blixen-mania», con riserva

Dopo che il regista Sidney Pollack ha investito trenta milioni di dollari in un kolossal hollywoodiano tratto da «La mia Africa» — scommessa premiata da sette Oscar in Europa e negli Stati Uniti — sembra essere esplosa una sorta di «blixen-mania». Le cronache riferiscono di viaggi in Kenya organizzati con grande successo a Londra come a New York, mentre si mormora che celebri stilisti stiano per dedicare le prossime collezioni a una «safari fashion», ispirata al cappelli e alle ampie gonne indossate nella finzione cinematografica da Meryl Streep.

Gli effetti della «blixen-mania» si stanno facendo sentire anche in Italia: da qualche settimana «La mia Africa» è in testa alla classifica dei best seller, con grande soddisfazione della Feltrinelli, i cui responsabili hanno messo sul mercato in tutta fretta la nuova edizione di un volume che circolava da tempo in veste economica a un prezzo decisamente più contenuto.

Grande narrazione, la Blixen perde, però, il confronto con Olive Schreiner. L'Africa da lei descritta non è quella reale, con tutti i suoi drammatici conflitti, le sue laceranti contraddizioni. È un continente quasi di sogno, uno spazio immacolato, una grande madre dall'ampio seno che offre protezione. Di questo atteggiamento aristocratico —

simile a quello di Moravia — si trova precisa traccia in «Lettres d'Afrique, 1914-1931», un epistolario appena apparso in Francia da Gallimard, curato da Frans Lasson.

Gli interlocutori della Blixen sono la madre Ingeborg Dinesen e il fratello Thomas. A loro la scrittrice rivela i suoi primi progetti letterari, ma soprattutto si sofferma sul Kenya, un paese considerato quasi come un Arcadia nel quale ella era giunta vent'anni prima, in compagnia del marito, con l'intenzione di fondare una piantagione di caffè.

La sua attenzione è colpita dal paesaggio, che le trasmette un inebriante senso di libertà («ci si sente veramente liberi quando si può camminare dove si vuole attraverso le pianure»), mentre la realtà politica viene ignorata e poco spazio trovano considerazioni sugli indigeni.

Il rapporto della Blixen con il Kenya è solo intellettuale. Al contrario, la Schreiner, di fronte al deserto e agli altipiani prova un'irrequietezza decisamente più moderna: mentre la sua è l'autentica Africa, quella della Blixen è un'Africa occidentalizzata. Una differenza che spiega il diverso destino delle due autrici.

R. F.

Sopra, una scena da «La mia Africa» di Sidney Pollack.

profetizzare nulla. I percorsi si intrecciano in modo strano e casuale. Gli uomini appaiono, agiscono e reagiscono a vicenda e poi scompaiono. Quando cala il sipario nessuno è pronto. Quando le luci della ribalta sono al massimo fulgore vengono spente, e quale sia il titolo del dramma nessuno lo sa.

Olive Schreiner non ha dubbi nell'indicare la sua preferenza per la seconda alternativa. E in questa scelta risiede la forza artistica e politica del libro: ciò che deve essere dimostrato emerge dalla narrazione in maniera autonoma, prende forma pagina dopo pagina, mentre la fattoria diventa luogo emblematico, teatro cosmico in cui si gioca il dramma del destino umano.

Come sottolinea l'italiana Vivian nella sua prefazione, il desiderio di perfezione della Schreiner assomiglia al mare di Conrad, è un fondale simbolico sul quale vengono proiettate le ombre dei viaggiatori a caccia di verità. Scartando la

raccontazione a struttura chiusa, familiare alla prosa inglese (si pensi, per esempio, a Tolstoj o a Meredith), Olive Schreiner anticipa gran parte della letteratura dei primi decenni del Novecento. La sua forma mira a esprimere proprio l'assenza di forma, la mancanza di un punto di vista unitario, una strada che sarà poi seguita da Lawrence e da Virginia Woolf.

Con grande intelligenza, l'autrice evita di lasciarsi prendere la mano da un esotismo di maniera (alla Blixen, per intendersi, o per restare tra gli autori a lei contemporanei, alla Rider Haggard) preferendo dare valenza universale alla sua storia.

Questa sua scelta ci permette di leggere e apprezzare «Storia di una fattoria africana» a quasi un secolo di distanza dalla sua apparizione, nonostante i termini politici del problema affrontato siano stati superati da eventi successivi.

Roberto Francesconi

LA MORTE DI SIMONE DE BEAUVOIR, FIGURA-SIMBOLO DEL FEMMINISMO

Sempre dalla parte di lei

La coscienza e la forza dell'«essere donna» è stata alla base della vita e di tutta l'opera della scrittrice francese - Il lungo legame affettivo e intellettuale con Jean-Paul Sartre

Simone de Beauvoir, la più autorevole scrittrice francese contemporanea, è morta ieri, a 78 anni, nell'ospedale parigino Cochin dove era ricoverata; le cause del decesso non sono state rese note. Militante della sinistra, femminista, compagna di Jean-Paul Sartre, la de Beauvoir aveva costituito per decenni, con il filosofo scomparso nel 1980, la coppia più in vista della cultura francese.

Simone de Beauvoir era nata a Parigi il 9 gennaio 1908. Laureata in filosofia alla Sorbona nel 1929, strinse in quegli anni un fervido sodalizio intellettuale con Sartre, e da allora il «padre» dell'esistenzialismo divenne il suo compagno di vita.

Dal 1931 al 1945, la de Beauvoir si dedicò all'insegnamento; fu un periodo molto tormentato, poiché autorità e famiglie di allievi condannarono ripetutamente i suoi metodi didattici, a quei tempi considerati «aberranti», o, quanto meno, troppo spregiudicati. La battaglia insegnante riuscì a uscire brillantemente da una prima inchiesta ministeriale.

Insegnava ancora quando, nel 1943, apparve il suo primo romanzo, «L'invitata». Le autorità del governo di Vichy promossero allora una nuova inchiesta, e Simone fu sospesa dall'insegnamento. Continuò tuttavia nella sua attività di scrittrice, con romanzi e saggi in cui si elaboravano i temi dell'esistenzialismo e, soprattutto, quelli dell'emancipazione femminile.

La partecipazione alla Resistenza la confermò nel suo impegno di scrittrice/militante, assiduamente attiva nel campo politico e sociale e sempre attenta alla tematica femminista.

Da sola o con Sartre (che, per la sua laboriosità, la chiamava affettuosamente «il castoreo»), Simone de Beauvoir viaggiò a lungo in Europa, in Africa e in America. Dalle nuove esperienze e dalla militanza in movimenti di contestazione (come quello contro la guerra in Algeria), nacque le sue opere più incisive.

Il suo «Il secondo sesso» (1949) fu considerato l'antesignano della letteratura femminista, anche se in seguito la scrittrice rifiutò per sé la definizione di «femminista» quando il termine assunse un significato diverso da quello originario. Dopo essersi battuta per la liberalizzazione dell'aborto, dal 1974 la de Beauvoir era presidente della «Lega per i diritti delle donne».

Nella sua vasta bibliografia, sono da ricordare — oltre al «Secondo Sesso» — i saggi «Per una morale dell'ambiguità» (1947), «La terza età» (1970), «Quando tutte le donne del mondo...» (1979); i romanzi «L'invitata» (1943), «Il sangue degli altri» (1944), «Il mandarino», che nel 1954 le fruttò il Premio Goncourt, «Le belle immagini» (1966), «Una donna spezzata» (1967), «Lo spirituale un tempo» (1979).

Da menzionare, ancora, le impressioni di viaggio de «L'America giorno per giorno» (1948) e i quattro volumi dell'autobiografia: «Memorie di una ragazza perduta» (1958), «L'età forte» (1960), «La forza della cosa» (1963) e «La contesa fatti» (1971).

Due libri «fuori schema» sono «Una morte dolcissima» (1964), sulla perdita della madre, e «La cerimonia degli addii» (1981), sul declino e la morte di Jean-Paul Sartre.



Con il coraggio della libertà

Jean-Paul Sartre, l'inseparabile compagno, la chiamava il Castoreo. Forse per quel suo viso un po' duro, con forti zigomi, o forse piuttosto per quel carattere chiaro ed energico con cui è andata avanti rosiacchiando con coraggio i suoi pezzetti di vita. Con tanto lucido coraggio intellettuale da guardare bene in faccia ogni cosa, dandole subito un nome: l'infanzia «perbene», la maturità «forte», i «contatti fatti» dell'ultima parte di un'esistenza piena, vissuta con orgoglio.

Quasi sempre mi sono sentita bene nella mia pelle — scriveva nell'ultimo dei quattro volumi autobiografici in cui ha raccontato di sé ogni cosa —, e ho avuto fiducia nella mia buona stella». Ottimismo, certo, ma di razza sana, non quello sventato che evita di capire. Piuttosto, un sentimento impetuoso e impietoso, un'ansia di analisi, un desiderio di parlare e di mostrare: forse per questa ragione riuscì a scrivere — oltre che i quattro libri di autobiografia — due volumi potentemente dolorosi, non alieni da masochismo.

Nel 1964 Simone de Beauvoir raccontò infatti gli ultimi giorni di sua madre («Una morte dolcissima») e nel 1981 scrisse «La cerimonia degli addii», un monumento postumo a Sartre in cui — per affetto, ma un affetto spietato — rievocò la fine del compagno filosofo, il suo lento declino. Era il declino di un uomo pubblico, di uno dei più grandi intellettuali francesi, ma il Castoreo guardò con appioppato sguardo senza schermie le piccole, mesorabili ignominie del suo corpo invecchiato.

Dunque, per una ragione che è molto interna a questo carattere, per la consapevolezza forse di aver condiviso con lui rivoluzioni mentali di non piccolo momento, Simone prese per sé il ruolo di testimone. L'impegno non fu solo una parola senza senso, ma il succo primo e ultimo del suo lavoro di scrittrice, versato in una prosa minuziosa e solida, piena di energia e anche, sì, di ottimismo.

Volendo scendere i due elementi di questa coppia — che del concetto stesso di «coppia» inventò un parametro non convenzionale — e tralasciando per un momento le battaglie che furono in comune, tre cose almeno appartengono a Simone de Beauvoir: una laicità profonda, conquistata con logica illuministica («Sotto quali colori mi appare questo mondo senza Dio nel quale vivo?»; una coscienza e battaglia per l'attenzione alta

donna, un colto femminismo («Il secondo sesso» lo testimonia con esemplare ampiezza, ma anche i romanzi di «Una donna spezzata», oppure i saggi contenuti nel volume «Quando tutte le donne del mondo...»); l'ansia di libertà.

Quest'ultimo è un punto probabilmente centrale. Non occorre tornare al privato, ricordare come Beauvoir e Sartre siano sempre vissuti separati, abbiano concesso l'uno all'altro conoscenze e rapporti paralleli, abbiano rispettato ciascuno la propria singola individualità. Basta affondare nelle memorie, dove i viaggi sono una finestra continuamente aperta sul mondo, dove l'automobile diventa compagna di ebbrezza.

Ma, anche prima, quando giovanissimi insegnavano in provincia, le camminate in campagna e in montagna — a volte al limite delle forze — erano il suo modo di locare con mano la vita stessa, di assaporarne suoni e odori, in solitudine, di sganciarsi dalle «cose» ed entrare in se stessa, cioè in un essere che le apparteneva molto importante, molto centrale.

«La libertà: per farne che cosa? — scrisse introducendo il secondo volume della sua monumentale biografia, «L'età forte» — Che senso dava, il seguito della mia vita, a tutte quelle agitazioni, a quelle lotte, all'evasione, alla vittoria?». E, per giustificare una «confessione», continuava, altri interrogativi si presentavano alla sua mente: «Avevo deciso di scrivere, e ho scritto, va bene; e con ciò? Perché proprio quei libri, quelli e non altri? Le mie aspirazioni avevano marciato più in basso o più in alto?». Domande come si vede, profondamente incentrate sull'io.

Eppure, come le si voglia giudicare, quelle memorie sono state e restano importanti. Tutta un'epoca filtra attraverso gli occhi e la penna sicura del Castoreo. Una guerra mondiale, se non altro. Gli inizi di Sartre, la sua cocciuta volontà di arrivare a qualcosa, le scrivendo e studiando perfino durante le gite in campagna, con fogli di carta sulle ginocchia, arrivati infatti a «inventare» l'esistenzialismo.

E rivive la Parigi del caffè (la famosa «Coupole», sopra tutti, dove mangiare e scrivere i primi romanzi), la Parigi delle battaglie politiche, e infine delle fratture. E ci sono i nodi centrali del suo pensiero, una grande ricchezza per la nostra cultura.

Il femminismo: «Cioè che distingue la mia test dalla test tradizionale e che, secondo me, la femminilità non è né

un'essenza né una natura: è una situazione creata dalle civiltà e fondata su certi dati psicologici». Quanto alla sua persona, «non negavo la mia femminilità, ma nemmeno l'affermavo». Non ci pensavo. Avevo le stesse responsabilità degli uomini».

Inoltre, si guadagnava da vivere, quindi era indipendente e «ne Sartre ne alcuno dei miei amici — affermo — manifestarono mai un complesso di superiorità nei miei confronti». Negro quel che già i detrattori di allora — altri ne sono seguiti, in questi ultimissimi anni — insinuavano: che Sartre fosse per lei, freudianamente, l'alter ego di un padre.

Cercò di dimostrare — forse per questo si raccontò con incredibile dovizia di particolari — che la sua vita e la sua battaglia erano un fatto di mente e di sangue personali. Certo, oggi nessuno ha bisogno di cercare rassicurazioni di questo tipo. Ma una biografia firmata da Claude Francis e Fernand Gontier, pubblicata l'anno scorso in Francia, ha pazientemente demolito questo enorme castello, mettendo in luce con durezza (una durezza fuori luogo, sostengono i difensori) lo scarso peso che Simone avrebbe avuto fra tutte le altre donne di Sartre.

Anticipando forse — ma certo casualmente — questo indebito attacco, ella volle a tutti i costi che fossero pubblicate le lettere ricevute da lui, oppure da lui spedite ad altre «amiche». Edito nel 1983, il libro è stato tradotto in Italia per Garzanti («Lettere al Castoreo e ad altre amiche»).

L'epistolario è stato accolto abbastanza tiepidamente, ma è assai in linea con la «linea» del personaggio Beauvoir: dimostrare, palesare, insegnare con la propria vita, non mollare mai sul fronte dell'orgoglio per ciò che si è e per quanto si è fatto. Una religione assai terrena, assai consapevole, di granitica energia, la stessa che ella così mirabilmente regalò ai personaggi di un suo libro famoso, «I Mandarini».

Se dunque — ma è un'ipotesi — argomenti vi sono anche per dar corpo a ombre, a critiche negative, a dissensi, non v'è dubbio che la morte di Simone de Beauvoir è fonte di particolare dolore. Si è spenta una voce d'altri tempi, che ai suoi tempi ha dato molto.

Gabriella Ziani

Nelle foto in alto, la de Beauvoir nel 1978 (a destra) con Sartre, un anno prima della morte del filosofo.

DOPO LA FIERA DI BOLOGNA: MOLTE NOVITÀ DALL'EUROPA SUL FRONTE DELLE STRATEGIE EDITORIALI

Cogli il lettore finché è piccino

Scuola e... bambine

BOLOGNA — La ventitreesima edizione della Fiera del libro per ragazzi ha chiuso i battenti, a Bologna, lasciando attorno a sé messaggi contraddittori e contrastanti. Il settore nel quale, lo si è detto, conosce una crisi crescente, che lo rende ancora più asfittico rispetto all'insieme dell'editoria italiana per adulti, già poco florida.

I libri per bambini sono considerati sempre di più come oggetti preziosi, per pochi privilegiati, e la grande massa delle famiglie non prende nemmeno in considerazione l'idea di andare al di là, nei propri acquisti, dei testi strettamente necessari per frequentare la scuola.

Una rassegnata preoccupazione è stata manifestata ancora una volta alla fiera bolognese, dove le case editrici (quelle che nonostante tutto restano in piedi in tali condizioni), non hanno saputo avanzare ricette miracolose.

Le cause di una tale situazione sono molteplici, e molte di esse attingono problemi (come i costi di produzione, la mancanza di una cultura e di una preparazione alla lettura da parte delle famiglie e degli stessi librai, l'assenza di una rete distributiva decente...), che difficilmente si potrà sperare di risolvere nei prossimi anni.

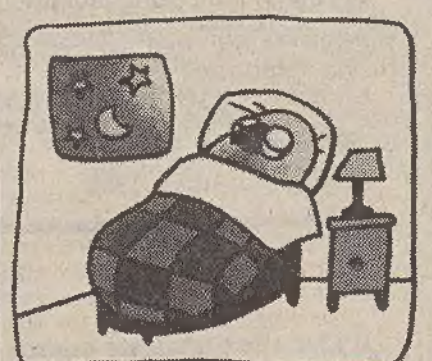
In un panorama così deprimente per la nostra editoria giovanile, non mancano però iniziative coraggiose e valide che, nella maggior parte dei casi, continueranno a finire

nelle mani di pochissimi privilegiati. Fra i tanti, si potrebbe citare il caso delle piccole edizioni Arka di Milano, che hanno deciso di riprendere anche nella nostra lingua alcuni volumi della raffinatissima Bohem Press di Zurigo.

Hanno destato particolare impressione, per la grazia del testo e delle immagini, «La canzone dell'albero delle mele», con una lunga poesia del Nobel praghese Jaroslav Seifert, ben tradotta da Giovanna Agabio, e «L'unicorno e il mare», di Fiona Moodie. Si tratta di opere di valore, che non mancheranno di piacere al pubblico del più piccolo, ma che non sfuggeranno nemmeno allo scaffale degli adulti.

L'editrice Piccoli, invece, punta molto su settori non convenzionali, raccogliendo successi significativi. Sub è il noto «Sposero Simon Le Bon» (100 mila copie con le vendite in edicola) scritto dalla studentessa milanese Clizia Garrido, e suo è un nuovo mensile dedicato a giochi e passatempi collegati al mondo del pallone.

La Piccoli, quest'anno, compie inoltre un'impresa che non ha precedenti da noi: un dizionario illustrato per la scuola dell'obbligo, che prevede una struttura nuova, con un corpo centrale e un'ampia serie di informazioni collaterali. Si tratta di un'opera che potrà andare nelle mani dei bambini alle elementari, senza per questo tagliarli fuori dalle complessità del linguaggio vero.



Gran successo anche per le edizioni E. Elle di Trieste che hanno portato nel loro affollatissimo stand novità interessanti. Accanto a «Il mondo della Bibbia», la straordinaria piccola enciclopedia di cui si è già parlato in questa pagina, in vetrina c'erano i nuovi volumi della collana «Un libro in tasca», che ormai si avvia verso i cento titoli, continuando a raccogliere sempre nuovi consensi.

La strada segnata dall'editrice triestina riguardo al mezzo convincente librario (coltivando il lettore in avventure fantasy, chiedendogli una partecipazione attiva nello svolgimento della storia) appare in discesa, ma la Mondadori ha deciso di seguire le orme di E. Elle con l'acquisto di una serie di «librogame» statunitensi.

Di particolare fascino per le illustrazioni, oltre che per la breve, poetica storia raccontata da Leo Lionni (che già Bruno Bettelheim aveva indicato come uno degli illustratori più adatti per rivolgersi all'infanzia), è l'«E' mio» proposto dalla Fatatrac. Successo

ha riscosso anche «Benvenuto Wilko» di Cristina Lagstregio e Francesco Testa, che fa sembrare simpatici perfino gli extraterrestri e di cui in queste settimane circola una trasposizione teatrale.

Le novità più significative, come di consueto, sono venute dagli espositori, in particolare europei. La Gran Bretagna si è confermata fra i paesi all'avanguardia nella produzione di libri per bambini. Due significative esposizioni del British Council (dedicate alle novità di quest'anno e alle didattiche computerizzate), hanno destato molta attenzione confermando la filosofia degli editori inglesi, secondo cui è interesse di chi pubblica conquistare un pubblico affezionato, fin dai primi anni d'età.

«Il 1984 — ha affermato Jennifer Taylor, del periodico specializzato «Bookseller» — ha segnato un notevole incremento della produzione specializzata e la tendenza è destinata a durare. Il lettore debuttante è un destinatario tenuto in altissima considerazione dagli editori e dagli educatori».

Un discorso analogo, ma con un tocco in più di fantasia e di creatività, potrebbe valere anche per la Francia, dove il mercato del libro per ragazzi supera largamente quello del settore scolastico.

Se l'albo illustrato, di norma affidato a illustratori valdissimi, sembra perdere un poco terreno, la narrativa e la divulgazione tengono bene,

anche nel formato tascabile che da noi molti editori considerano poco adatto ai lettori più giovani. Alcuni hanno presentato in fiera una batteria di validi giornali per bambini e per ragazzi, per tutte le età. Particolarmente efficaci, in questo settore, gli esempi di Bayard Presse, Milan e Gallimard, che offrono al lettore (da tre anni all'adolescenza), testi validi da leggere e illustrazioni di qualità.

Anche gli editori di area tedesca hanno portato a Bologna materiale interessante: un dizionario in particolare, ci hanno messo un tocco di genialità, soprattutto nel campo delle illustrazioni. Molti dei libri premiati dalla giuria della fiera e da quella composta dai bambini, infatti, provenivano quest'anno dalla repubblica alpina.

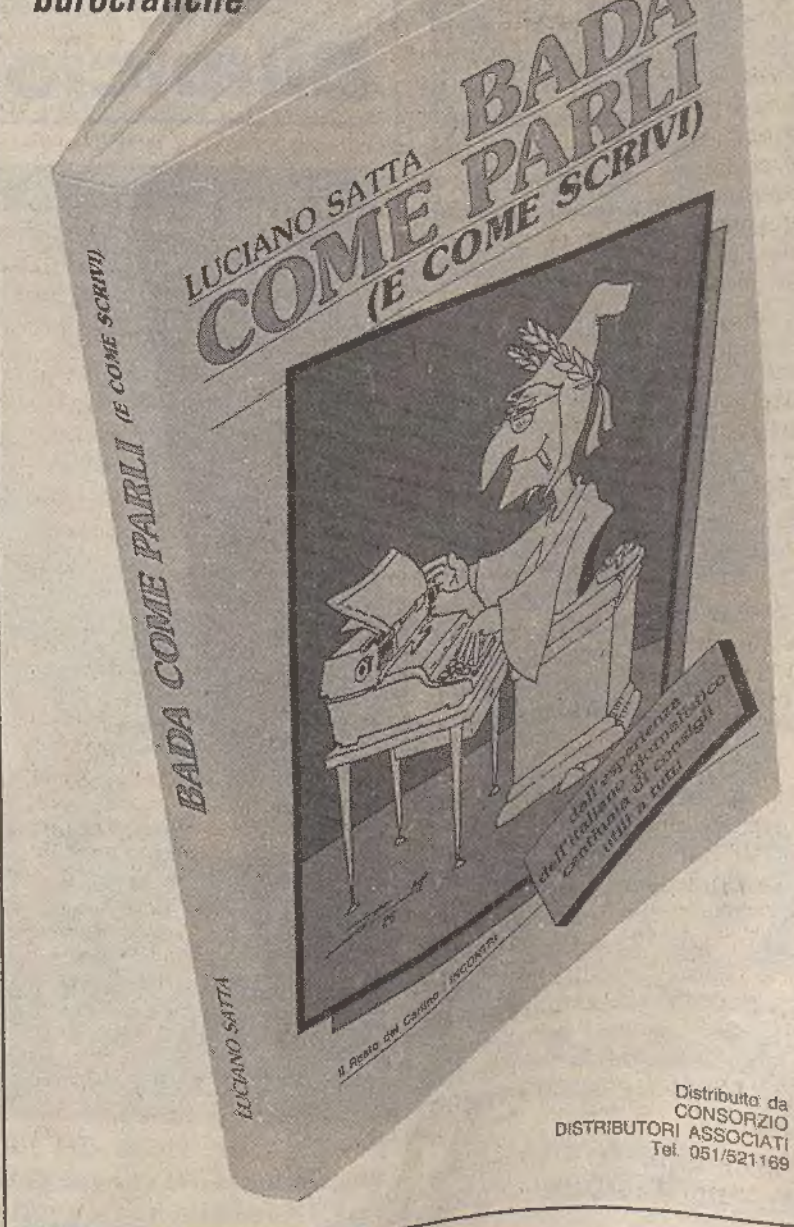
Ma se gli editori italiani sono lontani dal risolvere i loro problemi, anche i mercati più floridi sembrano lasciare in sospeso alcuni contrasti di fondo. Continua ad apparire irrisolta, in particolare la richiesta avanzata degli strumenti di comunicazione elettronica (si sono moltiplicati, negli stand, i programmi per computer, il libro/oggetto, i volumi accompagnati da cassette registrate), con i quali gli editori cercano faticosamente una forma di convivenza che salvaguardi l'interesse per la lettura.

Guido Vitale

Disegno di Altan (edizioni E. Elle).

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storiute burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



DALL'INTERNO

IL SUPERPENTITO DELLA MAFIA RACCONTA LE FASI DEL «TRADIMENTO»

Contorno lancia raffiche micidiali di accuse contro i suoi avversari

Dopo che gli spararono, il suo unico proposito fu la vendetta: voleva uccidere Pippo Calò

PALERMO — «Dopo che mi spararono andai a Roma. Volevo uccidere con le mie mani Pippo Calò, era lui il responsabile di tutti quei tradimenti, di tutti quegli assassinii». Salvatore Contorno, il secondo superpentito della mafia dopo Tommaso Buscetta, continua a lanciare una raffica micidiale di accuse contro i suoi avversari. Quegli stessi che, quattro anni fa, tentarono di ucciderlo con una sventagliata di kalashnikov mentre si trovava in compagnia di un bambino.

«Questa non è più "Cosa nostra" — aveva dichiarato venerdì, all'inizio della sua deposizione — adesso anche su donne e picciotti». E il pentito Contorno che ieri non ha risparmiato frecciate velenose nei confronti dei traditori dell'«ideale» di «cosa nostra».

Parlando in dialetto stretto (cosa che ha suscitato nuovamente le proteste degli avvocati difensori) «Coriolano della foresta» — questo il soprannome del pentito — ha raccontato ai giudici alcuni particolari inediti della guerra di mafia. Ha perfino rivelato di essersi recato a Roma, dopo l'attentato subito, per assassinare Pippo Calò, da lui ritenuto uno dei principali respon-

sabili della morte di Stefano Bontade. Contorno non riuscì però a mettere in atto il suo proposito: venne infatti arrestato il 24 marzo del 1982 in una villa nei pressi di Bracciano. All'interno della villa gli investigatori trovarono 140 chili di hashish, un chilo di morfina base, numerose armi e munizioni.

Il pentito ha spiegato che, insieme a un altro mafioso «posato» dalla commissione, Francesco Di Carlo, aveva acquistato quella partita di stupefacenti per guadagnare qualche soldo. Contorno — che è già stato condannato a 12 anni dal tribunale di Roma per traffico di droga — ha però ribadito che il suo unico obiettivo era vendicarsi dei traditori: Pippo Calò, Michele Greco, ma soprattutto i corleonesi. L'affermazione non è piaciuta a Luciano Liggio: «sei un buffone», ha urlato dalla sua gabbia il «padrino» di Corleone. «Buffone sarà lei, signor Liggio», è stata la gelida risposta di Contorno.

Sollecitato dalle domande del presidente Giordano, Salvatore Contorno ha nominato uno per uno i capi della commissione mafiosa: Michele Greco, Pino Greco «Scarpazzetta», Bernardo Brusca, To-

tuccio Riina, Bernardo Provenzano, Pippo Calò, Salvatore Inzerillo, Stefano Bontade, Rosario Riccobono, Totuccio Scaglione.

«Dopo la morte di Stefano Bontade, ha detto il pentito, andammo da Michele Greco che continuava a ripetere di non sapere nulla. Essendo lui il capo della commissione era chiaro che mentiva. Michele Greco era uno dei traditori, il primo. Ci mandò da Nenè Geraci, a Partinico, per farci uccidere».

Contorno, infine, ha parlato dell'uccisione di due suoi amici: Nino Grado e Franco Mafara. Secondo il racconto del pentito i due sarebbero stati soppressi da Salvatore Presti, filippo con il metodo della «lupara bianca». I loro cadaveri, infatti, non sono mai stati ritrovati. Lo stesso giorno della loro scomparsa i killer della commissione uccisero il fratello di Franco Mafara, Giovanniello, che si trovava nell'impresa di calcestruzzo di proprietà della sua famiglia.

Tutti erano «colpevoli» di essere troppo legati a Stefano Bontade. Un'amicizia che anche Contorno pagò a caro prezzo: prima con l'agguato, al quale sfuggì per un soffio, e poi con l'uccisione di tutti i suoi familiari e conoscenti.

A Messina gli imputati hanno ricusato i giudici

MESSINA — È cominciato nel peggiore dei modi il processo contro 283 imputati di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzato al traffico degli stupefacenti. Un processo molto pomposamente e impropriamente definito un «colpo di spugna contro la mafia di Messina». È cominciato male perché allorché i giudici del tribunale sono entrati nell'aula speciale, realizzata accanto al carcere di Gazzi, dalle gabbie riservate agli imputati si è elevato un inaspettato clamore. «Buffoni, mafiosi», così sono stati salutati i giudici dagli imputati.

Come se tutto questo non bastasse, quando il servizio di vigilanza in aula è riuscito a riportare un minimo di tranquillità, Domenico Di Biasi, uno degli imputati di spicco, ha chiesto la parola ed ha ricusato il presidente del tribunale, il dottor Domenico Cucchiara. «Presidente — ha detto l'imputato — lei è prevenuto nei miei confronti. Mi ha già condannato senza avere prove. Io chiedo altri giudici». A questo punto il tribunale ha sospeso l'udienza, si è ritirato in camera di consiglio alla fine ha deciso di stralciare la posizione di Di Biasi e di proseguire oltre.

Ma questa decisione, anziché riportare la tranquillità in aula ha innescato una seconda manifestazione di intolleranza. Una decina di detenuti, infatti, si è associata alla richiesta di Di Biasi e in pratica ha svolto la stessa ricusazione.

Domenico Di Biasi, che è stato il protagonista di questa prima udienza, è indicato dall'ordinanza di rinvio a giudizio come il braccio destro di Gaetano Costa, capo di una delle quattro famiglie che vengono giudicate in questo processo a Messina. Definito processo di mafia, quello cominciato ieri appare, piuttosto, come un tentativo di «sistemare» e «razionalizzare» il turbinoso ambiente della malavita messinese. Scorrendo le attività imputate dall'associazione a delinquere, infatti, si trovano reati che non sono certamente di stampo mafioso, come per esempio lo sfruttamento alla prostituzione.

Chiamarsi Versace non basta: bisogna «esserselo»

GENOVA — A chi opera nel settore dell'abbigliamento e, al tempo stesso, può vantare un'omonimia con Versace, Armani, Missoni o altra nota firma dell'«italian style», può giovare una certa cautela.

Il rischio ha preferito correrlo il signor Ercolo Giovanni Versace di Genova che, messi in vendita capi d'abbigliamento firmati «Blu Time by E. G. Versace», si è visto condannare dal tribunale di Genova a un milione di multa e al risarcimento dei danni in separata sede. I guai giudiziari per il Versace made in Genova, amministratore della ditta Diab, sono iniziati quando Gianni Versace, quello originale, imbattendosi nei capi distribuiti dalla ditta del capoluogo ligure, ha deciso, il pretore Haupt, a commento della condanna inflitta al commerciante genovese, ha sostenuto che utilizzando un noto marchio già esistente, si può trarre in inganno.

AUTOSOLE BLOCCATA DALL'ASSALTO A UN RAPPRESENTANTE DI PREZIOSI

Caccia all'uomo con sparatoria Ferito un bandito sulla Casilina

CASERTA — Un rapinatore è stato ferito in maniera grave e un altro catturato, al termine di un inseguimento tra una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Sessa Aurunca e un'autovettura «Regata», a bordo della quale erano due malviventi che, insieme con altri complici avevano compiuto poco prima, sull'Autostrada, una rapina a un rappresentante di preziosi. Il fatto è accaduto sulla statale Casilina, al bivio di San Pietro Infine, in provincia di Caserta.

Il malvivente ferito è Francesco Fiore, di 29 anni, mentre il complice catturato è Tammara Parretta, di 24 anni, entrambi di Arzano. Fiore è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Cassino. Secondo una ricostruzione fatta dai carabinieri uno dei malviventi, alla vista dell'auto dei militari, ha estratto una pistola puntandola dall'auto in corsa, contro gli inseguitori. È stato però preceduto dai

carabinieri che hanno sparato contro l'autovettura in fuga. Il bottino era di circa 500 milioni di lire in oggetti preziosi. I malviventi avevano compiuto la rapina servendosi, oltre che della «Regata», di una «Giuletta» e di una «Volvo».

La vicenda della rapina e della sparatoria, tramutatisi poi in una vera e propria «caccia all'uomo» lungo l'autostrada del Sole e le strade circostanti, è stata ricostruita dai carabinieri e dalla polizia.

Un primo tentativo di rapina è avvenuto sulla corsia Sud dell'autostrada del Sole, in prossimità del casello di Anagni (in provincia di Frosinone), dove gli occupanti la «Regata» hanno tentato di «abbordare» una «Volvo» sulla quale viaggiavano l'autista, Mario Fabricini, di 20 anni, e due rappresentanti di preziosi, Ezio Ducci, di 34, e Francesco Muraco, di 29, tutti di Arezzo, per costringerli a fer-

marsì.

Questi ultimi, però, sono riusciti a proseguire nella corsa, azionando, tra l'altro, un «allarme portatile» a sirena e hanno percorso qualche altro chilometro, sempre inseguiti dalla «Regata» e, a quanto pare, anche dalla «Giuletta» e dalla «Volvo». Percorso un altro tratto di strada la «Regata» ha nuovamente affiancato la «Volvo» dei rappresentanti di preziosi e li ha costretti, questa volta a fermarsi, a quanto sembra ricorrendo anche al trucco di spacciarsi per agenti di polizia.

I tre sono stati fatti salire sulla «Regata» e sono stati abbandonati sul ciglio della carreggiata dopo che erano stati percorsi altri tre o quattro chilometri. Scattato l'allarme, si sono alzati in volo due elicotteri della polizia (da Napoli e da Pratica di Mare) che hanno condotto dall'alto le operazioni di ricerca dei banditi. Una pattuglia della

polizia stradale di Cassino ha intercettato la «Volvo» dei banditi che è riuscita a bloccare a Pignataro Maggiore, lungo l'Autostrada. I rapinatori, però, sono riusciti a far perdere le tracce.

I carabinieri, intanto, avevano bloccato il traffico sulla corsia Sud dell'autostrada all'altezza dello svincolo di Capua, sperando così di fermare i malviventi. I rapinatori che erano sulla «Regata» hanno però abbandonato prima l'Autostrada e hanno imboccato la Casilina, dove sono stati intercettati dalla pattuglia dei carabinieri della compagnia di Sessa Aurunca con la quale hanno avuto un conflitto a fuoco. Il bottino della rapina, che era stato solo in parte già diviso, è stato quasi interamente recuperato.

Complessivamente alla rapina avrebbero partecipato una decina di malviventi. Le ricerche dei fuggitivi sono proseguite poi senza risultati.

Paese in frana da trent'anni ma gli abitanti rifiutano l'esodo

META — Il paese di Meta è a mille metri, circondato da vette bianche di neve fresca. Poche case su un pendio ripidissimo, vertiginoso. Il terreno trasuda acqua. I tecnici del Genio civile di Avezzano hanno avvertito gli amministratori: tutta la zona è in frana, bisogna abbandonarla e ricostruire 4 chilometri più a valle. Non ci sono rimedi per la sorte di Meta di Civitella Roveto. La popolazione, 140 famiglie, 400 persone circa, ha reagito però rivelando retroscena sconcertanti.

Innanzitutto, la frana è in atto da almeno 30 anni: che il suolo fosse instabile è comunque, si era capito fin dal terremoto del 1915 (che distrusse la Marsica), per alcuni fenomeni particolari verificatisi a Meta. Ebbene, più della metà delle case del paese sono nuove o in costruzione. Molte altre sono state ristrutturate di recente. Ogni licenza deve avere l'ok dal Genio civile: come mai questo o.k. è stato rilasciato proprio da chi ora dice che Meta va sgomberata, pur essendo nota la frana da anni?

La gente, inoltre, ironizza sul condono edilizio: chi aveva commesso abusi, infatti, ha pagato regolarmente. Quindi licenze edilizie e abusi come altrove, ma in un paese che «da anni» (così dice il Genio civile) è in frana. Il consiglio comunale di Civitella Roveto, il capoluogo comunale, dopo un'accesa assemblea popolare, ha scelto la strada più logica: affidare a un geologo una nuova perizia sul sottosuolo, per stabilire se davvero il pericolo è imminente.

Dopo si deciderà se i 1400 di Meta dovranno accettare l'esodo forzato, o potranno restare nelle loro case. Anche perché l'esodo ha un prezzo: costerà almeno 150 miliardi, se avverrà subito.

UNA RILETTURA DELLE STATISTICHE ISTAT DOPO GLI ULTIMI SCANDALI Ma sono già una schiera gli italiani uccisi dai veleni dell'aria e dei cibi?

ROMA — Nell'ultimo periodo censito dall'Istat, gennaio-agosto 1985, in Italia i decessi sono stati 369 mila 859 contro 391 mila 869 «nati vivi». Quanti sono stati determinati da inquinamento o da avvelenamenti? Se si cerca una risposta — sempre leggendo l'Istat — si scopre che nell'ultima statistica disponibile per «cause», relativa al periodo gennaio-luglio 1984, «accidenti, avvelenamenti e traumi» erano stati 14 mila 968.

Se poi da questi 14 mila 968 decessi si tolgono quelli determinati dagli incidenti stradali (4948) ci si trova di fronte a 10 mila e 20 morti comprendenti anche «suicidi e omicidi». Tale statistica non fa capire se gli avvelenamenti siano qualche centinaio o se invece proliferi in Italia la «ditta» Lucrezia Borgia.

Allora? Bisogna rifarsi alle denunce degli ecologisti degli anni Settanta (meno naturalisti e più «globali» di quelli attuali) che denunciavano — in particolare il «Kronos» 1991 — la «presenza in Italia di 360 potenziali Seveso» e portavano avanti la tesi che molti decessi sarebbero causati da «inquinamenti dell'ambiente, degli indumenti e dei cibi».

Oggi i «lenti avvelenamenti» determinati da sostanze tossiche potrebbero — almeno in parte — essere individuati nei decessi determinati da tumori maligni dello stomaco, dell'intestino, del fegato e delle vie biliari: 20 mila 873 decessi su complessivi 75 mila 263 decessi per tumore nell'ultimo periodo censito dall'Istat (gennaio-luglio 1984).

Dieci anni fa il problema delle «morti sospette» era for-

se più statistico che sanitario. Infatti i decessi per «cause non accertate» rappresentavano una percentuale troppo alta per non destare preoccupazioni tra i sostenitori del miglioramento della «qualità della vita» e fra gli stessi presidi sanitari.

Oggi l'Istat fornisce invece un elenco tristemente esauriente delle cause: malattie infettive e parassitarie (2 mila

56 decessi nei primi sette mesi del 1984, di cui 652 casi di tubercolosi e forme similari); tumori (75 mila 263); disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e organi dei sensi (4 mila 858); malattie del sistema circolatorio (149 mila 319); malattie dell'apparato respiratorio (22 mila 90); altri stati morbosi, dalle malattie endocrine a quelle della pelle (21 mila 729); accidenti, avve-

lenamenti e traumi (14 mila 968).

Infine le morti per «sintomi e stati morbosi mal definiti» (quelle che una volta allarmavano i lettori attenti delle statistiche sanitarie) sono state — nei sette mesi considerati — 8 mila 36. Di queste ben 6 mila 361 decessi sono «causati dalla senilità», si muore ancora per vecchiaia, fortunatamente.

L'INCENDIO CHE È COSTATO LA VITA A UN GIOVANE ROMANISTA Bilancio di un tragico rientro



Roma — Un vigile del fuoco ancora intento nell'opera di spegnimento del vagono di tifosi romanisti che rientravano da Pisa. L'incendio ha coinvolto duecento persone (Tel. Ap)

ROMA — Sopraluogo ieri mattina alla stazione Ostiense al treno che domenica riportava a Roma da Pisa i tifosi giallorossi e a bordo del quale s'è verificato un incendio che ha provocato la morte del 17 enne Paolo Saroli. Se ne è occupato il sostituto procuratore Paoloni con funzionari della polizia scientifica e della squadra mobile, che ha appunto avviato l'inchiesta sentendo i giovani identificati come viaggiatori del treno speciale 607 sul cui ultimo vagone si è sviluppato l'incendio coinvolgendo duecento viaggiatori, tutti tifosi della «Roma».

Nell'incendio sono rimasti feriti undici giovani, mentre l'agente della Polizia Siro Baglioni ha riportato ustioni e ne avrà per 5 giorni. Dei feriti sono rimasti ricoverati: al Sant'Eugenio Angelo Cicconi, 17 anni, Massimo Severini e Renato Giannini, entrambi di 18 anni; al San Camillo Fabrizio Fiorentini, 22 anni; all'Aurelia hospital, diciannovesenni Maurizio Zepi e Luca Lelli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN e la figlia PAOLA e la suocera MILENA FURLAN.

I funerali seguiranno giovedì 17 alle 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Barmasse

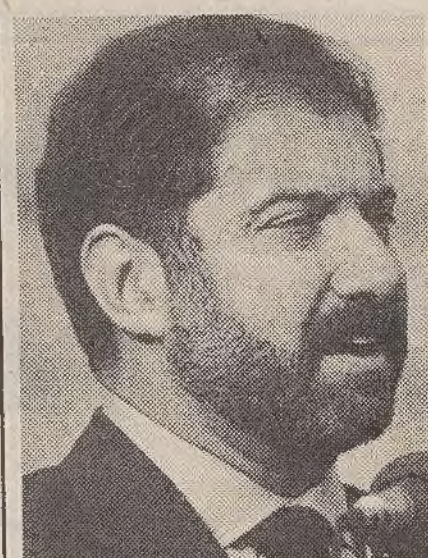
Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDE FURLAN, il figlio PAOLO, la sorella LIDIA con il marito MARCELLO SELLAN

UN VOTO CHE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NON POTRÀ IGNORARE

Unanime il parlamento europeo Trieste pareggiata ad Amburgo

Passata la proposta Rossetti nonostante l'opposizione del commissario Cockfield - Il «sì» di Mizzau

La proposta di assicurare al Punto franco di Trieste le stesse prerogative e agevolazioni in materia di trasformazione industriale già riconosciute al vecchio Porto franco di Amburgo, è stata approvata ieri sera dal Parlamento europeo a Strasburgo. L'emendamento predisposto a suo tempo dal parlamentare triestino Giorgio Rossetti è sottoscritto dall'onorevole Costanzo (Dc), approvato e fatto proprio dalla commissione parlamentare per le relazioni economiche esterne, è stato approvato dall'aula all'unanimità.



«Si tratta — ha detto ancora — di riparare a una dimenticanza delle precedenti direttive comunitarie che ignorano Trieste hanno avuto non poche conseguenze negative per lo scalo adriatico. Con Amburgo, il porto di Trieste ha varie analogie, traffico e dimensioni a parte. Se Amburgo è porto franco dal 1881, Trieste lo è dall'inizio del

1700; come Amburgo, Trieste è un porto che lavora prevalentemente estero per estero, e come Amburgo Trieste è stata particolarmente colpita dagli effetti della guerra e ha visto ridursi notevolmente il suo preesistente retroterra». Ma, mentre queste circostanze sono state fatte valere giustamente per Amburgo all'atto della sua adesione all'Unione doganale — ha aggiunto Rossetti — ciò non è avvenuto per Trieste, forse perché l'Italia non aveva la piena sovranità nazionale sulla provincia adriatica fino al trattato di Osimo. Così, mentre nel 1969 Amburgo poteva beneficiare di una deroga nella direttiva sulle zone franche, che le consentiva di non assoggettare ad alcun vincolo il regime di perfezionamento attivo, per Trieste questo non avveniva con conseguenze assai pesanti.

Le attività industriali — si è osservato — sono pressoché scomparse dal porto di Trieste e notevoli sono le compli-

cazioni intervenute anche per i traffici. Di ciò si sono fatti portavoce enti economici, amministratori pubblici operatori commerciali e forze politiche. E giunto quindi il momento e l'occasione di dare una risposta a queste aspettative. Nella precedente legislatura il Parlamento europeo votò un'importante risoluzione su Trieste che recava per la commissione delle comunità europee impegni e suggerimenti importanti. Nulla è stato fatto finora.

«Oggi — ha concluso Rossetti — c'è la possibilità, con un atto che non toglie niente a nessuno, di fare un passo verso Trieste e verso l'intero Friuli-Venezia Giulia che sentono con sincera convinzione la loro funzione europea, il loro ruolo di trait d'union tra la Cee e i Balcani, i paesi del Terzo Mondo. Perciò mi auguro che la commissione dia una risposta politica a un problema politico».

L'importanza del risultato finale non è stata offuscata

dall'atteggiamento, invece, tutto burocratico e sostanzialmente disinformato, mantenuto dal commissario Cockfield, il quale ha ritenuto che tutti gli emendamenti proposti dalla commissione parlamentare non fossero da accogliere; in particolare, per quel che riguarda l'emendamento Rossetti, il commissario ha fatto intendere, con singolare prova di disinformazione, che il porto di Trieste beneficia di un regime di zona franca migliore di quello di Amburgo, e che quindi non era necessario specificarlo nel testo del nuovo regolamento.

Ha avuto facile gioco l'on. Mizzau a replicargli che se Trieste aveva già i vantaggi non c'era problema a metterli nero su bianco come nell'emendamento Rossetti. Le argomentazioni del commissario comunque non hanno convinto nessuno: il successivo voto, come si è detto, è stato unanime. Ora l'iniziativa va spostata a livello del consiglio dei ministri.

UNA BREVISSIMA SEDUTA

Consiglio provinciale: solo un cenno in aula alla novità «Marchio»

La Paludetto rientra nella Lista per Trieste

È durata meno di un'ora, ieri sera, la seduta del consiglio provinciale, che si è limitata ad approvare solo sette delibere di ordinaria amministrazione. Non ha avuto invece seguito in aula, come qualcuno s'attendeva, il fatto politico nuovo delle dimissioni dalla Lista del presidente bito della secessione guidata dall'ex segretario «melone» Giuricini e delle sue dichiarazioni di non volersi dimettere dall'incarico in un'operazione «staffette» riguardante i soli locali e non anche un coinvolgimento della LpT a livello di governo regionale.

Marchio ne ha fatto solo sfuggente cenno in apertura di seduta, comunicando che le informazioni a riguardo erano state rilasciate ai capigruppo, con i quali era stato convenuto di non aprire in argomento alcun pubblico dibattito. «Ho consegnato al capigruppo un documento che riproduce le dichiarazioni da me già rese alla stampa, e,

attraverso questa, di dominio pubblico». Punto e basta.

L'altro episodio politico della pur breve riunione è stata una comunicazione che il consigliere Angela Paludetto ha inviato alla presidenza e del quale è stata data lettura in aula. La Paludetto, che due anni fa si era separata dal gruppo consiliare della LpT in Provincia per dissenzi interni, continuando a partecipare alle sedute come indipendente, ha reso noto di essere rientrata nelle fila della Lista. La lettura della comunicazione ha suscitato gli applausi di un gruppo di aderenti al Melone affacciati al sopralocali riservato al pubblico.

«Me ne ero andata due anni fa per divergenze con la conduzione politica interna e per quella che ritenevo una caduta di tensione nel movimento; oggi, con l'uscita di Giuricini — ha dichiarato la Paludetto — ritengo che la situazione sia cambiata: a Giuricini ho sempre attribuito un certo immobilismo».

In poche righe

Ragazzi a lezione di soccorso

Lezione di pronto soccorso con le nuove tecnologie. L'hanno tenuta ai ragazzi della scuola media «Rismondo» a Melara, gli uomini della Cri, che hanno presentato la nuova ammiraglia delle autoambulanza, la «Ume 26». Accompagnati dal prof. Nino D'Arzento, gli allievi della «Rismondo» hanno sentito le spiegazioni del monarca Flavio Tondato, dell'autista Bruno Pellizzer e del volontario del soccorso Lucio Mircoch. La lezione, teorica e pratica, si è svolta anche all'aperto, nel campo di basket della scuola. Vivo l'interesse dei ragazzi per la sofisticata strumentazione della «Ume 26», donata alla Cri da Primo Rovis.

Aiuti a 30 aziende vinicole

Una delibera per l'assistenza tecnica ad almeno trenta aziende della provincia nel settore della vitivinicola è stata approvata nell'ultima seduta di giunta dalla Camera di commercio, presieduta da Giorgio Tombesi. La decisione, particolarmente attuale in questo momento in cui la produzione vinicola italiana viene messa sotto accusa dalle irresponsabili sofisticazioni, vuole aiutare — come rileva una nota — gli agricoltori locali più volenterosi a fare uno sforzo per migliorare la qualità del poco, ma pregiato vino che si produce nella provincia.

Dibattito sui beni culturali

Organizzato dal Club Rosselli, domani alle 18, al Savoia Excelsior si svolgerà un incontro dibattito su «Beni culturali: illusioni e aspirazioni di una nuova professione». Interverranno in qualità di relatori l'assessore regionale ai beni culturali Dario Barbato, il preside della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste Silvana Monti, la professoressa Altea Merello, dell'ateneo friulano e la sovrintendente ai beni ambientali Luisa Bertacchi.

Assemblea generale al Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cca è convocata nella sede sociale di via San Carlo 2, giovedì alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno: 1) approvazione del verbale della precedente assemblea; 2) approvazione del bilancio e della relazione finanziaria relativa all'anno 1985 e approvazione del bilancio 1986; 3) relazione sull'attività culturale; 4) elezione delle cariche sociali; 5) varie ed eventuali.

Furto in un'impresa edile

Furto nel cantiere dell'impresa «Palmieri», in via Alpi Giulie. Apprendendo del fine settimana i ladri hanno prelevato dagli uffici tre calcolatrici, un registratore, un orologio da tavolo, una radiolina e 10 pannelli da disegno. Hanno fatto visita anche alle baracche dove dormono gli operai e hanno forzato numerosi stipiti. Del furto si è accorto domenica sera Walter Rapposelli, 35 anni capo cantiere. Era appena rientrato a Trieste da Chieti, sua città di residenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Annibale — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 18.30. La luna si leva alle 8.27 e cala alle 0.32.

Ieri: temperatura massima gradi 10,3, minima gradi 3,1; pressione millibar 1010,6; umidità 48 per cento; vento km 12 da Sud-Ovest; libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Marce: oggi, alta alle 14.02 e con cm 1 e alle 15.26 con cm 1 e alle 22.48 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 6.27 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7, via dell'Istituto, 8; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cillo, 36 (S. Giovanni); via Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istituto 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavani 11, tel. 302303; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavani 11; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari, tel. 0481/777001. Automobile Club d'Italia (socio soccorsi strada): tel. 116. Pronto soccorso Cri: tel. 63888. Carabinieri: tel. 112. Soccorso pubblico: tel. 113. Telefono amico: 760666-760667.

EMANATE DALL'INPS LE NORME ATTUATIVE DELL'ART. 4

Scattano per le aziende giuliane (salvo commercio e agricoltura) gli sgravi fiscali del «pacchetto»

I benefici spettano alle imprese beneficiarie a decorrere dal periodo di paga in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 28 e, pertanto, in pratica dall'1.3.1986: le imprese potranno quindi iniziare a operare, in ordine ai benefici in questione, con la denuncia contributiva relativa al mese di marzo 1986 (scadenza 21 aprile).

Le aziende rientranti nel campo di applicazione della legge in argomento, classificate di regola nell'ambito del ramo 1 (industrie), con l'eccezione dell'ente porto di Trieste, che è classificato nel ramo 2, sono ammesse a beneficiare degli sgravi aggiuntivi solo in presenza dei «codici autorizzazione» 2 P e 4 N; le aziende, per altro, che non versano all'Inps i contributi di malattia (ad es. i dipendenti delle aziende armatoriali iscritti alle Casse marittime), sono ammesse allo sgravio solo sui contributi dovuti ai fini previdenziali, previa presentazione, ove non lo abbiano già fatto, di dichiarazione di responsabilità circa il rispetto dei minimi contrattuali e attribuzione, da parte della Sede dell'Inps, del codice autorizzazione 4 P.

Le aziende aventi diritto allo sgravio di 7,5 punti dovranno, mediante apposito modulo da richiedere all'Inps, denunciare il numero dei dipendenti in forza alla data dell'1.6.85, esclusi ovviamente i lavoratori assunti in pari data. Le aziende che operano con più posizioni nei confronti dell'Inps nell'ambito delle due province di Trieste e Gorizia, dovranno indicare la dipendenza presso la quale intendono accentrare i contributi relativi a tutti i lavoratori interessati allo sgravio di 7,5 punti, sgravio che dovrà pertanto essere operato sul modello DM 10/M della dipendenza prescelta; quelle autorizzate all'accantonamento, presso le Sedi di Trieste e Gorizia, del versamento dei contributi per dipendenze dislocate in altre province, dovranno invece aprire, se ciò non è già in atto, una separata posizione contributiva per le unità accantonate operanti nei territori soggetti al beneficio della legge n. 28. Per le aziende autorizzate all'accantonamento presso altre province, infine, le sedi accantonatrici dovranno aprire posizioni separate per le aziende ubicate nelle province giuliane.

Per l'esposizione sul mod. DM 10/M dei dati concernenti i benefici in questione, i datori di lavoro si atterranno ai seguenti criteri operativi: utilizzazione di distinti righi in bianco del quadro D, successivi a quelli previsti per l'indennità di malattia e di maternità, per l'esposizione degli importi, spettanti distintamente a titolo di sgravio di 2 punti sulla contribuzione di malattia e di 2 punti sulla contribuzione previdenziale, contraddistinti rispettivamente dal codice 115 (dicitura «sgravio malattia lire 26/86») e 116 («sgravio previd. lire 26/86»); — utilizzazione del rigo 45 del Quadro D per l'esposizione dello sgravio di 7,5 punti sul contributo di malattia, previa indicazione, nel rigo 73 del quadro H del numero dei dipendenti interessati, delle relative giornate e delle retribuzioni, nonché del rigo 45 dello stesso quadro D per l'indicazione dello sgravio di 7,5 punti sui contributi previdenziali (nel rigo 74 quadro H i dati dei lavoratori interessati: in ogni caso, tali ultimi dati e importi vanno riferiti alla totalità dei dipendenti aventi diritto allo sgravio, e non solo a quelli riguardanti la posizione della dipendenza prescelta per il riplotto degli sgravi in questione).

Scattano i benefici fiscali del pacchetto Trieste e Gorizia. L'Inps ha emanato infatti le attese norme attuative del provvedimento, con l'articolo 4 contemplano una serie di sgravi aggiuntivi sulle agevolazioni già godute dalle imprese sugli oneri sociali (contributi per le pensioni e le malattie). Le imprese potranno

beneficiare immediatamente dei nuovi benefici, entro lo stesso termine del 21 aprile (data in cui scade il tempo utile per il pagamento dei contributi ai lavoratori).

Dalle agevolazioni sono esclusi — come era previsto — i commercianti e gli artigiani. I benefici del pacchetto, in base all'articolo uno della legge, avrebbero dovuto riguardare tutte le imprese che già godevano di sgravi sugli oneri sociali, e cioè anche quelle del commercio e dell'agricoltura sono escluse da un elenco dettagliato di attività, di tipo industriale. Per cui l'Inps ha adottato l'interpretazione più restrittiva.

Ma già c'è chi ha notato l'inesistenza di tale interpretazione. Se si fosse voluto infatti, all'articolo 4, riferirsi alle sole imprese citate all'articolo uno, si sarebbe dovuto scrivere: «Alle imprese di cui all'articolo uno è concesso...» e non, come in effetti è scritto, «Alle imprese operanti nei territori di cui all'articolo uno». Se è la territorialità che conta, allora tutte le aziende comprese hanno diritto ai benefici. Il materiale per il dibattito, e per la polemica, come si vede, non manca.

Ed ecco in sintesi quanto previsto dall'Inps, in una lunga nota a cura dell'ufficio stampa dell'Istituto. I settori interessati sono cioè della produzione industriale (comprese le imprese di fiscalizzazione), delle imprese armatoriali e delle imprese iscritte all'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, aventi già diritto allo sgravio degli oneri di malattia.

Al fine del godimento degli sgravi aggiuntivi, non è necessario che i datori di lavoro abbiano l'intero complesso aziendale nell'ambito territoriale delle due province interessate, pur restando ovviamente il beneficio riservato al solo personale operante in tale ambito.

Il beneficio, che riguarda la sola contribuzione a carico del datore di lavoro, consiste nella concessione di uno sgravio aggiuntivo «per ciascuna delle aliquote contributive, previdenziali e assistenziali» e cioè, precisa l'Inps, sia sul contributo di malattia, incluse le aliquote per l'indennità di malattia e di maternità, sia sul complesso dei contributi dovuti all'Inps stesso ai fini previdenziali e quelli in relazione all'intera retribuzione imponibile prevista per il computo dei contributi stessi.

La misura dello sgravio è di 2 punti percentuali e riguarda la generalità dei lavoratori dipendenti, con esclusione delle categorie di lavoratori (ad es. gli apprendisti) già escluse dalla fiscalizzazione; lo sgravio stesso è concesso in ragione di 7,5 punti (anziché di 2) in relazione alle nuove assunzioni di lavoratori nel periodo 1.6.1985 - 31.12.1991, che comporti incrementi delle unità effettivamente occupate alla stessa data dell'1.6.1985, ivi compresi i dipendenti sospesi a lavoratori a orario ridotto o assenti per malattia, infortunio, ecc. Al riguardo va tenuto presente che l'uscita dalla forza dell'azienda (per licenziamento, dimissioni, ecc.) di unità comprese nella forza medesima al 1.6.85 comporta il deprezzamento, dai nuovi assunti, di altrettante unità e che, essendo attribuito dalla legge lo sgravio di cui trattasi per le assunzioni derivanti da nuove iniziative imprenditoriali, ne restano escluse le ipotesi in cui sia ravvisabile la semplice continuazione di una attività già svolta in precedenza, anche se sotto diversa ragione sociale (fusione o divisione di aziende preesistenti, frazionamento di società in pluralità di imprese individuali, ecc.).

LA MANIFESTAZIONE E LA PROTESTA, CATEGORIA PER CATEGORIA

Così lo sciopero di domani

Queste le modalità categoria per categoria dello sciopero generale di domani deciso dai sindacati per sostenere le vertenze dell'Aquila e del Lloyd Triestino.

Metallmeccanici, poligrafici e cartai: 4 ore nella mattinata.

Settore tessile: l'intera giornata.

Industria alimentare: dalle 6 alle 12, per i turnisti le ultime quattro ore.

Porto: dalle 9 alle 12.

Trasporto, merci, spedizionieri, agenti marittimi, apalti delle ferrovie, ausiliari del traffico: ultime quattro ore della mattinata.

Taxi: dalle 8 alle 12.

Act: dalle 9.30 alle 11.30.

Marittimi, amministrativi ed equipaggi: prime 4 ore della mattinata.

Edili: 24 ore.

Legno, lapidei, cementieri: prime 4 ore della mattinata, turnisti le ultime 4 ore di ogni turno.

Chimici: 4 ore nella mattinata.

Comune di Trieste: tutta la giornata.

Statisti: tutta la giornata.

Parastato: ultime 4 ore di ogni turno.

Sanità: ultime 4 ore di ogni turno.

Enel: prime 4 ore di lavoro.

Acegas: ultime 4 ore di servizio.

Scuola e università: tutta la giornata.

Bancari: prime 4 ore di ogni turno antimeridiano.

Commercio: prime 4 ore della mattinata.

Spettacolo: prime 4 ore della mattinata.

Assicuratori: Generali: ultime 4 ore di turno antimeridiano; Ras: intero turno antimeridiano; Sasa: prime 4 ore di turno antimeridiano. Altre: intero turno antimeridiano.

I concentramenti sono fissati alle 9 in campo San Giacomo per tutti i lavoratori, alle 9.15 in piazza Garibaldi per i pensionati, i disoccupati, i giovani e gli studenti. Alle 9.30 davanti alla filiale Standa per i lavoratori del commercio.

Allo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil hanno dato la loro adesione anche altri sindacati. Gli autoferrotranvieri della Cisl sciopereranno dalle 9.30 alle 11.30. Anche lo Snaal aderisce all'agitazione, così come la Federazione autonoma bancari italiani, e la Federazione nazionale degli assicuratori.



I tecnici dell'Aquila sui quali incombe il licenziamento, nell'ultima assemblea, dove i confederali hanno spiegato le motivazioni dello sciopero di domani (Foto Montenero)

PROCESSO A UN DUETTO MALDESTRO PER UNA RAFFICA DI FURTI

Per le scale con la cassaforte rubata

Quattro persone a giudizio in pretura e due condanne a diciannove mesi

Sul «raid» ladresco addebitato (insieme a due contravvenzioni) ai detenuti Antonio Cinquepalmi, di 28 anni, e Giampaolo Monteduro, di 29 anni, è scesa la sentenza che, con le «generiche», ha inflitto loro un anno e sette mesi di reclusione ciascuno. Monteduro si è visto infliggere un ulteriore milione 650 mila di multa e Cinquepalmi 130 mila; la sentenza ha assolto i due da un paio di accuse ciascuno, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria e li ha condannati, infine, al risarcimento dei danni nei confronti del rappresentante Umberto Rocco e di Luigi Billa, titolare di un'officina, entrambi costituiti parte civile con l'avv. Baldo.

L'imputata di ricettazione, la reclusa Maura Cobol, di 22 anni, convivente di Monteduro, ha avuto tre mesi di reclusione e 300 mila di multa con la condizionale ed è stata immediatamente scarcerata. Franco Mitri infine, di 30 anni, via del Veltro 8, è stato scarcerato da un'imputazione di furto per insufficienza di pro-

ve. Nella vicenda era implicata ancora una quarta persona, Ennio Grattagliano, di 35 anni, alloggiato all'ex Opp, la cui posizione è stata stralciata.

I quattro sono stati giudicati dal pretore di Trieste dott. Piervalerio Reimotti, pubblico ministero, l'avv. Riccardo Ghezzi, davanti al quale Mitri e Monteduro erano difesi dall'avv. Forziati, Cinquepalmi

dall'avv. Frezza e la ragazza dall'avv. Messineo. Il gruppetto fu identificato l'8 marzo scorso quando l'ispettore della Mobile Luciano Scozzari fece irruzione in un alloggio dove trovò gli attuali detenuti assieme alla Cobol, tre arnesi atti allo scasso e cose di provenienza sospetta.

I due sono stati imputati di 14 furti perpetrati in negozi, officine, depositi, uffici e alloggi. Assieme a Grattagliano avrebbero, inoltre, svaligiato un appartamento in via di Romagna 107, e con Mitri avrebbero ripulito un'officina, razzandovi valuta italiana e straniera e utensili vari. I due reclusi avrebbero rubato a oltranza per procurarsi il denaro per acquistare droga. Cinquepalmi, che ha scritto una specie di memoriale per sé e per Monteduro, ammette tuttora di non ricordare, tranne quattro, e confessa un ulteriore colpo.

Ebbe risvolti quasi grotteschi la sortita nella sede della Sideristica dove i due, assieme a un terzo individuo (che

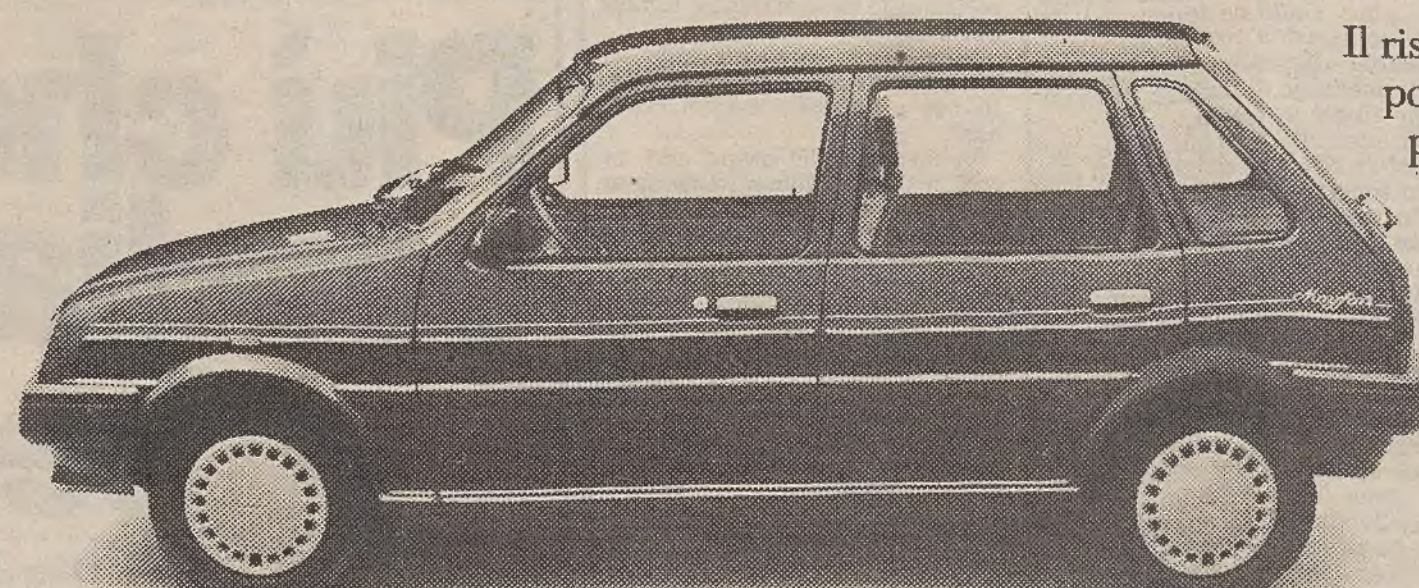
il segreto

La qualità, la classe, il gusto delle proposte di Zinelli & Perizzi hanno ovviamente un costo. Ma un costo fra i più convenienti. Un piacevole «segreto» fra Perizzi e i suoi clienti di sempre.

A Trieste in via Mazzini, 31

zinelli & perizzi

LA MIGLIA PIÙ ECONOMICA CHE C'È.



Il risparmio ha finalmente tutto lo spazio che si merita: due poltrone davanti più un divano dietro. La Metro ha un prezzo base di L. 8.270.000 (vers. Special IVA inclusa); fa 21,3 km con un litro a 90 all'ora: un prodigio di economia! 3 o 5 porte; 5 posti; ben 9 versioni. Tra queste la prestigiosa Mayfair e la spigliata Surf. E, per chiudere in bellezza, la MG Turbo da 180 Km/h e l'Automatica: le più convenienti nelle loro categorie. Tutte insieme, dai Concessionari Austin Rover, fino alla fine del mese!

AUSTIN ROVER

MOLTO MEGLIO METRO

Le offerte non sono cumulabili e si intendono valide per le vetture disponibili in Rete.



6.000.000

DI FINANZIAMENTO PER DUE ANNI SENZA INTERESSI E SENZA SPESE.

con rate di L. 250.000 al mese. (In base ai requisiti della Austin Rover Finanziaria).

1.500.000

DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO PORTA IL PREZZO A L. 6.770.000

GIORNALE DI TRIESTE

LEGGE 180: UNA RIFORMA DA RIFORMARE? NOSTRA INCHIESTA SULL'ASSISTENZA PSICHIATRICA /6

I perché di un rifiuto

Quel problema mai seriamente affrontato della disposizione sull'arresto domiciliare

«Lo sapeva che nella "180" è contemplata la possibilità dell'arresto domiciliare? Si tratta di un problema che ho sollevato in vari congressi, ma è sempre stato buttato in ridere, come se tale margine di rischio non esistesse. A parlare è il dott. Diego Fayenz, primario ospedaliero dell'ex Opp di Gorizia e responsabile del Centro di salute mentale di Grado, oltreché primo firmatario della proposta di modifica della "180" del Pri. Non è quindi un sostenitore della riforma, anche se precisa subito di non capire perché «quando in Italia si è incapaci di applicare la legge si pensi subito a farne una nuova».

E non a caso è verso queste conclusioni che sta portando il dibattito nazionale sulla "180", poi trasformata in «833». Una legge che va cambiata o sostituita completamente, sostengono i suoi molti detrattori, salvo scontrarsi con quanti imputano alla mancanza di strutture «collaterali» la sua imperfetta applicazione.

«Le ho usato l'esempio limite — continua Fayenz — per dimostrare che in realtà la legge non è conosciuta pienamente dagli stessi addetti ai lavori. Provi a pensare, ad esempio, alle possibilità che verrebbero offerte in un regime meno democratico dell'attuale da quello che prima ho definito "arresto domiciliare" e che nella terminologia corrente si chiama invece "trattamento sanitario obbligatorio a domicilio". Una disposizione in base alla quale un medico può intervenire, per così dire, d'ufficio, dietro convalida del sindaco, e la persona soggetta al trattamento forzato può appellarsi al sindaco stesso.

«Una gabbia che, portando all'estremo il discorso, potrebbe addirittura servire a togliere di turno oppositori o avversari politici... La Siberia allora è dietro l'angolo, nascosta tra le pieghe di una legge che voleva liberare i malati e invece può, potenzialmente, imprigionare chiunque? «Non è questo il punto — ammonisce Fayenz — ma tale esempio paradossale può servire a puntualizzare la leggerezza, la mancanza d'attenzione con la quale la legge è stata varata. È un provvedimento che è nato male, indubbiamente, adesso si tratta di vedere dove è possibile migliorarlo».

Chi vuole realmente la «180», dunque? Non coloro che tentano di applicarla, apparentemente, visto che le riconoscono insuperabili limiti operativi, né tantomeno quelli che identificano nei suoi aspetti più quotidiani (carico insostenibile per le famiglie, suicidi, «turbate» alla vita sociale) le varianti impazzite di un liberalismo eccessivo. Tornano alla mente le parole di un altro repubblicano, Vittorio Olcese che aveva a suo tempo paragonato la «180» a un «decreto giacobino», per il suo carattere imperativo e utopistico, o Mario Tobino, che l'aveva bollata senza pietà sulla lingua come frutto di «moda, demagogia e scarsa conoscenza della psichiatria».

Piuttosto perentori anche i giudizi del neuropsichiatra trevigiano Umberto Dinelli, che in alcuni suoi scritti recenti, simbolicamente raccolti sotto il titolo de «La psichiatria della pietra» ha sparato ad alzo zero: «La legge "180" ha ormai alle spalle sette anni di sperimentazione umana — ha detto — sette anni di lacrime e sangue. L'Italia è l'unico paese al mondo ad aver chiuso inopinatamente gli ospedali psichiatrici; nessun paese al mondo ha imitato questa linea che è originale solo nella fazziosità e nella prescrittività, per il resto è un ripasso, una ristutturazione di tentativi di cui è costellata la storia della psichiatria».

Quando mai le idee si sono fatte strada con le normative e le prescrizioni? O il consenso è spontaneo o non può essere imposto».

Livore eccessivo? Certo, Dinelli, ad usare un eufemismo non è proprio «popolare» tra i colleghi triestini. Ma le sue idee, per quanto fortemente critiche, non sono isolate.

«Diciamo la verità — incalza il dott. Fayenz — si è creato un gran polverone attorno al-

la malattia mentale. Non si è, soprattutto operata una chiara distinzione della sua effettiva gravità. Spacciare la sistemazione extra-manicomiale di insufficienti mentali come un successo è un falso ideologico. La «vera» malattia mentale si divide tra la schizofrenia e la sindrome maniaco-depressiva, e non mi sembra proprio che le persone interessate al decentramento rientrino in queste due categorie. Inoltre i concetti-base sono quasi dei dogmi, non possono venir discussi. Siamo così costretti a chiamare reparti di riabilitazione quelli che in realtà accolgono i lunodegenti perché, ufficialmente, sembra quasi che la malattia mentale non possa cronicizzarsi. Il medico è diventato ormai un socio-terapeuta, un assistente sociale».

Esisterà traccia, viene da chiedersi, di queste disce-

panze nei tredici progetti di legge di modifica parziale e non parziale della legge 180-833? Sembra proprio di no, se dovessero trovare conferma le voci che parlano, sì, di legge riveduta, ma quasi mai di legge corretta. Lo stesso Fayenz ha visto superate le sue originali proposte da alcuni incisivi più «morbidi».

«Eppure ci sono dei concetti tipicamente "sinistri" — continua il primario — che allontanano i malati invece di avvicinarli. Non si può pensare, ad esempio al Csm come a una struttura unitaria, polivalente, dove si possano curare tutte le possibili tipologie. È impensabile, tecnicamente, che una persona che sia semplicemente esaurita accetti la convivenza con persone molto più gravi di lei. Preferisce defilarsi. Ecco quindi che il Csm, volenti o nolenti, finisce per diventare un manicomio

per "diversi", sia pure su scala ridotta».

Come si concilia dunque l'esempio «invidiato in Europa», con le perplessità sopra accennate? Ammirata ma non imitata, l'esperienza italiana nel campo della psichiatria continua a essere osannata solo sul piano teorico. Poi, a casa sua, ognuno si regola come crede. Un apparente contraddizione nei termini che ha portato il dott. Dinelli a usare l'esempio di quel redattore del «Times» di Londra che nel descrivere una tempesta sulla Manica titolò: «L'Europa è isolata». Ma ad essere isolata nel suo indecisionismo è attualmente la via italiana alla psichiatria. Non più diretta dipendente di «moda, demagogia o scarsa conoscenza» ma, forse solo di colpevole indolenza.

Furio Baldassi
(6. Continua)



In poche righe

Lavori al valico di San Servolo



Sono iniziati al valico di San Servolo, presso Prebenico (comune di San Dorligo) i lavori per la costruzione della nuova palazzina per i servizi di confine ad opera dell'impresa di costruzioni Innocente-Stipanovich. Nella foto il momento dell'inaugurazione. (Foto Montenero)

Agitazione indetta dalla Fials-Cisal

In fermento il personale sanitario dell'Usl aderente al sindacato autonomo. La Fials-Cisal ha infatti proclamato lo stato di agitazione di tutti i lavoratori e ha convocato una serie di assemblee in tutti i presidi ospedalieri. Una assemblea generale si terrà giovedì alle 13.30 nella sala conferenze di via Stuparich 1 dell'ospedale Maggiore.

Fra i punti all'ordine del giorno la situazione del personale, la mancata consultazione da parte dell'Usl del sindacato autonomo su tutte le questioni inerenti all'organizzazione del lavoro, la nomina di una commissione mista fra personale medico, paramedico e utenza. L'assemblea della Fials-Cisal ha intenzione anche di esaminare la possibilità di indire referendum abrogativi della legge sanitaria regionale e di proclamare uno sciopero generale il 2 maggio.

A Sartori il premio «El Borineto»

Domani alle 16.30 al Circolo della stampa di corso Italia 12 avverrà la consegna ufficiale del premio «El Borineto» al poeta vernacolo Tullio Sartori. Il premio, dall'omonima trasmissione radiofonica, istituito dal Gruppo difensori del folclore nel '79 «per dare un segno di riconoscimento a chi onora Trieste operando nelle attività artistiche», è stato assegnato per votazione.

Durante la cerimonia di consegna del premio verrà offerta una targa alla signora Lida Onofrio per la poesia «I ragazzi dell'85».

Assemblea di volontari ospedalieri

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione volontari ospedalieri con l'elezione per il triennio 1986-1988 delle cariche sociali. Dopo la relazione morale e finanziaria svolta dal presidente incaricato dell'associazione, approvata all'unanimità, il presidente dell'assemblea ha consegnato a mons. Nereo Beari, già promotore e fondatore dell'associazione, una pergamena con iscritta la motivazione della nomina a socio onorario, e alla volontaria ospedaliera signora Carmela Siefert un atto di riconoscimento per la lunga attività svolta.

Dalla relazione è emerso che negli ospedali triestini hanno svolto nell'anno 1985 opera di volontariato 119 soci effettivi con 12810 ore di servizio. Attualmente i volontari effettivi che prestano servizio sono 154.

Con le successive votazioni per le cariche sociali sono stati eletti: presidente Benvenuto Boscolo; segretario Angela Marussi Mollich; tesoriere Maurizio Lavagnini; consiglieri: Enea Obizzi e Fulvia Bonetta Colombo; consiglieri coordinatori di reparto: Stella Misidaris Nova, Leone Casaletti, Aldo Macchi, Maria Fogar Pajer, Palmira Zoccolante Borean, Pia Seriani, Maria Metarelli Lauvergne, Celeste Buratti, consiglieri per diritto statutario: Mario Foschi e Bruno Scala. Componenti il consiglio di disciplina sono stati eletti Tullio Mozenich, Lidia Mullich Siniscalchi e Giuseppe Poberal. Componenti il collegio dei revisori sono stati eletti Ezio Alberti e Angela Dobrigna Giacomin.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giulio Beltrami nel X anniversario (12-4) dall'amico Nino 25.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Tiscelli nel II anniversario (11-4) da Nerina Lin 10.000 pro Sogit.

In memoria di Primo Giacca dalla famiglia Umberto Chinnelli 20.000 pro Famela portolana.

In memoria di Ermanno Gobis da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Hemala dalle figlie Adriana, Rosa e Rosetta 30.000, dalla zia Bruna e zio Mario 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Letich dal collegio della figlia Pierina dip. Autovive Venete Spa 93.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico dott. Tamaro).

In memoria di Caterina Levi dalla sorella Maria 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fulvio Macchiavelli dal dirigente e personale della Sasa assicurazioni riassicurazioni Spa 175.000 pro Reparto cardiologia intensiva Policlinico di Modena.

In memoria di Ugo Marcon dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; 15.000 pro Astad; 15.000 pro Enpa.

In memoria di Romano Degraasi dal fratello Rudy e le sorelle Nerina e Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milla Fanni dalla famiglia Weithofer-Zudin 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

LA VERTENZA FRA I DIPENDENTI CGIL E L'AMMINISTRAZIONE PCI-PSI

Quasi paralisi a Muggia
In sciopero i comunali

Servizi comunali semiparalizzati per tre giorni a Muggia: da ieri infatti, fino a domani, sarà non funziona il servizio di scuolabus, la nettezza urbana non suola i bottini, non vengono distribuiti gli oltre duecento pasti che il Comune fa confezionare per le scuole (ma a quest'ultimo problema si è rimediato ricorrendo a un incarico temporaneo a un'impresa esterna).

La vertenza fra i dipendenti comunali iscritti alla Cgil e l'amministrazione Pci-Psi aperta da mesi, sembra dunque lontana dalla soluzione, mentre lo scontro sindacale ha raggiunto toni del tutto nuovi per la cittadina da sempre amministrata dalle sinistre.

Ma cosa vogliono i dipendenti, che già nei giorni scorsi avevano incrociato le braccia sospendendo poi lo sciopero per riprendere gli incontri? La Cgil ha emesso un documento in cui si dice che i lavoratori comunali «sono impegnati a veder riconosciute legittime le aspettative per tutti coloro che ne hanno i requisiti e non, come vorrebbe l'amministrazione, solamente a pochi creando situazioni di evidente discriminazione fra i lavoratori».

Insomma, i dipendenti iscritti alla Cgil (la Uil si è dissociata da tempo, la Cisl non esiste o quasi) vogliono un'applicazione estensiva del decreto presidenziale n. 347 del 1983, che altro non è se non il nuovo contratto per il pubblico impiego. Forti dei precedenti già registrati in altri comuni della stessa provincia di Trieste, ora i dipendenti della locale Cgil chiedono passaggi di livello per molti di loro, anche per assicurare — dicono — una miglior efficienza della macchina comunale.

Ma quanti? Secondo le cifre del vicesindaco socialista, Jacopo Rossini (il sindaco Bordon rientra oggi dal congresso del Pci a Firenze), il sindacato vuole 54 passaggi di livello da aggiungere al 19 che l'amministrazione è disposta a concedere; se a questi si aggiungono gli avanzamenti già deliberati nel 1985 (e cioè altri 89 passi), si arriva a un totale di 143 avanzamenti su

un totale di circa 200 dipendenti che conta il Comune in tutto. In pratica, non avanza di grado solo chi non ha ancora maturato l'anzianità sufficiente. La Cgil — dice Rossini — vorrebbe che la promozione fosse un fatto quasi automatico.

Per questo la giunta ha deciso di tenere duro. Lo stesso Vincenzo Campagna, assessore al personale, comunista, già in precedenza non aveva avuto parole tenere per giudicare la faccenda. In sostanza i motivi per cui l'amministrazione non è intenzionata ad allargare le maglie delle promozioni, come spiega Rossini, sono due: anzitutto, si tratterebbe di una spesa che il Comune non può permettersi, visto che già oggi stanza per il personale una cifra pari al 54 per cento del suo bilancio contro una media del 40-45 per cento registrata negli altri comuni d'Italia. In secondo luogo, con gli avanzamenti realizzati non riuscirebbe a creare quel minimo di scale gerarchiche che sono indispensabili per un corretto

funzionamento dei servizi, che oggi invece, secondo Rossini, non sono un modello di funzionalità.

Insomma, anche la giunta muggesana riscopre la meritocrazia. Merito del Psi, nuovo partner di giunta? Può darsi, certo è il fatto che ieri mattina una riunione, svoltasi in Comune, nella sala della giunta fra la Cgil da una parte, e le delegazioni del Pci e del Psi dall'altra, si è risolta in una nulla di fatto.

Sia come sia, siamo alla guerra. Lo sciopero è arrivato, ora con l'astensione di tutti gli autisti, perché proprio mercoledì sera il Consiglio dovrebbe approvare la delibera che promuove solo 19 persone. Una volta che la Cgil giudicherebbe provocatorio. Ma i sostenitori dell'austerità, membri dei precedenti del Comune di Trieste, ricordano che siamo già in primavera: niente speranze insomma di nevicate che costringano la giunta a più miti consigli in cambio delle braccia del personale.

Livio Missio

Ricordati i quarant'anni
del Collegio dei Capitani

Alla presenza di autorità civili e militari, si è svolta nella sala del consiglio provinciale la cerimonia per il quarantennale della fondazione del Collegio dei capitani di Trieste, nel corso della quale sono stati premiati i soci fondatori del sodalizio.

Il comandante Emilio Leonardi, presidente del Collegio, nel porgere il suo indirizzo di saluto ai convenuti, ha ripercorso alcune tappe della storia dell'associazione: dal lontano 1946 quando per la prima volta, con l'autorizzazione dell'allora Governo Militare Alleato, che governava la cosiddetta «Zona A», si riunirono al cinematografo «Savona» e costituirono l'«Associazione dei capitani di lungo corso e macchina», al riconoscimento giuridico avvenuto il 16 maggio dello stesso anno.

A sua volta il presidente della giunta provinciale, Marchio, ha ringraziato i presenti per la loro opera — che ha portato sui mari di tutto il mondo il nome di Trieste — e ha auspicato che il progetto per l'istituzione nella nostra città della «Scuola Nautica Superiore», nell'ambito del comprensorio della Ricerca scientifica, venga quanto prima attuato. «Cosicché — ha concluso — la storia e l'immagine di Trieste marinara possa perpetuarsi nel futuro come è stato nel passato».

Si è passati quindi alla premiazione. Ecco i nomi dei soci fondatori del Collegio che hanno ricevuto il riconoscimento: Massimo Affatati, Costantino Athanassopulo, Antonio Bussani, Mario Craz, Bruno Feruglio, Mario Garbassi, Emilio Leonardi, Augusto Perdan, Giovanni Ragusin, Stefano Revignas, Bruno Silvini, Rodolfo Zari, Augusto Hadeia, Dante Giordano, Bruno Shivit, Luigi Busato, Rodolfo Sanguin, Oscar Ribari.

In memoria di Nives Rassinvi ved. Goretto da Jole Stasi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Alma Rinaldi in Marzari dalla famiglia Guido d'Ambrosio 10.000 pro Famela citanovese; da Franco e Mariù Tononi 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss); da Piero ed Elda Boruso 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Cristiano Romita da s.m.s. Carlo de Marchesetti di Duino-Aurisina 100.000 pro Associazione «Noi e il cancro», Padova.

In memoria di Luciano Sauli da Ely 10.000 pro Anfas.

In memoria di mons. Giuseppe Sisti da Nives Kreibich 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Giuseppina Solazzi da Saveria Grossi 25.000 pro Casa mater Del.

In memoria di Linda Spagnoli in Ferrari dal dirigente e dal personale della Sasa-Assicurazioni riassicurazioni Spa 175.000 pro Pro senectute.

In memoria di Anna Steinbach Michel da Licia, Mauro e Laura Rode 40.000 pro chiesa di Montuzza (pane dei poveri) da Willy e Luisa Cantori 20.000, da Maria Pia Caggianielli 15.000, da Alberto e Nives Levi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Stok dai colleghi della Domenichelli del figlio Pino 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tondato in Terzon ed Elvino Terzon da Nella e Flavio Fabris, 60.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di nonno Miro Pregar dalle famiglie Dante, Luciana e Terzon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

per ogni occasione importante

nerymode

Largo Barriera Vecchia, 16



SONO ARRIVATI!!

COTONI STAMPATI
COTONI MADRAS
COTONI RICAMATI
COTONI SANGALLO
COTONI JEANS

COTONI DAMASCATI
COTONI CINZATI
COTONI SCOZZESI
LINI
ecc., ecc.



Stoffs Inglesi

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 22

M.C.P.

TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 9
TELEFONO 750173presenta
le migliori
MOQUETTES
&
CARTE DA
PARATI

INFORMIAMO LA NOSTRA AFEZIONATA CLIENTELA CHE SONO ARRIVATE LE COLLEZIONI '86/87



MANCINELLI

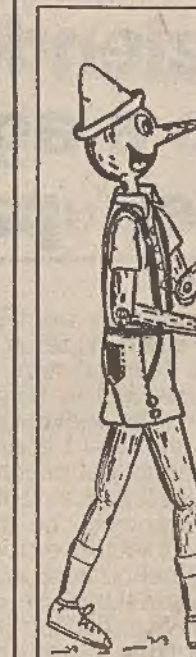
PARCHETTI

TRIESTE - VIA GAMBINI, 25

RIPARAZIONI - RASCHIATURE - VERNICIATURE

Per qualsiasi problema la soluzione giusta telefonando al

765255



PINOCCHIO

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955

ABBIGLIAMENTO

UOMO - DONNA - BAMBINO

DA OGGI

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI DAL 20% AL 50%

VASTO ASSORTIMENTO

IMPERMEABILI DA

65.000

COGLI
le occasioni....

TV COLOR GRUNDIG

18 POLLICI P47-142

con telecomando selezione diretta di 30 programmi, predisposto Tv via cavo televisivo - Videotel

L. 720.000

LAVASCIUGA ZEROWATT

vasca inox, 7 kg lavaggio, capacità asciugatura 3,5 kg, 16 programmi, riduzione carico, no stiro, esclusione centrifuga

CUCINE A GAS

a partire da L. 210.000

SONO ARRIVATI

CONDIZIONATORI D'ARIA

IL PINGUINO de Longhi

LAVASCIUGA CANDY

Alise P 160, 18 programmi

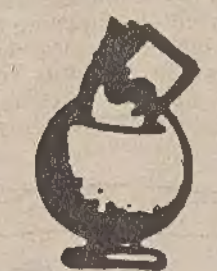
termostato regolabile, riduzione carico, asciugatura automatica regolabile a prezzo interessantissimo

RACK HI-FI

a partire da L. 450.000

• AMPIA GAMMA CUCINE «LA GERMANIA» •

VASTO ASSORTIMENTO LAVATRICI E FRIGORIFERI ZEROWATT, CANDY, REX A PREZZI VERAMENTE RISPARMIOSI. ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI. TRASPORTO, INSTALLAZIONE, RITIRO USATO GRATUITI.



dove il risparmio è di casa

AL RISPARMIO

TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

Più che case
vendiamo
servizi.

Noi vendiamo case ma offriamo soprattutto servizi. I nostri clienti sono assistiti in tutte le fasi di compravendita: dalla corretta valutazione della casa, alle pratiche legali, al reperimento dei mutui. Questi sono dei servizi essenziali che solo persone di grande esperienza possono assicurare.

Agenzia Domus: Se volete assistenza completa.

UNICA SEDE: TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

Superappartamento per minori

peraltro viene sostenuto da singoli contribuenti che in tale modo vengono costretti, loro malgrado, a fare della beneficenza a proprie spese.

È da considerare, poi, che nell'edificio ci sono numerosi studi professionali frequentati oggi da numerosa clientela.

giardino sita in posizione panoramica, salubre e tranquilla.

Rag. Risveglio Buzzi

anni siamo sempre allo stesso punto. Poi fu la volta delle baracche, delle roulotte, dei camper e dei trailer collocati sul Carso. Non mi sembra che disturbassero tanto, anche tenendo conto del fatto che erano posti su aree private e generalmente mimetizzati fra il fogliame. Ma, in questo caso, paventandosi il dilagare del fenomeno, si decise drasticamente per la rimozione, sottilmente disputando su edificabilità, amovibilità, dimensioni e durata di permanenza. Non parlo, per brevità, di altre nefandezze.

Care Segnalazioni, conoscenza, professionalità e amore hanno salvato il nostro piccolo Saverio, nato prematuro al «Burlo». Tramite vostro desideriamo ringraziare tutti i medici e gli infermieri del Centro immaturi che hanno collaborato con il cielo e ci hanno rinnovato il dono di una vita.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, co-
gnome e indirizzo anche
quando si desidera che la
firma non compaia.

Affermazioni decisamente diffamatorie e sconcertanti. Ma non sono forse commercianti e spedizionieri quelli che movimentano il legname allo scalo legnami del nostro porto? Forse che le polizze relative al caffè sono distaccate intestate all'api? Sono tutti delitti che vengono perpetrati in nome della legalità, operazioni che hanno fatto qualche migliaio di miliardi come l'importazione e l'esportazione non con la sola Jugoslavia ma con tutti i paesi del mondo compresa l'Ungheria?

La caccia allo sportello da parte di tutte le banche più importanti sulla nostra piazza

Caro direttore, i dati che ho esposto sono presi così a caso, per brevità. Li ritengo, comunque, sufficientemente significativi. Non vorrei che — caduta la favola o nomea di Trieste città più cara — si cerchi ora di trovare qualche altro motivo per «dargli all'untore», per infangare il commercio che con il settore tecnico scientifico, con una sua industria e con il porto è una carta su cui giocare per il

Invito cortesemente il dott. Petruccio a rileggersi con attenzione l'articolo che ha pubblicato sul giornale "L'Unità", nel numero degli epiteti così come egli li cita. Un'analisi economica non è mai denigratoria. Può essere solo errata. L'impressione è che Petruccio abbia risentito del suo «sbalordimento» nei confronti dell'iniziativa dell'Egypt. Sbalordimento che conferma la mia tesi: che una parte del commercio tirestino non ha deciso, a favore della missione ungherese. E allora lo si dica apertamente: il vero problema è la funzione dell'Egypt. E su questo si dibatta, ma seriamente.

P. R.

Portafoglio ritrovato

Care Segnalazioni, non potendo provvedere personalmente, ringrazio sentitamente, tramite questa rubrica, lo sconosciuto rinventore del mio portafoglio, smarrito alcuni giorni fa in via Ginnastica, del quale sono rientrato in possesso tramite la polizia postale e il competente commissariato di P. S.

Fabio Corsi

Ecco perché è nata la seconda Lista cittadina

e cinematografica e, con la sua collaborazione a riviste turistiche cercò sempre di rendere evidente l'immagine ospitale della sua città.

A novant'anni Corrado Ban, che nel 1984 ha ricevuto in riconoscimento della sua opera il premio «El Borineto», è ancora attivo collaboratore radiofonico e di varie pubblicazioni. Ci auguriamo, quindi, di leggerlo ancora.

Livio Grassi

In questi primi momenti può avere un senso il giudizio etico-politico sulle cause, a

sempre il suo colpo di spugna a tutto incominciando tutto daccapo, o quanto meno l'assemblea crede in piena buona fede d'essere lei a dare il colpo di spugna (sarebbe già qualcosa), mentre in sua vece anche il colpo di spugna lo dà chi ha prevaricato.

È possibile supporre di svol-

Gite e soggiorni

Golachi-Paradana — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 20 aprile un'escursione a Predmeja (590 m) con salita al Piccolo Golachi (1495 m). Dopo aver raggiunto la vetta, la comitiva si dirigerà verso la Paradana Dolina (1094 m), uno dei

ECONOMIA

Quindicinale economico-finanziario

OGGI È IN EDICOLA

- * L'area giuliana ha pagato per tutti
- * INPS: la verità non va nascosta
- * Rilanciare la via adriatica - un'idea all'Assessore regionale ai Beni Culturali

GIULIANA
 zionario di Trieste e Gorizia
 A IL N° 23
 ti - di Antonio Scarano
 - di Paolo Jamar
 ntervista
 trasporti,

Gruber Benito, deputata uscente, viene estromessa dal vertice della lista per la Ca-

una conferenza sul tema «La stella
sole», corredata da diapositive. L'in-
gresso è libero. L'incontro è stato
organizzato dal Cai XXX Ottobre.

Rotary Trieste Nord

Oggi, alle 20.30, al Jolly Hotel,
socio ing. Fulvio Di Marino parla-
rà sul tema: «Alcuni aspetti della
diagnostica delle macchine».

dedicata alla memoria del marito Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, eroe dell'Amba Alagi e cittadino onorario di Trieste — a cura del Movimento monarchico italiano verrà celebrata una messa in suffragio venerdì 18 aprile, alle 19, nella chiesa della

... ..

ONALE !!!

1. *Chrysomelidae*
 2. *Chrysomelidae*
 3. *Chrysomelidae*
 4. *Chrysomelidae*
 5. *Chrysomelidae*
 6. *Chrysomelidae*
 7. *Chrysomelidae*
 8. *Chrysomelidae*
 9. *Chrysomelidae*
 10. *Chrysomelidae*
 11. *Chrysomelidae*
 12. *Chrysomelidae*
 13. *Chrysomelidae*
 14. *Chrysomelidae*
 15. *Chrysomelidae*
 16. *Chrysomelidae*
 17. *Chrysomelidae*
 18. *Chrysomelidae*
 19. *Chrysomelidae*
 20. *Chrysomelidae*
 21. *Chrysomelidae*
 22. *Chrysomelidae*
 23. *Chrysomelidae*
 24. *Chrysomelidae*
 25. *Chrysomelidae*
 26. *Chrysomelidae*
 27. *Chrysomelidae*
 28. *Chrysomelidae*
 29. *Chrysomelidae*
 30. *Chrysomelidae*
 31. *Chrysomelidae*
 32. *Chrysomelidae*
 33. *Chrysomelidae*
 34. *Chrysomelidae*
 35. *Chrysomelidae*
 36. *Chrysomelidae*
 37. *Chrysomelidae*
 38. *Chrysomelidae*
 39. *Chrysomelidae*
 40. *Chrysomelidae*
 41. *Chrysomelidae*
 42. *Chrysomelidae*
 43. *Chrysomelidae*
 44. *Chrysomelidae*
 45. *Chrysomelidae*
 46. *Chrysomelidae*
 47. *Chrysomelidae*
 48. *Chrysomelidae*
 49. *Chrysomelidae*
 50. *Chrysomelidae*
 51. *Chrysomelidae*
 52. *Chrysomelidae*
 53. *Chrysomelidae*
 54. *Chrysomelidae*
 55. *Chrysomelidae*
 56. *Chrysomelidae*
 57. *Chrysomelidae*
 58. *Chrysomelidae*
 59. *Chrysomelidae*
 60. *Chrysomelidae*
 61. *Chrysomelidae*
 62. *Chrysomelidae*
 63. *Chrysomelidae*
 64. *Chrysomelidae*
 65. *Chrysomelidae*
 66. *Chrysomelidae*
 67. *Chrysomelidae*
 68. *Chrysomelidae*
 69. *Chrysomelidae*
 70. *Chrysomelidae*
 71. *Chrysomelidae*
 72. *Chrysomelidae*
 73. *Chrysomelidae*
 74. *Chrysomelidae*
 75. *Chrysomelidae*
 76. *Chrysomelidae*
 77. *Chrysomelidae*
 78. *Chrysomelidae*
 79. *Chrysomelidae*
 80. *Chrysomelidae*
 81. *Chrysomelidae*
 82. *Chrysomelidae*
 83. *Chrysomelidae*
 84. *Chrysomelidae*
 85. *Chrysomelidae*
 86. *Chrysomelidae*
 87. *Chrysomelidae*
 88. *Chrysomelidae*
 89. *Chrysomelidae*
 90. *Chrysomelidae*
 91. *Chrysomelidae*
 92. *Chrysomelidae*
 93. *Chrysomelidae*
 94. *Chrysomelidae*
 95. *Chrysomelidae*
 96. *Chrysomelidae*
 97. *Chrysomelidae*
 98. *Chrysomelidae*
 99. *Chrysomelidae*
 100. *Chrysomelidae*

Istituto di storia
Giovedì, alle 10.15, nell'aula magna della Facoltà di magistero (via Tigor 22), il prof. Alberto Tenenti dell'École des hautes études en sciences sociales, di Parigi, terrà una conferenza su «Fernand Braudel, storico e animatore culturale».

«Teatro incontro»
Venerdì 18 aprile, alle 20.45, al teatro di via Ananias 5, il «Teatro incontro» presenterà «Liriche negresse» degli allievi del primo corso di recitazione accompagnati da Alessandro Capuzzo al pianoforte, Bruno Cortese alla chitarra acustica, Claudio

PER

-ORIENT

ITALI

Oggi, alle 18.15, all'Università degli studi di Trieste (via Valerio 10), nell'aula del Dipartimento di elettrotecnica elettronica ed informatica, il prof. Sergio Nordio terrà una conferenza sul tema: «Comunicazioni a fibre ottiche».

«Fantasia d'oriente»

Giovedì, alle 20.30, nella sede del Centro studi «Il settimo cielo» svolgerà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Fantasia d'oriente». Fotografia musicale di Fulvio Minighelli, scenografie di Loretta Coloni.

«La mia terra»

Nell'ambito degli incontri musicali, che si svolgono ogni settimana nella nuova sede del Cunt al Casa dello studente E2.30, avrà luogo il seminario introduttivo alla tecnica dell'arrangiamento per la gamba curato da Maurizio Ceglie. Verranno presentate e commentate numerose riproduzioni iconografiche ed esempi musicali tratti dal repertorio originale per questo strumento. Ingresso

con **S**
C

ti fino al
SUP

COM. EFF.

La Boutique Jean Marie
di via Imbriani 14 presenta i c
micioni, gli abiti, le tute e le fel
nei modelli più colorati e più spiritos
con le proposte più divertenti e p
spigliate per la signora giovane
dinamica. Ed inoltre la maglieria
Kafka in esclusiva per Trieste.

vendite
HI GI

DALLA REGIONE

TORNA LA PRIMAVERA DOPO IL «FINTO INVERNO» DEL WEEK-END: TRADITO DAL FREDDO SOLO MAIS...

Dopo la neve, il sole

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORTOFINO:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zefarino 1, P.ta S. Marco 7, telefono 235222 - **BOLOGNA:** via Industria 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

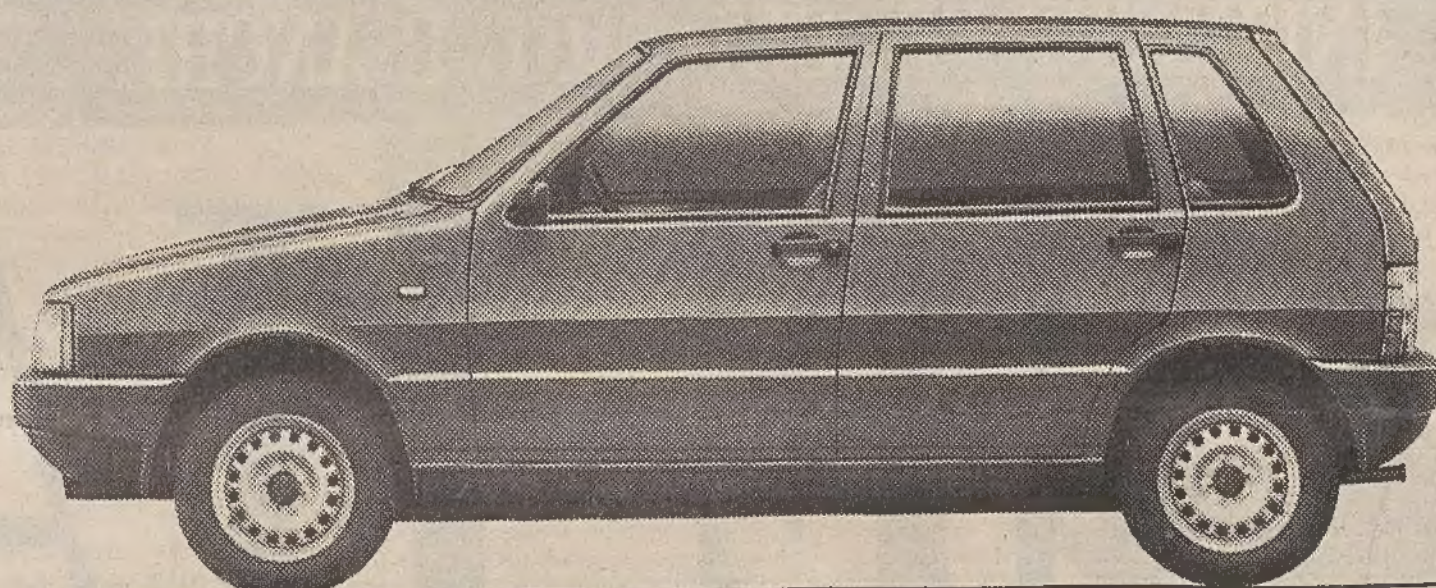
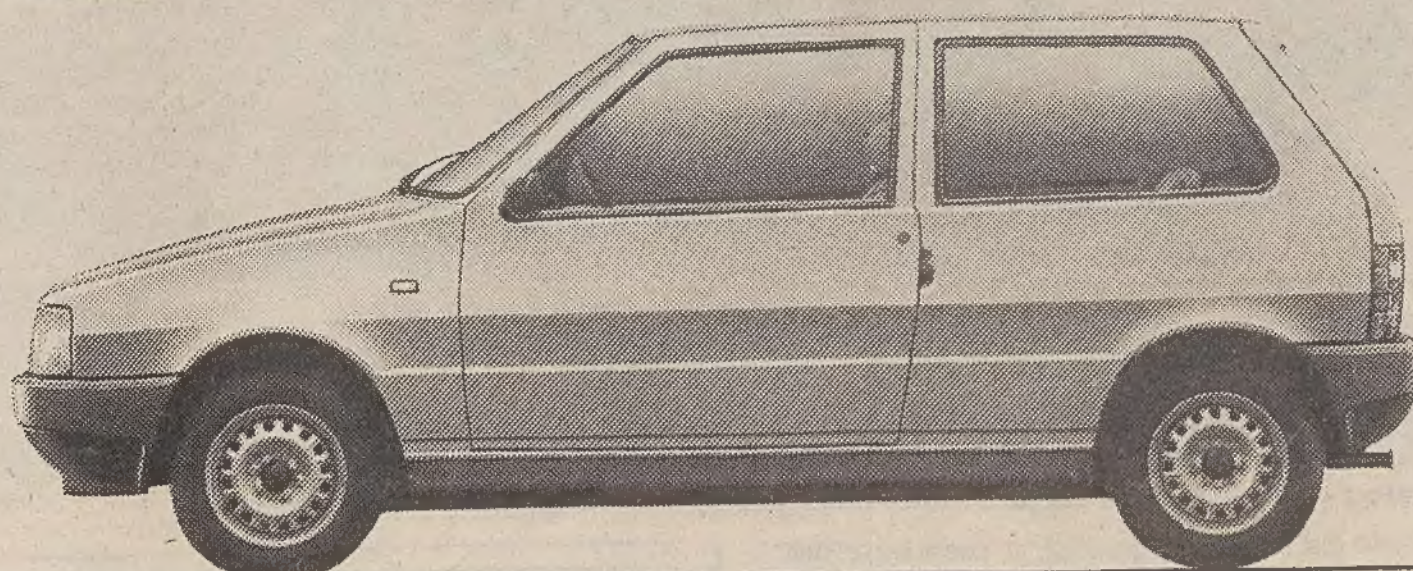
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

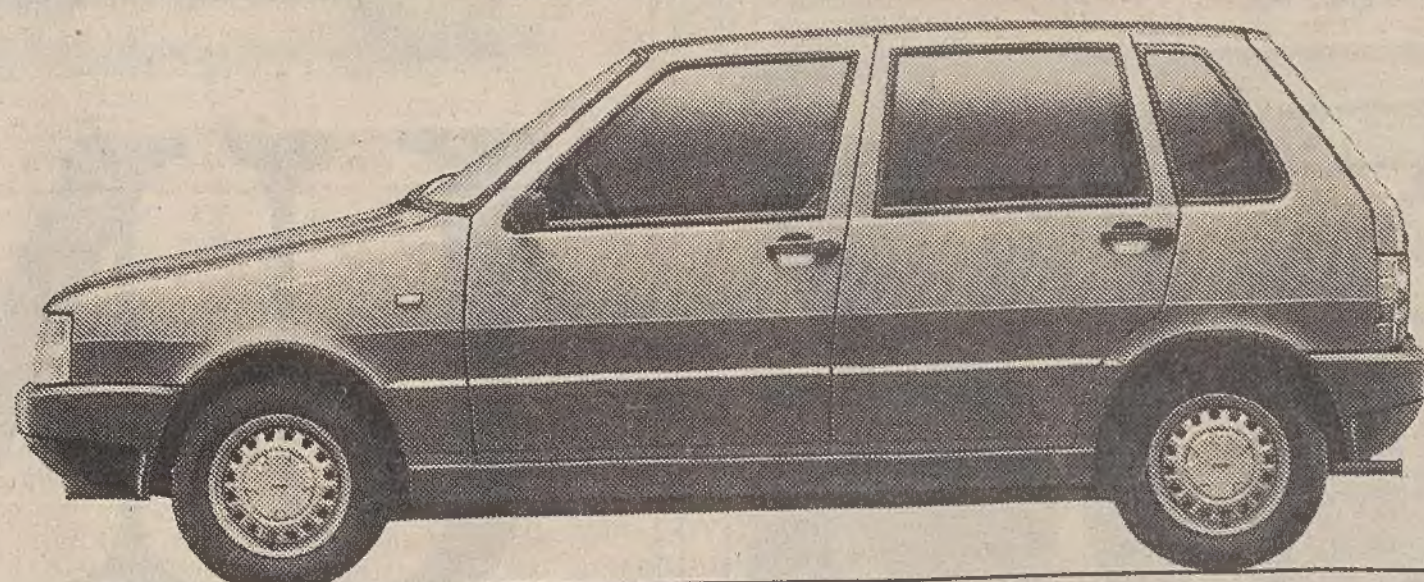
IL DIESEL PIU' VENDUTO IN ITALIA E' UNO. MA IN TRE MODI DIVERSI.

**UNO DIESEL 3 PORTE
L. 10.797.000 IVA COMPRESA**



NUOVA

**UNO DIESEL 5 PORTE
L. 11.581.000 IVA COMPRESA**



**UNO DIESEL SUPER 5 PORTE
L. 12.561.000 IVA COMPRESA**

Uno Diesel. Il massimo della modernità e silenziosità. Il minimo del superbollo. Il massimo dell'autonomia, 900 km con un pieno, con minimi consumi: 21,3 km con un litro a 90 km/h. Non c'è da stupirsi, quindi, se **FIAT** la Uno Diesel è da sempre il Diesel più venduto in Italia, così venduto da lasciare gli altri chilometri e chilometri indietro.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA distinta media età per conduzione casa signorile cerca. Scrivere a Published cassetta n. 26 L. 34100 Trieste. 55260/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CALLISTA per uomini e donne offerti per salone. Telefonare al 728220. 55279/3

ELETTROMECCANICO patente B referenziato offerti. Tel. 211480. 52838/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Published cassetta n. 327, 34100 Trieste. 54661/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca persone interessate anche part-time a un lavoro di promozione assicurativa. Inviare curriculum a Published cassetta n. 18 L. 34100 Trieste. 2000/4

CERCO esperta assistente per studio dentistico. Inviare offerte con dettagliato curriculum a Published cassetta n. 25 L. 34100 Trieste. 55232/4

COMMESSO formaggi cerca. Presentarsi Bar Bianco San Giacomo via Del Rivo 19, oppure telefonare sera 569804. 2032/4

INTERISTA per ristorante cerca. Tel. 414274 ore 9-11. 001782/4

5 Rappresentanti Piazzisti

NOTA ditta ingrosso cancelleria cerca venditori autonomi per Trieste Gorizia e provincia. Inquadramento Enasarco. Telefonare ore ufficio (040) 303426. 2027/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte locali. Telefonare 729343. 55182/6

B.A.L.L.A.R.I.N. falegnameria, via della Fonderia 3 (vicino all'Ospedale maggiore), Tel. 728051. 1846/6

B.A.L.L.A.R.I.N. arrediamo con i vostri elettrodomestici, via della Fonderia 3. Tel. 728051. 1846/6

B.A.L.L.A.R.I.N. pensili colati piatti basi su misura, via della Fonderia 3. Tel. 728051. 203/6

IDRAULICO installatore esegge riparazioni su impianti e sanitari. Tel. 870149. 203/6

7 Vendite d'occasione

VENDO completo judo per ragazzo 10-11 anni. Tel. 70852. 54120/9

8 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1685/10

FRANCO e **MARIALETTA** VERCHI acquistano soprammobili antichi pizzi biancheria lampade, interi arredamenti casa ufficio, italiani e viennesi del 900, eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2012/10

9 Commercianti

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioielli. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 1753/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 1894/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

10 Continuare in 12.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	22.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
	07.20	10.15
Bari	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	20.15
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

Un piccolo spazio

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

1/14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0429 2553.

AGENZIA Meridia
S. GIACOMO

un gran risultato.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UN RIPRISTINO CHE AUMENTA LE POTENZIALITÀ DEL SISTEMA PORTUALE REGIONALE

Linea adriatica col Nord America
Un importante segnale di rilancio

L'iniziativa è stata presentata a bordo della nave che ha inaugurato il collegamento

Un importante segnale di rilancio, che dà la misura della potenzialità di sviluppo del sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia. Così viene giudicato dagli operatori economici e dai responsabili degli enti interessati, il ripristino della linea di navigazione tra l'Adriatico e la costa del Nord America che si affaccia sul Pacifico, che toccherà regolarmente i porti di Trieste e Monfalcone.

L'iniziativa, nata grazie alla collaborazione tra le società di navigazione d'Amico Lines e Italia, quest'ultima del gruppo pubblico Finmare, è stata presentata ieri mattina agli operatori economici nel corso di un incontro a bordo della nave che ha inaugurato la linea tra l'Adriatico e il Nord America, la «Cielo di Genova», ormeggiata a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone.

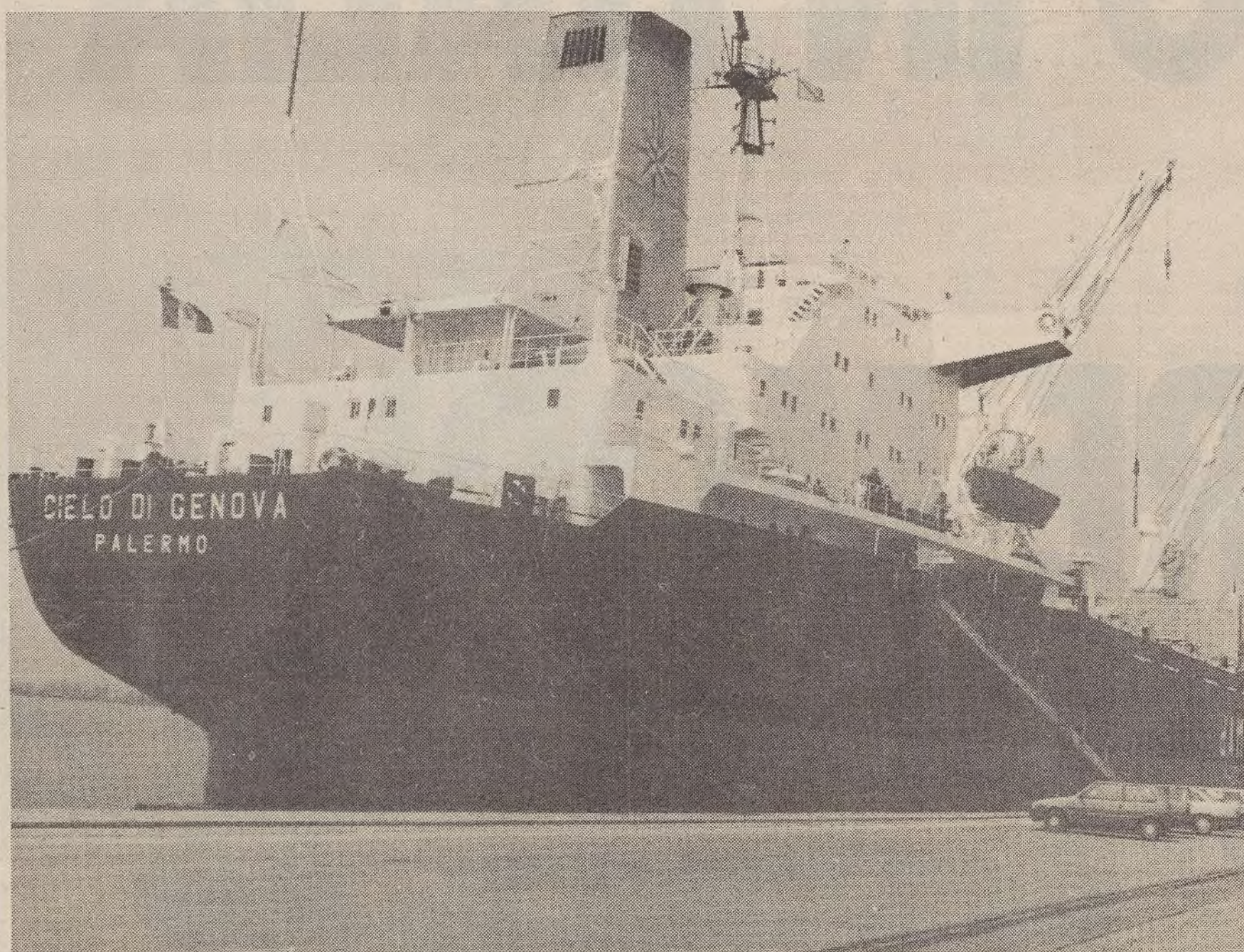
La linea adriatica per i porti degli Stati Uniti e del Canada sull'oceano Pacifico era stata svolta per vent'anni, fino al luglio del 1984, dalla sola d'Amico Lines.

Ma poi la compagnia di navigazione l'aveva soppressa, non ritenendola più conveniente. Se ora viene ripristinata è grazie alla collaborazione, al «joint service» con la compagnia Italia del gruppo Finmare.

Per ora le navi (da 1.150 container quelle della d'Amico e da 750 quelle della Italia) toccheranno i porti di Monfalcone, Trieste e Ancona ogni 40 giorni. Qualora le risposte degli operatori economici dovessero accogliere in modo positivo l'iniziativa, non è escluso che il servizio venga raddoppiato, con toccate ogni 20 giorni (dopo i porti adriatici, la linea prevede uno scalo a Valencia, in Spagna, per poi attraversare il canale di Panama).

A Monfalcone le navi sbarcheranno legname e cellulosa, per imbarcare container. Il carico di contenitori, che portano merci pregiate di industrie regionali (mobili, liquori, scarponi da sci e così via), sarà quindi completato a Trieste.

Durante l'interruzione della linea, gli operatori economici regionali si servivano di scali tirrenici, Genova e Livorno in particolare. Il ripristino è sta-



La portacontainer «Cielo di Genova», della d'Amico Lines, ormeggiata alla banchina di Portorosega

(Foto Nadia)

to anche favorito dal calo del dollaro, che ha rilanciato le importazioni di alcune merci dagli Stati Uniti.

I dirigenti della d'Amico Lines e della Italia hanno lamentato uno squilibrio tra la bandiera italiana e quella jugoslava. Mentre le unità nazionali non possono di fatto, per tutta una serie di ostacoli e cavilli, anche se non c'è un divieto ufficiale, caricare nei porti d'oltreoceano, le navi jugoslave che svolgono la stessa linea per il Nord America non incontrano alcuna difficoltà a Trieste.

Un sollecito quindi agli operatori affinché diano la preferenza alla bandiera italiana. All'incontro di ieri mattina erano tra gli altri presenti il presidente dell'Eapt, Michele

Zanetti, il presidente dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, Delio Lupieri.

Per la d'Amico, il consigliere delegato, Cesare d'Amico, con il general manager, Claudio Ferrari; per l'Italia, l'amministratore delegato, Roberto Colonnello, con il direttore commerciale, Michele Spornio.

■ **PRODOTTI PETROLIFERI** — È stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 12 aprile il decreto del Presidente della Repubblica che ha aumentato le imposte di fabbricazione sulla benzina e su altri prodotti petroliferi. Con il provvedimento, emanato dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 aprile scorso, sono state fiscalizzate in tutto o in parte le riduzioni dei prezzi medi dei prodotti petroliferi in Europa.

CONVEGNO A ROMA

Il governo chiede al terziario più occupazione e investimenti

ROMA — Per far fronte al problema occupazionale bisognerà creare in dieci anni quattro milioni di nuovi posti di lavoro. E questo non solo per riassorbire il fenomeno occupazionale (ormai attestato in Italia su due milioni e mezzo di unità), ma per ottenere nel mondo del lavoro quelle correzioni di rotta necessarie a impedire l'aggravarsi della disoccupazione.

Lo ha sostenuto il sottosegretario al tesoro, Fracanzani, intervenendo al convegno su investimenti e occupazione nel terziario, indetto dalla Confindustria nell'ambito della manifestazione per la celebrazione del quarantennale dell'organizzazione in corso all'Eur per tutta questa settimana.

Implicita nella dichiarazione dell'esponente del governo l'indicazione del settore terziario (commercio, turismo e servizi) come un elemento di punta per assorbire e creare occupazione per gli anni a venire. Ma Fracanzani ha anche aggiunto che è necessaria una politica degli investimenti, ovviamente anche in questo settore, per ampliare la base produttiva e per adeguarla alle esigenze dell'innovazione tecnologica.

La Confindustria, che ha voluto fare di questo convegno uno degli appuntamenti principali della nove giorni di convegno, ha fatto le sue proposte presentando, tra l'altro, uno studio contenente gli scenari previsionali per l'86 e l'87, relativi allo sviluppo dell'intero settore terziario.

TRA POCHI GIORNI DISPONIBILI I MODELLI 740

In partenza l'operazione
dichiarazione dei redditi

Le novità dovute alle nuove norme sulle liquidazioni

ROMA — Sta pure con un po' d'affanno sta partendo l'operazione dichiarazione dei redditi '86. Quest'anno ci sono novità nei modelli 740 e 750 (persone fisiche e redditi d'impresa) sia di carattere grafico che sostanziale, perché bisogna fare i conti con le nuove norme sulle liquidazioni e, soprattutto, con quelle contenute nella «legge Visentini ter», che modificherà la già complessa routine fiscale di maggio dei lavoratori autonomi e delle aziende che hanno potuto scegliere tra contabilità ordinaria e forfettaria.

Proprio questo provvedimento ha creato negli ultimi giorni difficoltà agli uffici del ministero delle finanze e anche ritardi rispetto agli scorsi anni. Secondo quanto si è appreso, Visentini avrebbe chiesto agli uffici del Poligrafico di Stato di stampare nel supplemento della Gazzetta ufficiale, insieme ai consueti fac-simile dei modelli 740 e 750, anche le istruzioni per l'uso.

Il Poligrafico, dal canto suo, già impegnato in uno sciopero del personale che ha paralizzato l'attività durante lo scorso fine settimana, avrebbe risposto negativamente alle richieste del ministro. Esseri impegnati in una trattativa per ottenere la stampa delle istruzioni è costato al ministro un certo ritardo nella pubblicazione dei modelli, tutt'ora incompleta, e ha creato qualcosa di più di un «alibi» per quanti già iniziavano a proporre uno slittamento del termine del 31 maggio prossimo, termine ultimo

per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Comunque ora qualcosa sembra muoversi. La Gazzetta ufficiale che reca la data di venerdì scorso ha finalmente pubblicato il decreto di approvazione dei modelli 740 e 740/S. Nei prossimi giorni la Gazzetta potrà così rendere noti i facsimile dei modelli che saranno successivamente messi in distribuzione. Il 740 semplificato di colore verde è destinato ai lavoratori dipendenti titolari anche di redditi da terreni e capitali; quello ordinario, di colore marrone, sarà utilizzato invece dai lavoratori dipendenti che nello scorso anno sono stati percettori di redditi da lavoro autonomo, da capitale o d'impresa.

Manca ancora all'appello il modello 750 per i redditi d'impresa. La decisione di procedere per successive pubblicazioni (prima il 740 e poi il 750) potrebbe essere dovuta proprio alla necessità di stampare anche le famigerate istruzioni per l'uso.

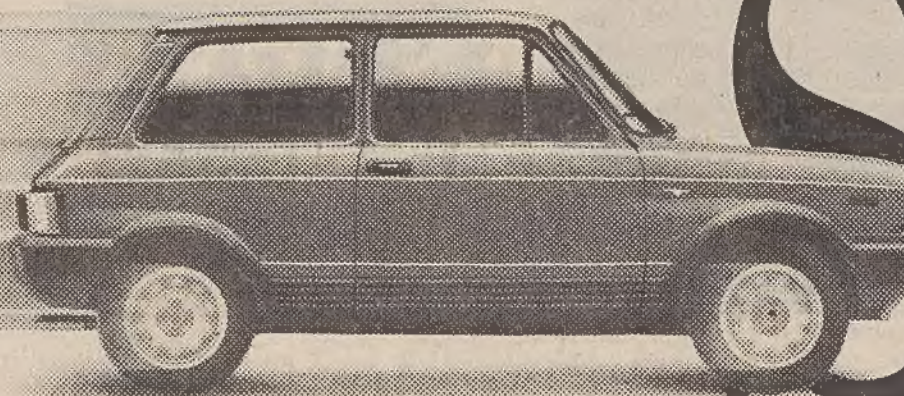
I modelli in questione lo scorso anno furono comunque resi noti con un anticipo maggiore. Il 740 fu pubblicato il 1.º aprile, il 740/S il 12 marzo e il 750 il 16 marzo. Questa volta i tempi tra la distribuzione al pubblico e il 1.º maggio (data d'inizio della presentazione delle dichiarazioni) saranno assai più «risicati». Al ministero delle finanze fanno notare che in ogni caso c'è tempo a sufficienza

Piattaforma «Micoperi»:
parti costruite a Fiume

Fiume — Alcuni componenti della piattaforma per trivellazioni commissionata dalla «Micoperi» al cantiere di Monfalcone verranno realizzati negli stabilimenti «Viktor Lenac» di Fiume, specializzati da anni nel settore «off shore».

La piattaforma «Micoperi» (alcune parti verranno costruite anche nei cantieri di Porto Marghera, a Venezia) sarà una delle più grandi nel suo genere mai realizzate nel mondo e verrà impiegata per la sistemazione delle piattaforme fisse, per lo smontaggio di quelle che hanno portato a termine le operazioni previste e per il loro spostamento.

INIZIATIVA FEDELTA' AUTOBIANCHI

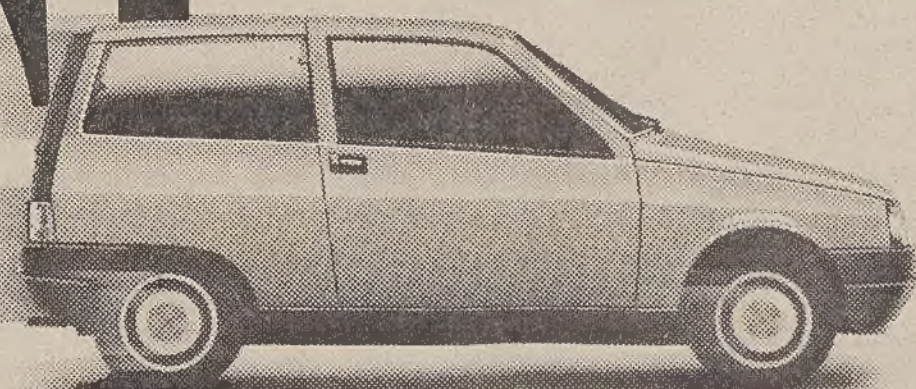


SE HAI UNA A112

Hai già ricevuto la lettera della Direzione Vendite Autobianchi? Non ancora? Probabilmente la riceverai a giorni. Se per qualsiasi ragione non la ricevesti, passa ugualmente dal tuo Concessionario Lancia di zona. Ti illustrerà le eccezionali proposte e tutti i vantaggi dell'Iniziativa Fedeltà Autobianchi, riservati esclusiva-

mente ai possessori di A112 e validi fino al 31 maggio 1986. Come saprai oggi c'è la nuova collezione Y10, e in particolare la nuova versione Y10 fire, la più giovane delle Y10 nella personalità degli interni, nelle prestazioni... e anche nel prezzo. Fatti accompagnare dalla tua A112 dal Concessionario Lancia. Ne vale la pena!

UN PASSO AVANTI



DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA FINO AL 31 MAGGIO 1986



Un momento dell'incontro a bordo della «Cielo di Genova», per presentare la nuova linea dall'Adriatico al Nord America (Foto Nadia)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
14/4	15.00	BISCAY	Bremenhaven	rada
14/4	19.00	JASMINE	Haifa	49
14/4	sera	SOCARTRE	Monfalcone	55
15/4	01.00	ESSO GENOVA	Augusta	S.S.1
15/4	06.00	CAREZZA	Ravenna	Alder
15/4	06.30	TONY SECONDO	Chigaglia	Ars.b.1
15/4	mett.	LAGUNA	Ravenna	Arsen
15/4	mett.	DIKA	Capodistria	rada/Bunker
15/4	pom.	AQUARIUS	Ravenna	m.VII

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
14/4	13.00	ANTARCTIC STAR	Frigomar	Pireb
14/4	14.30	SOCARSEI	54	Monfalcone
14/4	17.00	BURSALIOGLU	23	Marghera
14/4	sera	VESNA	50 (14)	Capodistria
14/4	22.00	NOVO MESTO	14	Salerno
15/4	13.00	AMIN	3	Beirut
15/4	pom.	ATANALLO	33	Spagna
15/4	pom.	SARAH	32	ordini
15/4	pom.	AGUST PETERS	Tarni	Rotterdam
15/4	pom.	LURTXORI	Frigomar	ordini
15/4	sera	CAREZZA	Alder	Manfredonia
15/4	sera	BISCAY	50 (10)	Capodistria
15/4	sera	DIKA	rada	Capodistria
15/4	sera	JASMINE	49	Venezia

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SIBA BARI (inoperoso)
NOVO MESTO (imb. lamiera)
SULEYMAN BURSALIOGLU (sbarca nocelle)
APULIA (inoperoso)
AMIN (att. imb. bestiame)
Frigomero

HUXTERTOR
Punto franco nuovo
SARAH (sbarca cromo)
ATANALLO (sbarca ferraccia)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
VESNA (sbarca conten.)
UMBERTO D'AMICO (sbarca carboni)
SOCARSEI (imbarca carbone)

SOCARCINQUE (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
Italsider
AUGUST PETERS (imb. ghisa)
Porto industriale
INDIANIC (inoperoso)
Frigomar
LURTXORI (sb. tonno)
ANTARCTIC STAR (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
CASTORO 2
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNESSE
Rada
SIRT (in movim.)
CAPITAN ANTONIO (in movim.)
GUN

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARSEI (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

S. BURSALIOGLU (Turchia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

KALLIPOLIS (Cipro), ag. Costanzi, sbarco tronchi, Portorosega; HIMKI (Un. Sovietica), ag. Bucci, sbarco, sbarco rottami di ferro, Portorosega; CIELO DI GENOVA (Italia), ag. Costanzi, sbarco legname e cellulosa, Portorosega; SEA DOVE (Panama), ag. Cattaruzza, sbarco granoturco, banchina di Franceschi.

ECONOMIA E FINANZA

I MINISTRI DEL PETROLIO TORNANO A GINEVRA IN CONFERENZA STRAORDINARIA

L'Opéc cerca un improbabile accordo

Dopo il fallimento della riunione di marzo, Arabia Saudita e soci ritentano il discorso sulle quote. La ripresa di oggi sembra soltanto formale - Gli Stati Uniti continuano a sostenere le leggi del mercato

GINEVRA — Dopo aver discusso dal 16 al 24 marzo scorso senza risultato, i ministri dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opéc) tornano a riunirsi a Ginevra per riprendere la loro 77.a conferenza (straordinaria). Avevano deciso la sospensione per potersi «consultare con i rispettivi governi», ma secondo gli osservatori nessun segno lascia prevedere un'evoluzione tale da facilitare l'accordo su una nuova strategia per fronteggiare l'attuale crisi sul mercato internazionale del petrolio.

I prezzi sul mercato continuano ad aggirarsi tra i 15 e i 13 dollari al barile, meno del 50 per cento del livello della fine dell'anno scorso, quando venne decisa la «13» dell'organizzazione per la liberalizzazione della produzione «per riconquistare un'equa parte del mercato mondiale». I prolungati dibattiti del marzo scorso, pur sulla base di una propensione generale alla riduzione della produzione totale dell'Opéc (circa 17 milioni di barili quotidiani), non sono riusciti a far compiere alcun progresso.

Sul problema della suddivisione in quote della produzione, ridotta, alcuni paesi hanno addirittura insistito per quote superiori a quelle loro assegnate in passato, lasciando all'Arabia Saudita il sacrificio maggiore (di quasi un milione di barili al giorno su circa 4 milioni e mezzo attuali).

Nessuna novità particolare sembra emergere inoltre dalle «consultazioni con gli altri paesi esportatori di petrolio», menzionate nel breve comunicato del 26 marzo, alla sospensione dei lavori. Nei primi giorni della conferenza vi erano stati contatti diretti con rappresentanti di Messico, Egitto, Arabia Saudita e Malaysia. E si era convenuto di collaborare in vista del ritorno del prezzo del petrolio «a 28 dollari al barile».

Un accordo senza possibilità di sviluppo se i tredici dell'Opéc non riescono a trovare una base comune per la nuova strategia. Tra gli altri produttori extra-Opéc nessuna indicazione di voler avviare verso una collaborazione con un'organizzazione che, tradizionalmente, manca di coesione tra i suoi stessi membri e che si trova praticamente nell'impossibilità di far rispettare gli impegni presi alle sue conferenze, sia per quanto riguarda i limiti di produzione sia per i prezzi di riferimento.

I produttori del Mare del Nord (Gran Bretagna e Norvegia) non cedono alle pressioni, anche se i prezzi si avvicinano pericolosamente agli stessi costi di produzione da essi sostenuti. Gli Stati Uniti, nonostante le notevoli difficoltà della loro industria petrolifera, continuano a sostenere le leggi di mercato, anche se qualche pressione — si dice — sarebbe stata esercitata nei confronti dell'Arabia Saudita.

Negli ambienti competenti

di Ginevra già si comincia a parlare della possibilità che la ripresa di oggi sia soltanto formale. La stagione — si ritiene — non è la migliore per decisioni di controllo del mercato e, soprattutto, per il varo di una nuova strategia che dovrebbe assolutamente guardare più lontano che verso un periodo di pochi mesi. Di conseguenza, i tredici ministri potrebbero soltanto far uscire un documento conclusivo della loro 77.a conferenza concepito in modo tale da non far apparire un completo sfondamento dell'Opéc, con frasi generiche di impegni altrettanto generici, per poi rinviare le discussioni concrete al giugno prossimo, in occasione della conferenza ordinaria dell'organizzazione.

Il ministro indonesiano dell'Energia Subroto ha messo intanto in guardia sul fatto che il calo dei prezzi petroliferi, che ha provocato delle difficoltà economiche, potrebbe apportare anche dei problemi di sicurezza.

Esaurito l'argomento del libretto a risparmio libero, passiamo agli altri tipi di libretto: quello nominativo e quello vincolato. Fa piacere constatare che l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, continua a spongersi a favore di un'accelerazione di quella che è stata definita «operazione trasparenza». Il commento è scontato: non è mai troppo tardi.

In tre paginette, l'Abi spiega alle banche che «dovranno essere trasparenti condizioni e norme per le operazioni e i servizi bancari e che dovranno essere pubblicizzate le condizioni praticate alla clientela».

Su una cosa però le banche non transigono: devono rimanere libere nella determinazione delle condizioni di credito concesso alla clientela. Una risposta, questa, a un articolo di legge che impone uniformità di tassi a parità di condizioni.

Libretto nominativo — Per essere tale deve portare la scritta «Libretto nominativo», con le generalità del titolare. I movimenti di denaro possono essere fatti solo da o dagli intestatari. E' estrema-

Una giornata di stasi per la divisa americana

MILANO — Giornata di stasi per la divisa americana, stretta in una gamma limitata di contrattazioni determinata da una messe di fattori contrastanti o comunque in evoluzione. Dopo un leggero apprezzamento dai livelli di apertura, gli operatori si sono rifiutati di assumere posizioni significative in attesa di segnali dalla crisi Usa-Libia e dalla Federal Reserve per quanto riguarda il tasso di sconto negli Stati Uniti. Il dollaro al fixing è stato indicato a 158,70 lire (158,80 venerdì), mentre a Francoforte è salito a 2,3135 marchi (2,3050). Moderato rialzo dell'oro a Londra da 341,95 a 343,20 dollari per oncia.

Sul versante del fronte che vede impegnata la sesta flotta nel Mediterraneo alcuni operatori ritengono che, se in caso di conflitto aperto tra i due stati il dollaro ne avrebbe beneficiato nel suo status di valuta di rifugio, in caso invece di intervento degli stati arabi con misure di sostegno per la Libia, la divisa americana potrebbe venire penalizzata.

La previsione di riduzione dei tassi di interesse sono un fattore presente già da tempo sul mercato, ma ora i tempi sembrano decisamente maturi. Forse una nota aggiuntiva di incertezza è data dall'incontro tra Reagan e il premier giapponese Nakasone in cui potrebbe essere concordata una «operazione comune sui tassi, sia un livello auspicabile per lo yen.

Alla riunione del Fondo monetario della settimana scorsa, la maggior parte dei paesi aderenti al gruppo dei 5 si era infatti espressa per un ulteriore apprezzamento dello yen.

La Libia il principale fornitore dell'Italia

ROMA — I rapporti economici tra Italia e Libia, da sempre strettissimi, si sono ulteriormente rafforzati nel recente passato. Anche nello scorso anno l'interscambio tra i due paesi è infatti aumentato, passando dai 7,771 miliardi del 1984 ai 9,212,5 del 1985.

Questo sempre più vivace flusso di merci tra le due rive del Mediterraneo è però squilibrato, e in modo sempre più accentratore, ai danni dell'Italia. Nel 1985 le nostre importazioni dalla Libia sono aumentate del 40,3 per cento (erano di 4.853 miliardi 448 milioni nel '84, sono state 6.811 miliardi 341 milioni nello scorso anno), mentre le esportazioni sono diminuite del 17,7 per cento (2.917 miliardi 523 milioni nel 1984, 2.401 miliardi 182 milioni nel 1985).

Nel 1985, l'Eni ha ritirato circa il 43 per cento del greggio libico importato dall'Italia: 4,1 milioni su 9,5 complessivi, secondo le stime di alcuni esperti internazionali. Nel 1982, il gruppo pubblico acquistava l'85 per cento del petrolio di Tripoli diretto in Italia (4,6 milioni di tonnellate su 5,4 totali). L'Eni ha attualmente circa 200 dipendenti in Libia.

La Libia resta, d'altra parte, uno dei mercati più importanti per le società italiane di ingegneria e costruzioni, anche se la caduta delle rendite petrolifere ha ridotto la capacità di spesa del governo di Tripoli.

Sempre più pressante è inoltre la concorrenza delle società di costruzioni dei paesi di recente industrializzazione: Sud Corea, India, anche Turchia. Queste concorrenti hanno ormai acquisito capacità tecnologica di elevato livello e possono ancora sfruttare qualche margine di competitività nelle retribuzioni, anche se ormai è prassi comune delle compagnie occidentali impiegare manodopera asiatica.

A riprova di questa competitività dei paesi emergenti è il fatto che è stata la Corea del Sud ad aggiudicarsi gran parte dell'ambizioso progetto di «tunnel artificiali», che, secondo i piani del governo di Tripoli, dovrà irrigare ampie aree del deserto.

La restrizione del mercato e la crescente competitività di altri paesi si sono riflesse sul volume delle commesse ottenute nelle società italiane. Nel 1985, circa 200 miliardi, secondo stime dell'Ance, a fronte dei 363 miliardi del 1984.

Una piccola guida per chi vuole risparmiare Libretti nominativi, al portatore, vincolati

Esaurito l'argomento del libretto a risparmio libero, passiamo agli altri tipi di libretto: quello nominativo e quello vincolato. Fa piacere constatare che l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, continua a spongersi a favore di un'accelerazione di quella che è stata definita «operazione trasparenza».

In tre paginette, l'Abi spiega alle banche che «dovranno essere trasparenti condizioni e norme per le operazioni e i servizi bancari e che dovranno essere pubblicizzate le condizioni praticate alla clientela».

Su una cosa però le banche non transigono: devono rimanere libere nella determinazione delle condizioni di credito concesso alla clientela. Una risposta, questa, a un articolo di legge che impone uniformità di tassi a parità di condizioni.

Libretto nominativo — Per essere tale deve portare la scritta «Libretto nominativo», con le generalità del titolare. I movimenti di denaro possono essere fatti solo da o dagli intestatari. E' estrema-

mente più sicuro del libretto libero. Se viene smarrito, infatti, chi lo trova non potrà incassare una sola lira, o meno che non conosca la firma del titolare e sia in grado di controfirmarla. I tassi sono uguali, sia per il libretto al portatore che per quello nominativo.

Libretto al portatore — E' il possesso materiale del libretto che attesta la proprietà dei soldi depositati. Chi lo ruba o lo trova per strada può tranquillamente «farsi fuori» il malloppo. Se il possessore si accorge di aver perso il libretto, se si è annotato da qualche parte il numero dello stesso, può denunciarne lo smarrimento. Il fatto verrà reso noto su apposito «albo» pubblico in banca. Dopo sei mesi si

può ottenere un duplicato. Qui è il caso di segnalare un fatto curioso che si verifica soltanto a Trieste. E' usanza emettere libretti al portatore le cui operazioni di prelievo sono legate alla conoscenza di una vera e propria parola d'ordine convenuta con la banca. Tutte queste parole d'ordine sono contenute in un «dossier» che l'impiegata deve, volta per volta, consultare. E' indubbiamente un elemento di sicurezza contro furti e smarrimenti, ma giuridicamente la procedura è irregolare. Il libretto è infatti «al portatore» e il solo possesso fa prova.

La «chiusura» — Qualcuno si sarà chiesto perché, quando si vuole estinguere un libretto, c'è

sempre una certa riluttanza da parte dell'impiegato. Molto spesso viene chiesto al cliente di lasciare almeno mille lire depositate e di non chiudere quindi il conto.

Questo succede perché, se il libretto viene estinto, l'impiegato deve calcolare anche gli interessi maturati fino a quel momento e liquidarli insieme al capitale.

Se rimane invece una piccola giacenza, gli interessi verranno invece conteggiati e pagati (a richiesta) alla fine dell'anno. E' chiaramente più conveniente per il cliente esigere subito, visto che si tratta della stessa cifra che risulterebbe dopo mesi.

Vincolati — I libretti vincolati sono «nati» da una necessità della banca di avere in cassa per un certo periodo una quantità fissa di denaro. Possono essere così programmate le erogazioni alle imprese che chiedono finanziamenti. E' una specie di valvola di sicurezza insomma, che consente alla banca di non rimanere priva di liquidità.

E' visto che il cliente si impegna a non prelevare alcuna cifra per un determinato periodo di tempo, viene premiato dalla banca con un interesse decisamente più alto di quello del risparmio libero. Un altro premio viene dallo Stato, che tassa di meno gli interessi sui depositi vincolati. Ma questo lo vedremo in seguito.

Fulvio Gon (continua)

Bilanci e società

Banca Steinhilber

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 3 miliardi 472 milioni (+54 per cento rispetto all'84) la gestione 85 della Banca Steinhilber, il cui bilancio, approvato ieri dall'assemblea, evidenzia anche una crescita del 25 per cento a 144 miliardi 500 milioni della raccolta e del 34 per cento a 79 miliardi 600 milioni degli impieghi.

Capitale Italcable

ROMA — Prossimo aumento gratuito di capitale, da 132 a 154 miliardi, attuato con l'emissione di 7 milioni di nuove azioni ordinarie e 4 milioni di risparmi assegnati in ragione di una nuova azione per sei titoli rispettivamente ordinari o di risparmio posseduti, per l'Italcable. E' quanto risulta dalla lettera inviata agli azionisti in previsione della prossima assemblea.

Iniziativa Meta

MILANO — La Iniziativa Meta (Gruppo Montedison) da corso da oggi alle operazioni di aumento del capitale da 19.523,1 a 162.692,9 milioni. L'operazione si articola mediante l'aumento gratuito da 800 a mille lire del valore nominale unitario delle 24.403.945 azioni ordinarie e di risparmio in circolazione, e mediante l'emissione di 97.615.780 azioni da nominali mille lire ciascuna da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di 4 azioni ordinarie o di risparmio non convertibili per ogni azione ordinaria o di risparmio posseduta.

Esso: conti in rosso

ROMA — La Esso italiana ha chiuso il 1985 con i conti in rosso. Si tratta di un peggioramento rispetto ai risultati dell'84 quando accanto a un lievitissimo attivo contabile (+4 miliardi) il risultato negativo della principale società petrolifera privata operante in Italia (i cui dati esatti verranno resi noti l'8 maggio) prossimo a una conferenza stampa del presidente William Barnes) è dovuto in gran parte allo sfavorevole andamento del mercato registrato nella prima parte dell'85, nonostante l'attenuazione del fenomeno, per effetto del calo del dollaro, registrato nella seconda metà.

Acquisto della Buitoni

ROMA — La M. e Co. di Milano, azienda alimentare operante nel settore dei «pani speciali» (i «Gioppini» sono il suo prodotto più noto) è passata interamente sotto il controllo del gruppo Buitoni che fa capo a Carlo De Benedetti. Lo rende noto un comunicato della società di Perugia, precisando che a seguito dell'acquisizione del 100 per cento della M. e Co., i fratelli Vervello, proprietari dell'azienda milanese, divengono azionisti della Buitoni Spa.

Zelig: in Borsa

MILANO — «Porteremo la Varese Assicurazioni prima al terzo mercato e poi al primo, e anche per la Zelig c'è in vista piazza degli Affari». Lo ha affermato il presidente della Zelig, Paolo Alzarak, conversando con i giornalisti nello stand della finanziaria alla grande fiera d'aprile.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14.4	11.4		14.4	11.4
Alimentari e agricole	12700	12550	Caboto	12000	12500
Alivier	29500	30150	Caboto risp.	12000	12500
Bonifiche ferraresi	9050	9064	Cir risp.	12000	12400
Buitoni risp.	15800	15995	Cir risp. n.c.	7400	7460
Eridania	5140	5220	Colide	5575	5550
Perugina	2850	2949	Eurogest	2900	3020
Perugina risp.	6750	6850	Eurogest risp.	2900	3020
Buitoni risp.	5380	5570	Eurogest risp. n.c.	1640	1640
			Euroshare	8810	9300
			Euroshare risp.	4960	4950
			Euroshare risp.	20400	21000
			Euroshare risp.	9980	10000
			Euroshare risp.	1530	1600
			Euroshare risp.	8500	8500
			Euroshare risp.	5430	6000
			Euroshare risp.	2920	2920
			Euroshare risp.	2750	2665
			Euroshare risp.	9870	9800
			Euroshare risp.	4700	4450
			Euroshare risp.	24100	24300
			Euroshare risp.	8460	8650
			Euroshare risp.	3820	3848
			Euroshare risp.	103500	94000
			Euroshare risp.	111000	113500
			Euroshare risp.	3845	3900
			Euroshare risp.	6480	6520
			Euroshare risp.	7800	7960
			Euroshare risp.	15150	15150
			Euroshare risp.	15200	15200
			Euroshare risp.	11990	11900
			Euroshare risp.	2950	2950
			Euroshare risp.	1641	1700
			Euroshare risp.	1000	1000
			Euroshare risp.	2170	2350
			Euroshare risp.	2100	2145
			Euroshare risp.	5300	5390
			Euroshare risp.	5825	5990
			Euroshare risp.	5725	5725
			Euroshare risp.	2550	2500
			Euroshare risp.	4480	4400
			Euroshare risp.	3348	3256
			Euroshare risp.	3010	3100
			Euroshare risp.	1745	1980
			Euroshare risp.	6745	6675
			Euroshare risp.	1850	1850
			Euroshare risp.	1650	1645
			Euroshare risp.	4730	4580
			Euroshare risp.	8600	8650
			Euroshare risp.	3800	3800
			Euroshare risp.	9180	9180
			Euroshare risp.	11200	10600
			Euroshare risp.	7780	7780
			Euroshare risp.	8150	7900
			Euroshare risp.	3809	3850
			Euroshare risp.	14000	14550
			Euroshare risp.	10000	10000
			Euroshare risp.	3890	3900
			Euroshare risp.	2990	3000
			Euroshare risp.	10450	10700
			Euroshare risp.	3135	3209
			Euroshare risp.	14000	13950
			Euroshare risp.	10650	10980
			Euroshare risp.	9200	9500
			Euroshare risp.	9280	9300
			Euroshare risp.	7800	8250
			Euroshare risp.	4120	4210
			Euroshare risp.	24700	24500
			Euroshare risp.	26000	26200
			Euroshare risp.	4320	4390
			Euroshare risp.	4240	4290
			Euroshare risp.	4800	4889
			Euroshare risp.	4800	4910
			Euroshare risp.	18400	18000
			Euroshare risp.	11610	11350
			Euroshare risp.	17800	17800
			Euroshare risp.	10600	10010
			Euroshare risp.	4800	4870
			Euroshare risp.	11950	11760
			Euroshare risp.	11450	11000
			Euroshare risp.	6910	7090
			Euroshare risp.	5835	5890
			Euroshare risp.	33800	35400
			Euroshare risp.	2160	2110
			Euroshare risp.	6500	6990
			Euroshare risp.	725	695
			Euroshare risp.	15160	12600
			Euroshare risp.	10500	10500
			Euroshare risp.	—	2275
			Euroshare risp.	8500	9500
			Euroshare risp.	3195	3180
			Euroshare risp.	12600	12600
			Euroshare risp.	1560	1560
			Euroshare risp.	8400	8550
			Euroshare risp.	2320	2490
			Euroshare risp.	2210	2250
			Euroshare risp.	8150	9169
			Euroshare risp.	8500	8500
			Euroshare risp.	2650	2500
			Euroshare risp.	2195	2200
			Euroshare risp.	5000	4990
			Euroshare risp.	4990	5070
			Euroshare risp.	415	438
			Euroshare risp.	15900	16300
			Euroshare risp.	4390	4400
			Euroshare risp.	3300	3150
			Euroshare risp.	2450	2385
			Euroshare risp.	5910	6190
			Euroshare risp.	5551	6220
			Euroshare risp.	9300	9300
			Euroshare risp.	8000	9000
			Euroshare risp.	3400	361

BANCHE

Banca agric. priv.	4110	4220	Riva	11990	11900
BNL risp.	32000	30500	Sabaudia	2950	2950
Banca Catt. Veneto	8080	8030	Sabaudia risp. n. c.	1641	1700
Banca Lariano	6331	6250	Schapparelli	1000	1000
Banco di Roma	19000	19300	Sem	2170	2350
Banco Com. Ital.	27500	27800	Sem risp.	2100	2145
Cr. Fondario	5800	5920	Serli	5300	5390
Credito Italiano	3610	3665	Sila	5825	5990
Credito Varesino	4400	4350	Sila risp.	5725	5725
Credito Varesino risp.	2920	2930	Sme	2550	2500
Interbanca priv.	28600	29300	Smi metalli	4480	4400
Mediobanca	213100	206250	Smi metalli risp.	3348	3256
NBA	4049	4100	Sopaf	3010	3100
NBA risp.	2950	3000	Sopaf risp.	1745	1980
			Sopaf risp.	6745	6675
			Sopaf risp.	1850	1850
			Sopaf risp.	1650	1645
			Sopaf risp.	4730	4580
			Sopaf risp.	8600	8650
			Sopaf risp.	3800	3800
			Sopaf risp.	9180	9180
			Sopaf risp.	11200	10600
			Sopaf risp.	7780	7780
			Sopaf risp.	8150	7900

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Sijon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria) dal 20.9.85; WLAB Parigi - Zagabria

17.35 L V. Opicina - Lubiana (1)

18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)

19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 28.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 6.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)

6.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)

16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)

19.05 Ex Sijon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.9, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 28.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine

6.02 D Udine - Tarvisio

6.06 L Udine

7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)

10.16 L Udine

12.25 D Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

13.58 D Udine

14.30 L Udine

14.46 L Udine - Tarvisio

17.35 R Udine - Venezia S. L. (1)

17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)

18.02 L Udine

19.14 D Udine

20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)

21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)

23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)

6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.9.85) (2)

7.17 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (2)

8.45 L Udine

9.08 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)

10.14 D Udine

11.20 R Venezia S. L. - Udine (1)

11.40 L Udine

14.31 D Udine

15.30 L Udine

16.46 D Udine

17.53 L Udine

19.30 L Udine

19.46 Ex Gondoliera - Udine

21.10 L Udine

22.40 D Gondoliera Monaco (da 2.6 al 28.9.85) - Vienna

23.14 L Udine

(*) Servizio di sola classe

(1) Soppresso nei giorni 15.9, 25 e 26.12.85 e 1.1.86

(2) Soppresso nei giorni festivi

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

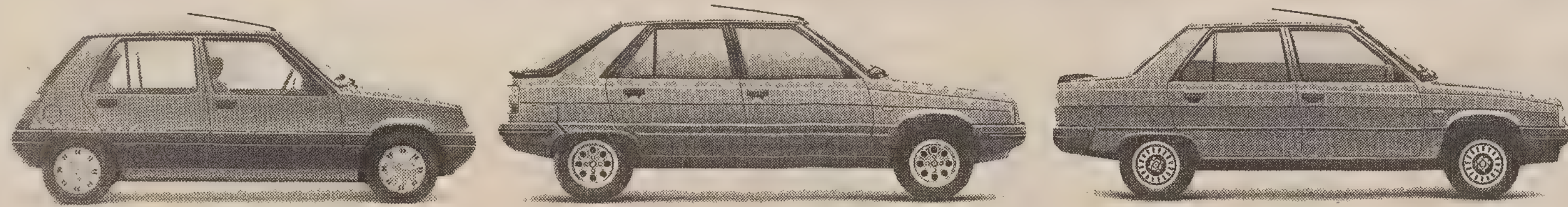
IL PICCOLO



TRE ANNI SENZA SPENDERE UNA LIRA. BEATO CHI COMPRÀ RENAULT

Sì, perché comprando oggi, presso i Concessionari Renault di tutta Italia, Supercinque, Renault 9 o Renault 11, per tre anni, fino ad un massimo di 45.000 chilometri, non dovrete più spendere nulla: tagliandi, ricambi, mano d'opera, persino i lubrificanti saranno gratuiti. Per chi, invece, preferisce ricorrere al credito, due proposte non meno interessanti: finanziamento fino all'80% del prezzo "chiavi in mano" del modello preferito (anche L. 13.000.000 per la 11 Turbo) da restituire in 48 mensilità al tasso fisso annuo dell'8%, versando solo il 20% di anticipo in contanti. Se invece non volete pagare interessi, potrete usufruire di un finanziamento fino a L. 7.200.000 da restituire in un anno.

Salvo approvazione della DIAC, la Finanziaria del Gruppo Renault. L'offerta è valida fino al 30 aprile, anche sui modelli Broadway, e non è cumulabile con altre in corso.



Supercinque

Renault 11

Renault 9

Renault sceglie elf

IN APRILE, NEL MESE DEL SALONE DI TORINO

Continuaz. dalla 9.a pagina

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offerta valida sino al 19 aprile birra Moretti 2/3 var 680, 2/3 vap 840, lattina rossa 750, acqua Boario Igea 395, extravergine Pantaleo 4.650, Whisky William Lawson's 6.950, presso le bottigliere di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliarici 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569692 - 418762 - 728215. 1825/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1898/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire tel. 569355. 54928/14

AUTOCCASSIONISSIME: USA-TO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. PERMUTE CON USATO: Mercedes 280 SE, A 112 Elite, Alfaud 1200, BMW 320 M50, 127 Special, Sport, Panda 45 S, 131 Superm, Ritmo 65 CL, Fiesta 900, Horizon GLS, Ritmo GL diesel, Delta 1500, Mini 90, Ronda diesel, R5 GTL 5 p. Golf GL diesel, Golf GTI, Ferrari 208 GT 4, AUTOCCASSI-ONI v. Roma 6, 04011226. SABATO APERTO. 2002/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via P. Severo 65. Tel. 54089 autovetture nuove Fiat, Mercedes nuove d'importazione; 190 E, 190 D, 200, 250 D. Pronta consegna. Occasioni: Fiat 126, 127, 3 p, 51, 127 Sport 80, Ritmo 65 CL, 131 1300 GL, 131 Panorama 79, Regata 70 85, Golf GL 81, R5 TL 80, Giulietta 1.5 78, BMW 320, 316 80, Mercedes 200 D 78, 200 77, Alfetta 200 L 81, Mercedes 280 SL Pagoda 83. 2017/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, P.le via 47, 827782: Delta 2.0 diesel 4x4, A 112 84, A 112 70 HP, R5 GTL, TS, Fiesta, Golf 1.1, Escort Laser, Dyane 6, BMW 320i, Mini 90, De Tomaso, Ascona 1.3, 126, 127 Sport 1.3,

128, Uno 55 S, Panda 30 S, Ritmo diesel, Topolino C, Horizon LS, GLS EXD, Solara LS, Peugeot 205 GR, 104 ZL, 305 GL, SR, GLD, 305 diesel fam, 505 turbo diesel. 1958/14

CONCESSIONARIA SAAB GI-ROMETTA. AUTORIZZATO SEAT, Saab 900 turbo, Volvo 760 GLE turbo diesel, diesel familiare, BMW 520i, Golf cabriolet, Peugeot 104 ZS, Renault 4 TL R11 TCE R, 14 GTL, R 18 turbo, R 18 diesel familiare, Alfasud Sprint veloce 1.5 Trofeo, Alfaud Sprint, 126, 128 3 p, 131 Panorama, Via Franca 4/2, tel. 304893. 2031/14

FIAT 750 Jepp Jungla, Citroen Mehari, Alfa 2600, Lancia Flavia 1800 Spider, Giulietta, Fiat Dino 2000, Peugeot 205 e altre da restaurare vendonsi. Tel. 231193. 1887/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Usati garantiti tre mesi, Mercedes 380 S, 280 S, 190 E 83, 500 SEC 83, 200 90, 240 81, 300 D 79, Volvo 240 GLE 83, 81, BMW 730i 82, 520 80, 320 78, Golf GTI 82, GTD 83, Porsche 2400 73, 3.0 Carre-

ta 84 accessorizzato, Jaguar 4.2, Ferrari 208 GT 4, Range Rover 80, Palero diesel 84, Blazer 82, Camper Bedford diesel, MOB spider, Duetto 2000 84, Fiat Uno Fire nuova. Permute dilazioni leasing, 761863. 2015/14

GIULIETTA 1500 cerchi in lega, Regata D 40.000 km, Fiat 126 Personal 40.000 km belle occasioni all'Autocar S. Forti 4/1 tel. 828855. 1390/14

KAWASAKI 600 GPZ R 1985, Suzuki DR 1984, Honda 200 R, KL 1985 all'Autocar S. Forti 4/1 tel. 828855. 178/14

MY CAR. VASTO ASSORTIMENTO USATO CON PAGAMENTO SENZA ANTICIPO. FINO A 60 MESI. CAMBI USATO CON USATO CON GARANZIA: Alfa 33 Quadrifoglio Oro, Volvo 240 turbo fam., A 112 Elite, 126 p, 127 CL, Alfaud 1500, Uno 55 S 3 p, 131 1600, A 112 LX, Mini Clubman, Visa 1100, Fiesta 1100, Prisma 1600, R 5 TS, Ritmo 60 CL, Golf GTI, R 5 TL, Golf GTD '85, Golf 1300, Regata 100 S, Golf 1100, MY CAR via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 2009/14

OCCASIONE: BMW 318i 4 porte dic. '84 accessorizzato. Permute e rateazioni fino a 60 mesi. MY CAR via F. Severo 122 040/569119. 2004/14

TOYOTA Land Cruiser LJ 70 LX luglio 1985 km 20.000 colaudato autocarro, vendesi con garanzia Toyota. Telefonare Autofruti 0432/42901.

VENDESI Renault 1.500.000 tel. 69197.

VENDO 500, 126, 127, 128, Panda 45 S, Mini, Ritmo, 131, 132, Golf 1100, Renault 5, Citroen CX via Brigata Casale 7, Tel. 828084. 54139/14

131 familiare 200 diesel 20 mesi di vita bollata occasionissima tel. 231193 - 275233. 1692/14

500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 950.000, Taunus 480.000, 128 CL, 131 1300, Pulmino 850, Lancia Beta vendo. Tel. 723287. 55020/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina amfias. Tel. 775030.

Continua in ultima pagina

CAMPING CLUB SISTIANA PINETA

Vicino a Trieste, con il mare pulito, per vacanze ideali

VERO AFFARE

ASSEGNAMO piazzole, servite di acqua e di luce, per roulotte ai soci

ENTRA ANCHE TU NEL CLUB, dove il tuo spazio-vacanze è un investimento sereno.

PER INFORMAZIONI 0331/620101 040/58780-299969

CHE COSA E' LA SCLEROSI MULTIPLA?

La sclerosi multipla o sclerosi a placche è una delle più importanti malattie organiche del sistema nervoso centrale. Non è infettiva né ereditaria. La causa è tuttora sconosciuta.

E' chiamata la malattia dei giovani adulti, perché inizia tra i 20 e i 40 anni e cioè agli inizi della vita di lavoro, e spesso trattasi di giovani madri e padri.

In genere è progressivamente invalidante, per cui dovrebbe essere considerata una vera e propria malattia sociale.

Non esistono terapie specifiche.

La ricerca scientifica sui vari aspetti e problemi della Sclerosi Multipla è fondamentale: quanto tempo ci vorrà ancora per la soluzione del «mistero» della S.M.? Trovare la causa e la cura dipende anche da quanti fondi potranno essere messi a disposizione dei ricercatori e dal successo della campagna di raccolta di fondi promossa dall'A.I.S.M.

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

00146 ROMA - Via della Magliana, 279
telefono 5267923 - c.c.p. 26267005

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/Venezia S.L.

5.20 L Venezia S.L.

5.50 D Venezia S.L.

6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (*)

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) (WLAB Mosca - Roma) (2); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); i e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) (*)

10.06 L Venezia S.L.

12.35 Ex Venezia S.L.

13.45 L Portogruaro

14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)

17.26 L Venezia S.L.

18.22 R Venezia S.L. (5) (3)

18.37 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)

19.38 Ex Sijon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L.

21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)

22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/Venezia S.L.

6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)

6.56 L Portogruaro

7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 Ex Sijon Express - Parigi - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Venezia - Trieste) (5)

10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.40 R Venezia S.L. (5) (3)

13.28 Ex Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.

17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)

19.00 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85)

19.40 L Venezia S.L.

20.14 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via Mestre) (*)

21.42 R Tergeste - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 28.9.85) (*)

23.06 L

23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85) (4)

0.40 L/Venezia S.L.

(*) Servizio di sola classe con supplemento Rapido.

(*) Servizio di sola classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Servizio di sola classe.

(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 15.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi

(3) Trieste nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

(4) Soppresso nei giorni festivi.

(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 2.6 al 27.9.85

(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R*), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.18 (L), 14.41 (D), 15.15 (D**), 15.27 (L), 16.56 (D**), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.08 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R*), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (D), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

ESTERI

DOPO L'INCONTRO DEL PONTEFICE CON GLI EBREI DI ROMA

Israele è rimasto in attesa del riconoscimento vaticano

L'invio di un ambasciatore della Santa Sede auspicato dal presidente Herzog

GERUSALEMME — Il Presidente israeliano Haim Herzog, a quanto ha riferito Radio Gerusalemme, ha detto ieri che la visita del Papa alla sinagoga di Roma ha il significato di «un passo avanti e, in una certa misura, ripara alle sofferenze e ai torti che sono stati causati agli ebrei per generazioni».

«Tuttavia — ha proseguito Herzog — solo il giorno in cui giungerà a Gerusalemme un ambasciatore del Vaticano si potrà dire che la riparazione sarà stata piena».

Herzog, si è così espresso rispondendo alle domande d'un giornalista della radio dopo la cerimonia di accettazione delle lettere credenziali presentate dal primo ambasciatore di Spagna in Israele, Pedro Lopez Aguirrebeagoa, e ha soggiunto che se Giovanni Paolo II deciderà di visitare la Terrasanta, egli sarà lieto di riceverlo.

Madrid ha stabilito relazioni diplomatiche con Israele solo nel gennaio scorso, dopo l'adesione della Spagna alla Comunità europea.

Il Presidente israeliano si è rivolto al diplomatico spagnolo dicendogli nella sua lingua: «Benvenuto dopo 500 anni», alludendo all'espulsione di tutti gli ebrei dalla Spagna, avvenuta nel 1492. Alla visita di domenica del Pontefice alla sinagoga di Roma tutti i giornali israeliani hanno dato ieri vistoso risalto, non senza però far notare l'assenza nel mes-

saggio papale di espliciti riferimenti allo Stato ebraico. La «Jerusalem Post» intitolò così la corrispondenza del suo inviato speciale a Roma: «Il Papa esalta gli ebrei "fratelli maggiori" dei cristiani».

Sullo «Yedioth Aharonot» quasi metà della prima pagina è occupata da una fotografia dell'incontro tra il Papa e il rabbino capo di Roma Elia

Toaff. «Gli ebrei sono nostri fratelli prediletti» è il titolo che il giornale dedica al servizio.

Il laburista «Davar» sotto la stessa fotografia in prima pagina imposta il servizio in modo più asciutto: «Condanna dell'antisemitismo senza una parola su Israele».

Nell'editoriale il giornale scrive che erano già a priori ingiustificate le previsioni di importanti cambiamenti, sotto l'aspetto teologico, nelle relazioni tra cattolicesimo ed ebraismo, sicché «non vi è motivo di delusione per l'assenza di dichiarazioni politiche del Papa a proposito delle relazioni tra Vaticano e Israele».

Il «Maariv», in prima pagina afferma che «la visita è una pietra miliare nei rapporti tra le due religioni» e pone l'accento sulle parole «nostri amati fratelli prediletti» rivolte da Giovanni Paolo II agli ebrei.

Il giornale «Haarets», ravvisa nella visita del Papa alla Sinagoga «un segnale inteso a incoraggiare la tolleranza».

Fiducia del rabbino Toaff

ROMA — Al rabbino capo di Roma Elia Toaff, che ha tenuto ieri una conferenza stampa per commentare la visita di domenica del Papa alla sinagoga, è stato domandato se nel suo colloquio privato con Giovanni Paolo II egli abbia parlato del riconoscimento di Israele.

«No — ha risposto Toaff —, ma la richiesta era stata avanzata durante la cerimonia pubblica».

«Crede che il riconoscimento ci sarà?».

«Io non credo che ci vorrà molto tempo: molti sintomi ci fanno pensare che ci sarà: non so dire se domani, o dopodomani, o tra un anno».

Secondo il rabbino la visita del Pontefice alla comunità ebraica ha determinato «un rapporto nuovo che si basa su uguaglianza, rispetto e stima, tre elementi che fino a 30 anni fa non c'erano» e per i quali gli ebrei romani esprimono «soddisfazione».

Uno scambio di portafogli risolve la crisi a Gerusalemme

GERUSALEMME — Dopo un crescendo drammatico la crisi di governo in Israele si è risolta ieri notte con una breve riunione del Consiglio dei ministri che ha sanzionato uno scambio di cariche tra il ministro della Giustizia Moshe Nissim e il ministro del Tesoro Yitzhak Modai.

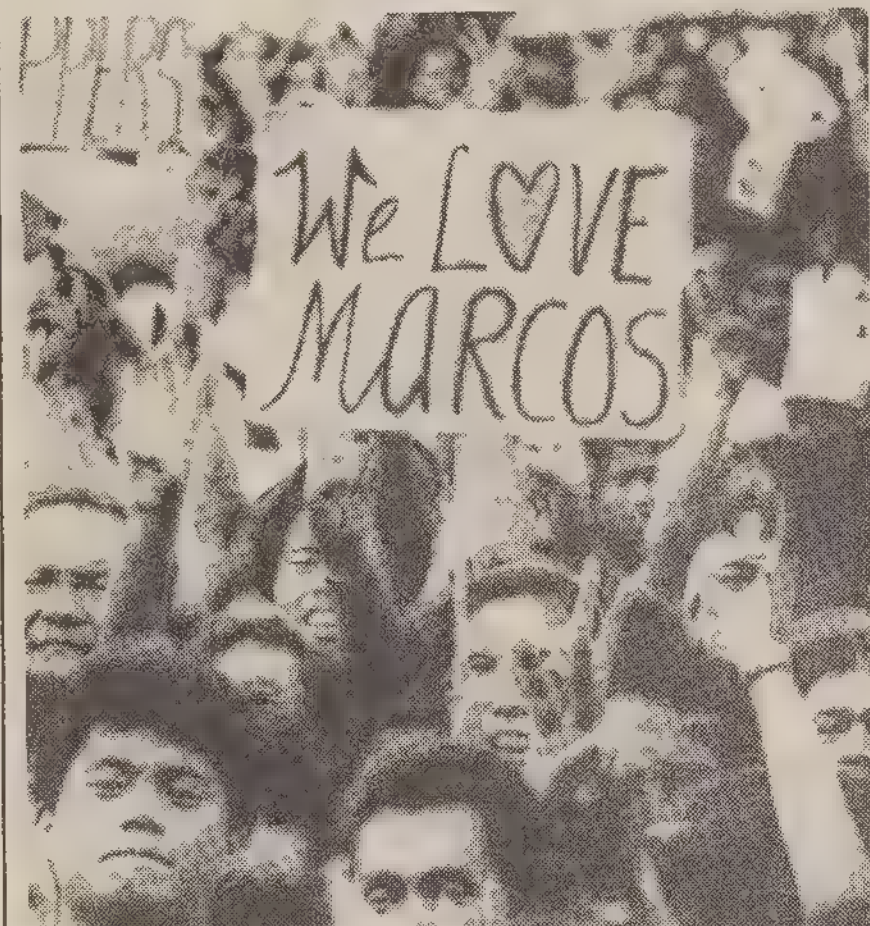
La soluzione soddisfa i laburisti che sono riusciti a imporre la loro volontà al Likud. Quest'ultimo, dal canto suo, può ora attendere con relativa tranquillità il trascorrere dei sei mesi che restano fino alla «rotazione», cioè lo scambio di cariche tra il premier e il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir, capo del Likud, previsto dai patti di coalizione.

«Il governo è uscito vincente dalla prova» ha dichiarato Shamir, evitando di riconoscere il successo laburista.

Dalla crisi non esce troppo bene Modai, che ha mostrato di preferire la retrocessione a un portafoglio inferiore alle dimissioni, da lui prima apertamente minacciate. Il governo israeliano, dopo essere riuscito a porre un freno all'inflazione, deve ora passare alla fase di rilancio.

Polemica riunione a Manila dei parlamentari filo-Marcos

Imelda: «Le mie tremila scarpe? Servivano a promuovere le esportazioni»



Manila — Un'immagine della manifestazione «lealista», cui hanno partecipato 15 mila fedeli di Marcos (Telefoto Ap)

MANILA — I sostenitori dell'ex dittatore filippino Ferdinando Marcos stanno riprendendo fiato e lo hanno dimostrato con la marcia di protesta che ha avuto luogo domenica scorsa. In quindici mila si sono dati appuntamento in un parco del centro di Manila, gridando slogan contro il nuovo governo.

«L'amministrazione Aquino viola la volontà popolare» — ha dichiarato, durante la manifestazione, Arturo Tolentino, già candidato di Marcos alla vicepresidenza, mentre i manifestanti lo proclamavano «presidente in carica fino al ritorno di Marcos».

«I miei oppositori sono liberi di dire quello che vogliono — ha confermato dal canto suo Cory Aquino, nel corso di una trasmissione televisiva — e la gente è libera di ascoltarli. Io non sono una dittatrice».

Una sessantina di ex parlamentari del Movimento per la nuova società, il partito del deposto presidente, si sono riuniti ieri in un albergo prossimo alla sede dell'Assemblea nazionale, chiusa dal nuovo regime, con l'intenzione di promuovere l'invalidazione del decreto di scioglimento firmato dalla signora Aquino il mese scorso. Nella disciolta assemblea parlamentare il partito di Marcos aveva una maggioranza di oltre i due terzi.

Fuori dell'albergo in cui si teneva la riunione, è stata iniziata la pubblica raccolta di firme (ne occorrono cinque milioni) diretta a consegnare la presidenza della repubblica, tuttora rivendicata dall'esilio da Ferdinando Marcos, all'ex parlamentare Arturo Tolentino, protagonista applaudito della riunione.

Nel frattempo, in un'intervista, Imelda Marcos, moglie del deposto presidente che aveva nella sua residenza di Manila 3 mila paia di scarpe, che non ha potuto portare con sé nell'esilio a Honolulu, ha detto che esse «facevano parte» dei suoi «doveri di First Lady di promuovere i prodotti del paese. Le scarpe sono uno dei maggiori articoli di esportazione delle Filippine».

LA CRISI IN SUD AFRICA

Da Winnie Mandela appello alla violenza

JOHANNESBURG — Ape- ro appello alla violenza da parte di Winnie Mandela, moglie del leader imprigionato del «Congresso nazionale africano», la principale organizzazione che combatte il governo del Sud Africa: «Quest'anno — ha detto la Mandela, assunta ultimamente al rango di esponente di punta dell'opposizione militante — vedrà la fase finale della lotta dei negri sudafricani per la loro liberazione. Abbiamo pietre, fiammiferi e benzina, risponderemo al fuoco con il fuoco».

La comunità negra — ha aggiunto — non crede più alle riforme e vuole solo il passaggio dei poteri alla maggioranza. A un governo «che le muove guerra, risponderà con la guerra».

Le dichiarazioni di Winnie Mandela — la quale, tra l'altro, non ha voluto negare il significato di appello alla violenza riscontrato nelle sue parole, chiaramente allusive in fatto d'incendi dolosi e di atroci omicidi col fuoco (molti negri moderati sono stati bruciati vivi dai negri estremisti) — sono state criticate non solo dal governo, ma anche dai settori dell'opposizione bianca anti-apartheid.

Non manca poi chi vede la possibilità che il governo Botha sappia sfruttare le affermazioni oltranzistiche della Mandela per dividere le file di coloro — bianchi o negri — si battono per la trasformazione del sistema politico sudafricano.

E' molto grave — si rileva, a questo proposito, nei circoli politici sudafricani — che un personaggio di primo piano, come la moglie di Nelson Mandela, faccia proprie le tesi dei giovani esaltati delle città-satellite negra.

E' d'altra parte illusorio pensare che un'«escalation» della violenza possa incrinare il potere bianco: c'è anzi il pericolo di un riallineamento su posizioni più intransigenti, con il rafforzamento dei partiti che contestano da destra la politica di riforme promossa dal Presidente P.W. Botha.

Da rilevare che la Mandela incontrerà oggi il presidente dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, giunto in Sud Africa per una «missione conoscitiva».



Winnie Mandela

IL GOVERNO CHIRAC RIPARA GLI ABUSI ALLA TV DI STATO

Torneranno sul video in Francia i redattori epurati dalla «gauche»

PARIGI — Sta per aprirsi la «caccia alle streghe» in Francia, nel mondo dell'informazione televisiva? Secondo «Le Monde», dopo un dibattito che ha continuato a montare «come una maledizione» per due settimane, la «grande epurazione» sta per incominciare: i giornalisti colpevoli di essere troppo ancorati a sinistra verranno tolti di mezzo, e il loro posto sarà occupato da colleghi che già subirono le «grandi purghe» socialiste del 1981, subito dopo l'ascesa di Mitterrand al potere.

Il primo ad aprire il fuoco fu il «Figaro», quotidiano parigino che riflette le posizioni della destra conservatrice francese: in un editoriale pubblicato il 4 aprile, quando il nuovo governo era installato da appena due settimane,

Max Clos auspicava il «rinnovo». Essere liberali, sosteneva, non significa essere idioti; la Francia, che ha chiesto il 16 marzo una svolta politica a destra, ha il diritto di essere degnamente rappresentata nel mondo giornalistico.

co televisivo.

Il presidente del gruppo gi-scardiano all'assemblea nazionale, Jean-Claude Gaudin, venisse subito di rincarato: «Sono sempre gli stessi giornalisti che parlano in televisione: non è giusto». E Jacques Toubon, segretario del partito neogollista, rincarava la dose, facendo appello a un maggiore senso di responsabilità da parte dei professionisti del telegiornale: chi ha spiccate simpatie socialiste, adesso che l'aria è cambiata, farebbe meglio ad andarsene.

Ultima cannonata, quella del «Figaro Magazine», che inneggiando alla «grande estive» (il «grande buco»), ha pubblicato le fotografie dei giornalisti troppo amici di Mitterrand, e quelle dei loro probabili successori, ovviamente più orientati a destra.

Il dibattito è esplosivo. «Perché non ci lasciano in pace?», ha protestato Claude Serlin, conduttore del telegiornale della sera su «Antenne 2».

Giovanni Serafini

Svetlana può espatriare

MOSCA — Sia da fonte sovietica, sia da fonte americana si è avuta notizia che la figlia di Stalin, Svetlana Alliluyeva ha ottenuto il visto per espatriare in Occidente. La concessione del permesso di lasciare l'Urss alla volubile signora che, dopo aver fatto ritorno nel suo paese, ha chiesto di poterlo nuovamente abbandonare, è stata confermata a Mosca dal giornalista sovietico Victor Louis, noto per essere la voce del regime.

La stessa Alliluyeva ha dichiarato per telefono al «New York Times» di aver chiesto l'autorizzazione a emigrare e di averla ottenuta e le sue parole sono state pubblicate nell'edizione di ieri del quotidiano americano.

L'OTTANTASEIENNE IMPUTATO A ZAGABRIA

Quasi cieco e malfermo l'ex ustascia Artukovic

ZAGABRIA — Andrija Artukovic, 86 anni, ex ministro degli interni dello Stato indipendente croato durante l'ultimo conflitto mondiale, è comparso ieri mattina dinanzi al tribunale di Zagabria per rispondere di «crimini di guerra perpetrati contro civili e prigionieri». Si prevede che il processo duri fino a fine mese e si concluda con la condanna a morte.

Eccezionali le misure di sicurezza attorno e all'interno del palazzo di giustizia che sorge nel centro della capitale croata. Molte strade interrotte al traffico e transennate sono controllate dai portoni degli edifici da poliziotti in borghese e ispezionati di continuo da agenti in divisa con radio portatili e cani addestrati. In tal modo le autorità

comuniste tendono a prevenire possibili manifestazioni di dissenso o terroristiche.

Artukovic è sembrato assente, quasi addormentato per tutto il tempo dell'udienza, anche quando la procuratrice Ivanka Pintar-Gajer ha evocato massacri, stragi, deportazioni e altri orrori di cui è direttamente o indirettamente accusato come esponente dello Stato «ustascia», alleato dell'Italia fascista e della Germania nazista, di cui era capo Ante Pavelic.

Egli è assistito da due infermieri e da cinque medici. Segue il dibattito da una poltrona che come quelle dei due agenti di scorta è protetta da una vetrata a prova di proiettile.

Definite le caratteristiche del regime «ustascia», la pro-

curatrice ha illustrato i suoi legami con l'ideologia fascista e quelli personali di Artukovic con l'arcivescovo di Zagabria, Alojz Stepinac, «legami fraterni», ha detto, che lasciano intravedere loro frequenti incontri in cui si discutevano anche problemi di competenza del capo dello Stato, Ante Pavelic.

Per sottolineare meglio tali rapporti, sullo sfondo di tanti crimini, la pubblica accusa sottolinea che, a sua difesa, Artukovic ha detto di essere stato «rapito in tutte le sue azioni dai principi che scaturiscono dalla morale cattolica».

In definitiva, lo Stato «ustascia», secondo l'accusa, è quello che, con gli accordi di Roma del 18 maggio 1941, cedeva all'Italia parte della Dalmazia e che si vede offrire in cambio come re un Savoia, il duca di Spoleto. Uno Stato «sfruttato», da un lato, da Italia e Germania e che, dall'altro, persegua «la purezza cattolica della Croazia».

Artukovic è presentato come protagonista di questo scenario. Va tuttavia ricordato che la Chiesa cattolica ha condannato tutti i crimini del regime «ustascia» e ha avviato per il card. Stepinac il processo di canonizzazione.

Dinnanzi a tante evocazioni di crimini e a così enormi accuse, Artukovic — definito dall'accusa «crudele e senza scrupoli, avido di potere, nonché ipocrita e disonesto perché ha cercato durante l'istruttoria di scagionarsi dalle responsabilità — non ha reagito per nulla. Quasi cieco, è rimasto per quasi tutta l'udienza con gli occhi socchiusi, semi-addormentato.

Uno dei suoi avvocati, il celebra penalista di Belgrado Srdja Popovic, ha ripreso a un certo momento l'infermiera che si era accostata ad Artukovic per svegliarlo.

Le prime battute del processo hanno riguardato per un'ora appunto lo stato di salute del vecchio imputato. E' entrato nell'aula a passi lenti e trascinati, sorretto da due infermieri, e sostenuto da due agenti, che poi lo hanno dovuto proprio spostare per farlo sedere sulla sua poltrona.

Il passato di Waldheim: nuove accuse da New York

NEW YORK — Il congresso mondiale ebraico ha annunciato ieri di avere nuovi documenti che collegano l'ex segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, con le atrocità naziste in Grecia della Seconda guerra mondiale.

«Ormai mi pare che sia necessaria una approfondita indagine criminale», ha affermato il direttore esecutivo del Congresso, Elan Steinberg.

Secondo il congresso, un rapporto segreto del tempo di guerra, firmato da Waldheim, fu utilizzato, nel 1947, dai rappresentanti dell'accusa degli Stati Uniti a Norimberga, come prova dei crimini nazisti in Grecia. Uno dei documenti del rapporto, che reca la data dell'11 agosto 1944, evidenzia che Waldheim fornì informazioni sulle «attività delle bande», che era l'espressione tedesca per indicare le operazioni dei partigiani.

■ CUBANI — Il responsabile della cooperazione medica cubana in Libia, dott. Jorge Alvarez Moreno, e sua moglie Adela Ramos, hanno chiesto asilo politico al governo spagnolo.

tatto con il «Kumbh», una giara di nettare sballottata dal mare. La leggenda dice che gli dei rubarono la giara ai demoni e sparsero un po' di nettare nelle quattro località prima di salire in paradiso 12 giorni, equivalenti ai 12 anni terrestri.

Secondo la polizia, la folla di quest'anno sarebbe stata inferiore agli anni scorsi, poiché molti pellegrini, spaventati dal pericolo di eventuali attentati sikh, non si sono fatti smuovere dalla fede religiosa e sono rimasti a casa.

■ HEBRON — Sette studenti arabi e un soldato israeliano sono rimasti feriti ieri a Hebron (Cisgiordania) durante una violenta manifestazione contro lo svolgimento nella cittadina del congresso della «Tehyah» (Resurrezione), partito nazionalista israeliano che chiede l'annessione del territorio allo stato ebraico.

■ CRIMINE — Nelle casse del crimine organizzato americano entrano ogni anno 100 miliardi di dollari (vale a dire oltre 150 mila miliardi di lire) — lo ha stimato una commissione d'inchiesta istituita dal Presidente Reagan.

NUOVA DELHI — Strage in India, sulle rive del Gange, il fiume sacro, dove è in atto il più mastodontico festival religioso della Terra. Almeno quarantasei persone sono state calpestate a morte ed altre 39 sono state ferite gravemente dalla folla immensa adunata per un raduno di fedeli indù.

L'agenzia di stampa «United News of India» (Uni), nel riportare questa notizia, precisa che «migliaia di persone sono convenute sulle rive del Gange» per prendere parte alle manifestazioni religiose in programma in occasione del Kumbh Mela, una ricorrenza religiosa che si verifica ogni 12 anni. L'immensa folla si è adunata in una vasta area di Hardwar, 200 km a Nord-Est di Nuova Delhi.

Nel festival del 1954, furono ben 500 le persone uccise nella calca.

L'Uni riporta che questa volta la tragedia è avvenuta quando un pellegrino è caduto nella calca ed ha trascinato

con sé, come in una fatale catena, decine di altre persone. Tra le vittime, dice l'agenzia, ci sono 32 donne e due bambini.

Dopo la tragedia, la zona è rimasta deserta, pacchi, valigie e vestiti sparsi un po' dovunque.

Il festival di Hardwar è iniziato il primo febbraio scorso ed in questo periodo si calcola che almeno venti milioni di fedeli indù siano venuti sulla spiaggia sacra del Gange per bagnarsi nelle acque miracolose del fiume. Nelle due giornate principali della festa, domenica e ieri, si calcola che non siano meno di sette milioni le persone convenute per partecipare al sacro rito.

Secondo la religione indù, un bagno nelle acque del fiume purifica da ogni peccato. Come è noto, gli indù in India sono l'83 per cento della popolazione, che è di 750 milioni di persone.

Per la mitologia indù, Hardwar è uno dei quattro luoghi sulla Terra santificati dal con-



Nuova Delhi — Il bagno propiziatorio di due fedeli indù nel Gange

(Tel. Ap)

INTERESSI RIDOTTI AL 10% SULLE AUTO DEL SISTEMA USATO SICURO.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI, SUCCURSALI E AUTOGESTIONI VALIDA FINO AL 30-4-1986.



Acquistando un'auto del Sistema Usato Sicuro, grazie alla riduzione degli interessi il costo del finanziamento scende al 10% annuo.

Infatti per ogni milione netto erogato avrete un finanziamento di Lit. 1.100.000 che rimborserete a partire dal 60° giorno, in 11 rate mensili da Lit. 100.000.

Questa offerta, in presenza dei requisiti richiesti da I.F.A. (Istituto Finanziario Automobilistico del Gruppo FIAT), non è cumulabile con altre iniziative in corso.

10%

Sistema Usato Sicuro

FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

Un nuovo cicione ha investito il mondo del calcio

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONI FRANCO CARRARO

«Il magistrato e De Biase oggi ci diranno qualcosa di più»

ROMA — «Mentre parliamo le telecamere delle agenzie di stampa danno notizie sugli sviluppi di un nuovo caso di calcio-scommesse, ma al momento mi mancano gli elementi necessari per poter fare una dichiarazione. Domani il magistrato e De Biase ci diranno qualcosa di più». Franco Carraro, presidente del Coni, ha preso tempo di fronte all'insorgere dell'ultimo scandalo che viene a scuotere il calcio italiano.

«L'esperienza, comunque, ci dice che queste cose possono accadere — ha proseguito Carraro — in un mondo in cui si fa una grande attività. L'esperienza ci dice anche che la federazione ha già dimostrato di sapere applicare le sanzioni che puniscono chi non rispetta le regole». Il presidente del Coni ha fatto queste dichiarazioni al termine di una conferenza stampa, che aveva indetto improvvisamente, nella prima mattinata, per chiarire quale è il suo atteggiamento nei riguardi del vertice della Federcalcio.

«Ho letto da qualche parte — ha infatti detto il dirigente, aprendo il colloquio con i molti giornalisti presenti — che venerdì io avrei aiutato Sordillo a uscire vincitore dalla riunione del consiglio federale, e da qualche altra parte che avrei invece pronunciato una filippica, accuse alla federazione».

«Sono pertanto costretto a ripetere quanto già detto venerdì con l'aggiunta di qualche altro particolare. Ha proseguito Carraro — avevo espresso, cioè la mia gratitudine al consiglio federale per quattro motivi. Uno di fondo, riguardante la globalità dell'attività, che, grazie alla sua opera, si è potuta svolgere in modo ordinato, con campionati bene organizzati e molto interessanti. E poi per altri tre motivi: per come il c.f. gestisce la vicenda del calcio scommesse (applicando il modo totale le norme sportive), per il successo nel campionato mondiale preparato in soli due anni, per il grande rigore morale e per il perbenismo intellettuale con cui ha sempre preso le sue decisioni, anche quelle opinabili».

Il presidente del Coni ha proseguito precisando di aver poi spiegato al consiglio della Fige perché aveva dato le dimissioni da presidente del Coni (il comitato organizzatore dei mondiali di calcio 1990: «Mi ero accorto che in alcuni casi appariva una confusione di ruoli. A volte sembravo il suggeritore, l'ispiratore di alcune decisioni prese dal consiglio federale, altre che avevo invece adottate dalla federazione a mia insaputa»).

Carraro è stato puntiglioso anche nel respingere l'ipotesi, avanzata da alcuni giornali di un commissariamento della Fige. «Premesso che il Coni, rispetto all'autonomia delle federazioni, è sempre restio a prendere in considerazione situazioni di carattere commissariato — ha precisato il presidente del Coni — l'art. 5 punto «m» del regolamento prevede che a tale provvedimento si può ricorrere in caso di gravi irregolarità di funzionamento sportivo come successo per la federazione baseball. Ipotesi analoga non può verificarsi per la Fige, il cui statuto prevede che, in caso di dimissioni del presidente e dell'intero consiglio federale, il vicepresidente anziano deve entro 30 giorni convocare l'assemblea che si dovrà poi svolgere entro novanta giorni».

Prima di lasciare la parola all'uditore, Franco Carraro ha così descritto la situazione del calcio italiano: «Da una parte si vive una fase esaltante per un finale di campionato incerto, nell'attesa del ritorno della semifinale della Coppa Uefa (per cui facciamo gli auguri all'Inter), nell'interesse per i mondiali ormai vicini, ma che si riflettono già su quelli che nel 1990 ospiteremo in Italia. Da un'altra parte ci sono problemi che si possono definire normali per una federazione sportiva».

Deferiti Bonetti e Agostini per i contratti

ROMA — Il capo ufficio d'inchiesta della Fgci, Corrado De Biase, nell'ambito degli accertamenti fatti su richiesta della Lega nazionale calcio professionistica, ha disposto la serie di deferimenti alla commissione disciplinare per i casi dei giocatori Bonetti e Agostini, mentre ha archiviato gli atti del caso Passarella.

razione». I più importanti sono due, secondo il presidente del Coni. «Il primo — ha precisato il dirigente — è quello di andare in Messico nelle migliori condizioni possibili, eliminando dissensi tra Fige, tecnico e giocatori. Sono sicuro che verranno risolti presto, con logiche misure, e la correttezza di Bonetti e dei suoi giocatori. Bisogna dare alla squadra la sensazione di non essere gravata di altre responsabilità che non siano quella tecnica. Il secondo problema è legato al particolare momento che il calcio professionistico attraversa nella gestione delle società, delle campagne trasferrimentali».

Secondo Franco Carraro per risolvere questi problemi ci vogliono impegno, unità, compattezza: «Mi auguro di tutto cuore che la federazione nelle riunioni programmate per i prossimi giorni riesca a trovarli». Ma è vero che il presidente del Coni non è più amico di Sordillo? Che il 18 aprile nella riunione del c.f. è in programma un «golpe» per

«far fuori» il presidente della Fige? Franco Carraro non è apparso minimamente toccato dalla schiettezza delle domande e ha chiuso la conferenza stampa con nuove, rassicuranti dichiarazioni: «A Sordillo mi lega un'amicizia che data dal 1964, quando ora ci si sono divergenze di opinioni e divergenze di opinioni è possibile; non si può pensare tutti allo stesso modo».

«Lo scorso anno — ha ricordato Carraro — non era in discussione la persona di Sordillo. In ambito presidenziale federale ritennero di trovare un modulo di organizzazione che corrispondesse alle esigenze della federazione; in questa filosofia, di cui fui notaio e non ispiratore, detti il mio contributo. Poi il c.f. ritenne di trovare altre soluzioni. Ora ci si sono divergenze di opinioni e divergenze di opinioni è possibile; non si può pensare tutti allo stesso modo».

A Vicenza si trema

Comunicazioni giudiziarie che fanno riferimento all'art. 416 del codice penale (associazione per delinquere) sono state notificate ieri sera anche al presidente del Vicenza Dario Maraschin, al direttore generale della società veneta Gastone Rizzato e al capitano Franco Cerilli.

Il primo elenco delle persone legate al mondo del calcio che rientrano fra gli inquisiti comprende sino a tarda notte i seguenti nomi:

ARRESTATI — Antonio Pignone, allenatore della Pro Vercelli; Giovanni Bidese, portiere della Pro Vercelli.

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE — Tito Corsi, d.g. dell'Udinese; Franco Janich, d.s. del Bari; Dario Maraschin, presidente del Vicenza; Gastone Rizzato, d.s. del Vicenza; Franco Cerilli, giocatore del Vicenza; Spartaco Ghini, presidente del Perugia; Sauro Massi, giocatore del Perugia; Giancarlo Bura, consigliere del Perugia; Fabio Baglioni, ex consigliere del Perugia; Maurizio Rossi, giocatore del Pescara; Giacomo Chinellato, giocatore del Cagliari; Claudio Vinazzani, giocatore della Lazio; Massimo Silva, giocatore del Monopoli; Giovanni Lorini, giocatore del Monza; Maurizio Ronco, giocatore del Palermo; Maurizio Braghin, giocatore della Triestina.

Tra le partite «chiacchierate» figurerebbero gli incontri Perugia-Ascoli (0-4) e Lazio-Vicenza (3-4).

SI ATTENDE INTANTO UNA RIDUZIONE DI SQUALIFICA A MIANO

Udinese: società disorientata ma la squadra lotterà avanti

UDINE — Difficile, per non dire quasi impossibile, parlare di calcio senza fare riferimento agli avvenimenti extraspportivi che interessano anche l'Udinese sotto forma del coinvolgimento del direttore generale Tito Corsi nell'inchiesta partita a Torino sulla faccenda del «Totomero» e sulla quale riferiamo in prima pagina.

Impossibile ignorare questo risvolto per il semplice motivo che gli ambienti sportivi friulani, nei quali si è subito sparsa la notizia della comunicazione giudiziaria inviata a Corsi e della relativa perquisizione, sono letteralmente sconcertati per non dire sgomenti. Anche se non si sa ancora nulla riguardo i fatti addebitati a Corsi e ad altri esponenti del mondo calcistico, e al periodo in cui si riferiscono è chiaro che serpeggia consistente il timore che in qualche modo ne possa venire coinvolta l'Udinese.

E la cosa sarebbe allo stesso tempo drammatica e buffa, nel senso che tutto ciò accadrebbe proprio nel momento

in cui la squadra friulana sta invece facendo di tutto per conquistare la salvezza sul terreno di gioco. E il pensiero di tutti, inevitabilmente, va indietro negli anni, quando l'Udinese invece si salvò, per «ipotesi», unitamente al Catanzaro, al termine del campionato 1979-80, primo disputato nella massima serie, che aveva sancito sul campo la sua retrocessione, perché in serie B andarono invece Lazio e Milan coinvolte negli illeciti allora accertati del calcio scommesse.

Torniamo dunque al calcio giocato per sottolineare ancora una volta, come abbiamo

già fatto in sede di commento alla partita, la grande determinazione dimostrata dai bianconeri nel volere a tutti i costi la vittoria, nel perseguire l'obiettivo salvezza che ora appare senza dubbio più a portata di mano. Anche se il rush finale sarà senza dubbio al trilling. Pur se molto, ovviamente, dipenderà dai risultati di domenica.

Nonostante infatti si possa, e in fondo si debba, accreditare tutte le squadre del massimo impegno fino al fischio finale dell'ultima partita, determinazione e motivazioni non si comperano certo in qualsiasi negozio. Intendiamo dire che se ad esempio il Bari perdesse domenica, e fosse quindi già spacciato, non verrebbe a Udine rinunciario, ma nappure al massimo della concentrazione: altro è il desiderio di chiudere in bellezza, altro è la rabbia che si sente in corpo quando si sa di dover lottare con tutte le forze di cui si dispone per non farsi scappare l'ultimo appiglio per non

retrocedere. La squadra friulana, dal canto suo, deve fare il proprio dovere a Firenze, che, nel caso specifico, si identifica con la ferma volontà di uscirne imbattuti e di fare quindi un ulteriore, importantissimo passo verso la permanenza nella serie A, da giocare poi in via definitiva appunto nell'ultima gara di campionato.

Domani si saprà anche se il giudice sportivo ha accolto o meno il reclamo della società bianconera avverso le squalifiche per due giornate inflitte a Colombo e Miano: specie per il secondo si nutrono speranze in una riduzione a una giornata, il che significa che Miano potrebbe giocare a Firenze. Ma al di là di ogni speranza attesa, un solo dato di fatto è certo: che a De Sisti servono uomini che abbiano voglia di giocare con tutta la carica di cui dispongono. E, almeno in queste ultime partite, i bianconeri hanno ampiamente dimostrato di averne e di essere disposti a profonderne a pieno margine.

Giorgio Verbi

Triestina, un campionato buttato al vento

In testa senza problemi? Dopo Bologna interrogativi drammatici

Giochi fatti in serie B, per quanto riguarda la promozione. Le tre di testa non è che corrono, ma la loro condotta è regolare, da media inglese, sufficiente a tenere il passo e le distanze sulle inseguitrici, che non compiono progressi o addirittura si bloccano. Come Triestina e Genoa. Un piccolo rallentamento da parte dell'Empoli, che ha mollato assieme alle due «marinare» un punto in media inglese. Per le altre, Cesena compreso, media perfetta.

Quindici gol nella undicesima di ritorno: piuttosto pochi, con due 0-0 e cinque vittorie di misura, con la sola Cremonese a distinguersi per il 2-0 messo a segno contro il Genoa. Nel bilancio va inserito un rigore, realizzato dal cagliaritano Piras (pareggio temporaneo contro il Monza) e due autorette, una per parte, in Pescara-Perugia, ad opera di Pagliari per gli umbri e di Venturini per gli adriatici.

Under 21 serie B: convocato Dal Prà

MILANO — Il selezionatore della rappresentativa nazionale italiana serie B «under 21» di calcio, Sergio Brighenti, ha convocato per la gara Italia-Romania in programma sabato prossimo a Cremona i seguenti giocatori: Climino (Ascoli), Luppi (Bologna), Argentesi (Campobasso), Ramprilla e Lombardo (Cremonese), Della Monica e Polonaci (Empoli), Marulla e Colicano (Genoa), Pinato (Monza), Benedetti (Palermo), Brunetti e Rondini (Perugia), Carrera (Pescara), Dal Prà (Triestina) e Bertozzi (Vicenza).

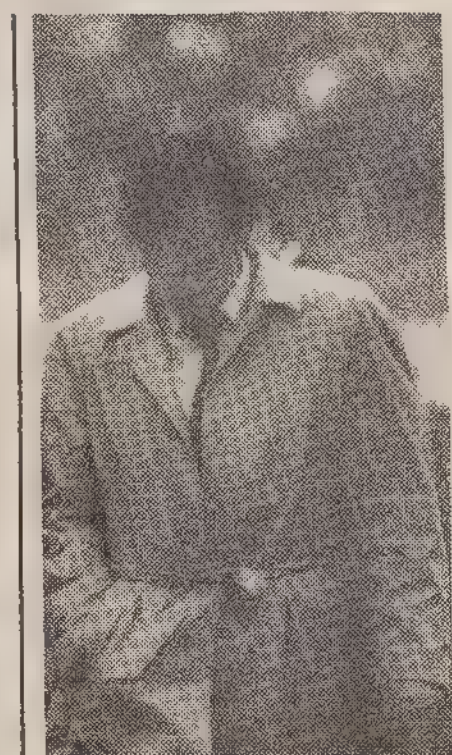
I convocati dovranno trovarsi entro le 12 di domani all'Hotel Continental di Cremona.

Quasi tutti a segno gli uomini della classifica cannoniere: Garlini per la Lazio, Barbuti per l'Ascoli, Agostini per il Cesena, Pradella per il Bologna, con l'aggiunta del vicentino Bertozzi, non nuovo a marcare decisive. Garlini è ormai stabilmente insediato al primo posto (18 reti, 6 rigori) ben davanti all'ascolano Barbuti (13 reti, senza rigori). In definitiva il cannoniere «puro» è proprio lui.

Si sono ravveduti i calciatori cadetti, dopo la pioggia di squalifiche cadute loro addosso recentemente? Parrebbe di sì, a giudicare dal comportamento tenuto domenica. Due soli espulsi: il perugini De Stefanis e il direttore sportivo del Cesena Cera (ma allora, dopo Buffoni, anche lui?). Un solo giocatore in definitiva. E crediamo sia record del campionato. Pochi anche gli ammoniti, fra i quali l'alabaradato Costantini, che ha voluto commentare una punizione di Testa. Gratuita la punizione, ancor più gratuito e inutile il commento.

Il Monza ha atteso la visita del Cagliari per tornare alla vittoria dopo 19 partite. L'ultimo successo risale all'ultima alla decima giornata di andata ed era stato ottenuto a spese del Catania. Ma i due punti guadagnati dal Monza non servono ai bianchi, mentre il risultato è oltremodo pericoloso per il Cagliari, di nuovo in zona calda.

La classifica di coda vede già connotato il Monza, in serie difensiva il Catanzaro (25 punti), raccolte con 26 punti Pescara, Arezzo, Cagliari e Catania e appena sopra a 27 punti ci sono Campobasso e Perugia. Di più, Lazio e



L'allenatore Ferrari Sambenedettese (28 punti) non possono sentirsi tranquilli. Meno male che la Triestina ha già 33 punti...

Il Brescia ha la serie positiva migliore: 8 partite, 12 punti. Il Campobasso si trova con due sconfitte consecutive che lo hanno fatto precipitare. La Triestina nelle undici partite del girone di ritorno ha ottenuto undici punti. Arriverà a 41 punti? Questa la classifica relativa al solo «ritorno» per le prime sette: Vicenza punti 17, Brescia 16, Empoli 15, Ascoli e Genoa 13, Cesena e Triestina 11. Chiaro, il regresso degli alabaradati?

Classifica spettatori: Vicenza 17 mila, Lazio 15, Bologna 11, Palermo 10, Cremona 8, Monza 6, Arezzo 5, Sambenedettese 5, Pescara 4, Empoli 4. Faceva freddo, d'accordo, ma il tifo non è più forte dell'ambiente esterno? D. d. R.

A questo punto non serve più commentare la sconfitta di Bologna. Ormai i giochi sono fatti e quello che si paventava dopo la sconfitta casalinga con il Cagliari, bismata poi da quella di Genova, si è avverato. Ormai la Triestina non ce la fa più a inseguire il trio di testa, né per forza propria, né per debolezza altrui. Sarebbe stato difficile raggiungere Brescia e Vicenza anche vincendo, se non si fossero fermate; sperare di raggiungerle fermandosi, mentre esse accelerano, è ovviamente impossibile. Ed è quanto si è verificato a Bologna, con questa nuova sconfitta che chiude ormai virtualmente il campionato della squadra alabaradato.

Una sconfitta che apre forse interrogativi anche drammatici, in attesa di notizie rassicuranti, già date del resto nel passato ma che vorremmo sentire ribadite dopo il gol di Pradella, una sconfitta che mette sul tappeto crudamente il futuro della Triestina, a questo punto davvero tutto da definire.

Se c'è qualcosa da salvare, in questo momento così deludente, è la convinzione che potendo sapere con due mesi di anticipo che la Triestina anche il prossimo anno dovrà giocare in serie B, chi è preposto può lavorare in tale direzione per il ritorno del ranghi, per il riassetto della squadra. Lo scorso anno di questi tempi ciò non era possibile, perché si rincorrevano ancora i sogni della promozione. Ed uguali prospettive parevano annidarsi in via Roma 20, fino a sabato mattina. Ma adesso tutto è chiaro, e bisogna che si sappia sfruttare almeno questo vantaggio determinato dal risultato negativo di Bologna.

Altro discorso, al quale fatalmente si è trascinati, è quello dello stadio. Ci si



Il gol ammazza-campionato di Pradella nel disegno di Luciano Zudin

preoccupava perché in caso di promozione, la Triestina avrebbe dovuto continuare a giocare sul vecchio «Gresar». Adesso questo «pericolo» è lecito attendersi che la Triestina tenti per la terza volta (o la quarta, considerato il primato di Zinetti per tutta la ripresa. Ed allora ci si chiede come la Triestina avrebbe potuto pareggiare il gol di Pradella (e sarebbe stato pareggio inutile, a conti fatti), e ci si chiede come avrebbe potuto vincere (e sarebbe stato pure inutile o quasi, a conti fatti). I temi della pur gagliarda ripresa della squadra alabaradato si sono ripetuti monotonamente sullo stesso motivo: finale al centro dalle fasce di palloni che erano sempre fuori misura e sempre catturati dai difensori bolognesi. Ferrari si è lamentato per la forzata uscita di Cinello, che in mezzo a quei giganti avrebbe potuto rivalessare, più di quando non sia riuscito a De Falco e Di Giandomeni. Ma esistono pur altri modi per arrivare al bersaglio, o per cercare di arrivarvi, senza inseguire reiteratamente i traversoni dalle ali.

Situazione Lazio

ROMA — I fratelli Calleri e l'avv. Menenti hanno ufficializzato l'acquisto delle quote della Parfina da finanziaria che gestisce la Lazio) di proprietà dell'attuale presidente biancazzurro Chimenti. La situazione di stallo che si era creata, si è sbloccata dopo che Chimenti ha accettato di firmare una dichiarazione scritta in cui si impegna a rinunciare a ogni sua futura presenza non solo sportiva, ma anche in seno alla società capitolina.

Ma ritorniamo alla squadra, al campionato, a questa settimana sconfitta. L'aspetto più desolante della partita è ricavato proprio dalle notazioni di cronaca. Non c'è l'indicazione di un solo pallone di Zinetti per tutta la ripresa. Ed allora ci si chiede come la Triestina avrebbe potuto pareggiare il gol di Pradella (e sarebbe stato pareggio inutile, a conti fatti), e ci si chiede come avrebbe potuto vincere (e sarebbe stato pure inutile o quasi, a conti fatti). I temi della pur gagliarda ripresa della squadra alabaradato si sono ripetuti monotonamente sullo stesso motivo: finale al centro dalle fasce di palloni che erano sempre fuori misura e sempre catturati dai difensori bolognesi. Ferrari si è lamentato per la forzata uscita di Cinello, che in mezzo a quei giganti avrebbe potuto rivalessare, più di quando non sia riuscito a De Falco e Di Giandomeni. Ma esistono pur altri modi per arrivare al bersaglio, o per cercare di arrivarvi, senza inseguire reiteratamente i traversoni dalle ali.

E poi, anche dimenticando quello spreco di palloni, regalati a Lancini e compagni, bisogna comunque convenire che qualche palla giocabile è arrivata nell'area di rigore rossoblu, ma mai è stata sfruttata convenientemente: l'appuntamento con il pallone è risultato sempre incerto, improvvisabile, compromesso da malintesi fra i giocatori sbarbati o da loro errori grossolani di mira. Così, vista la Triestina spengersi gradatamente, nonostante il grande prodigarsi, è stato fatale dimenticarsi anche di quanto aveva fatto di buono nel primo tempo. Forse più buone intenzioni che conclusioni, perché anche nei primi 45' Zinetti non è stato battuto ed ha potuto avversarla con due interventi decisamente alla sua portata, resti più facili dall'ingenuità e dagli errori dell'avversario, il tutto entro lo spazio del primo quarto d'ora: una uscita per un'anticipazione di De Falco, un'altra per pare De Falco, l'incursione di Chimenti, l'incursione di Chimenti, mentre De Falco in una terza occasione aveva calciato fuori.

Insomma, anche buttando sul piatto qualche attenuante, per questa ultima sconfitta la Triestina deve registrare la serie cadetta, non avendovi mai resistito per più di tre anni. Finito lo splendore (relativo) della A, ha fatto una breve tappa in B, poi è sparita in basso, sempre più in basso. Adesso si è consolidata nella serie cadetta, meglio di tante altre illustri compagne. Basta questo per consolare i suoi tifosi?

Dante di Ragogna

NEROVERDI VICINI ALLA ZONA RETROCESSIONE

Adesso nel Pordenone regge solo la difesa

PORDENONE — Dall'illusione di Crema alla delusione del Mantova. E così il Pordenone è venuto a trovarsi in piena zona salvezza. A sei giornate dal termine del campionato con quattro partite esterne e due sole interne non c'è assolutamente da stare allegri anche se proprio in trasferta gli uomini di Cancian hanno sempre fatto vedere le cose migliori.

«Non drammatizziamo — ha detto Cancian al termine della partita con i virgiliani — dietro di noi ci sono ancora cinque squadre e per salvarci ci potrebbero bastare altri 3-4 punti».

Nonostante l'ottimismo dell'allenatore una cosa è certa: la permanenza in C 2 è vincente solo a una reazione da parte del neroverdi e in questo momento, invece, la squadra sembra andare lentamente alla deriva. Lo si è visto anche domenica. Solo per la

prima mezz'ora di gioco il Pordenone ha retto bene al Mantova, pressandolo nella propria metà campo e sfiorando in un paio d'occasioni la rete.

Musica totalmente diversa nella ripresa, tanto è vero che gli uomini di Cancian, pur tentando qualche affondo, non sono riusciti a indirizzare il pallone nello specchio della porta difesa da Brocchi. Logica conseguenza, oltre che della sterilità del reparto offensivo con Vrech che è l'ombra del giocatore ficcante ammirato lo scorso campionato e con Benetti, che chiude sistematicamente contro la difesa avversaria continuando a incappare nella sfortuna, anche della pochezza del controcampo.

Per fortuna a salvare la navicella neroverde è stata la difesa imperniata sull'ottimo Siega, sempre pronto a spazzare l'area.

R. C.

SOLO UN PAREGGIO PER LA MANZANESE

Altra vittoria del Gorizia diventato schiacciasassi

GORIZIA — Con la vittoria ottenuta sul difficile campo della Benacense sono undici i risultati utili consecutivi conquistati dal Gorizia. La formazione isontina è diventata un rullo compressore e si sta esprimendo a livelli di gioco altissimi. Sul campo della Benacense i goriziani, oltre che a mettere sulla parola fine sull'esito dell'incontro con le perentorie reti di Beltrame e Bertolotti, hanno continuato nella loro azione creando numerose occasioni e colpendo anche una traversa con Brugnolo.

Il Gorizia, quindi, ha ancora una volta confermato di possedere un'ottima intelligenza e ora, con un'adeguata preparazione, i risultati sono venuti copiosi. Un peccato perché se la squadra di Fedele avesse cominciato a girare a questi ritmi un po' prima gli obiettivi a quest'ora sarebbero potuti essere ben diversi.

Se a Gorizia si ride, a Manzano si piange. La Manzanese non è riuscita a battere il Cittadella e vede allontanarsi ulteriormente la salvezza. A tre giornate dal termine ben due punti la dividono dal Vittoria Veneto e ora tutto diventa enormemente difficile a meno che la squadra di Medot non riesca a conquistare la vittoria in tutte e tre le rimanenti partite.

Il Fontanafredda, battendo con il minimo degli scarti il Conegliano, ha conquistato la salvezza matematica anche se in proposito non vi erano dubbi. La partita non è stata delle migliori con ambedue le squadre demotivate e scese in campo solo per onor di firma.

Per il Trivignano un'altra sconfitta, questa volta sul campo del Pescantina, una delle prime della classe. La squadra friulana, pur sconfitta, si è battuta con coraggio.

Antonio Gaier

La rappresentativa degli under 18 contro il Veneto

La rappresentativa regionale di calcio under 18 affronta domani a Prosecco la rappresentativa pari età del Veneto nell'ambito del torneo delle Regioni. Mercoledì 30 invece, a Sacile, i ragazzi friuli-giuliani giocheranno contro l'Emilia-Romagna. L'annuncio è stato dato nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo della Federcalcio regionale. Non sono state definite invece le date degli incontri di ritorno del torneo stesso.

Il Priuli-Venezia Giulia parteciperà anche, è stato deciso al memoriale Gustavo Zini, al programma in Emilia il 24 e 25 maggio, e riservato ai giocatori di seconda categoria nati dopo il 1.º gennaio 1966: i regionali saranno in lizza al fianco del pari età padroni di casa oltre che del Lazio e della Calabria.

Intanto, sono state decise anche alcune novità per quel che riguarda la Coppa Regionale. Infatti, a partire dalla prossima stagione sportiva, le squadre iscritte non daranno vita a gare a eliminazione diretta.

Calcio giovanile

Allievi girone A (14.ª di ritorno) — Italia San Marco-Aurora 4-1; Liventina-Udinese 0-1; Sangiorgina Udine-Donatello 3-2; Fincantieri-Pro Cervignano 2-1; Chiarbola-Portuale 2-0; Tarcentina-Prodolonesse 1-2; Bearzi-Juniors 4-1; San Sergio-Pieris 4-1.

Allievi girone B — Don Bosco-Zaule 1-1; Centro Mobile-San Giovanni 3-1; Visinale-San Gottardo 2-4; Manzanese-San Luigi 1-2; Morsano-Triestina 2-1; Porcia-Ponziana 1-1; Cussignacco-Fiume Veneto 3-2; Sacile-Aquilella 3-0.

Giovanissimi girone A — Cordenonese-Sacile 1-1; Fiume Veneto-San Lorenzo 2-0; Prodolonesse-Porcia 2-0; Fontanafredda-Morsano 8-0; Donatello-Manzanese 0-1; Spilimbergo-Visinale 0-0; Udinese-Centro Mobile 0-0; Aurora-Don Bosco 3-0.

Giovanissimi girone B — Chiavris-Asso 2-2; Ponziana-Bearzi sosp.; Fontanafredda-Sangiorgina 0-1; Triestina-Chiarbola 4-1; Cordenonese-Fincantieri 2-2; Supercat-Sangiorgina sosp.; Pieris-Sant'Andrea 6-1; Zaule-Italia San Marco sosp.

CLASSIFICHE: Allievi gir. A — Udinese 56; Italia San Marco 44; Bearzi 41; Liventina 40; Sangiorgina Ud 38; Fincantieri 36; Donatello 30; San Sergio 29; Chiarbola 28; Juniors 22; Pieris e Portuale 21; Prodolonesse 20; Tarcentina 13; Aurora e Pro Cervignano 12.

Allievi gir. B — Triestina 53; Centro Mobile 47; Aquilella 44; Sacile 40; San Giovanni 38; Manzanese 35; Porcia 29; Morsano 28; San Luigi e Zaule 25; Cussignacco e Visinale 20; Don Bosco 19; Fiume Veneto 18; San Gottardo 17; Ponziana 8.

Giovanissimi gir. A — Udinese 50; Centro Mobile 49; Fontanafredda 46; Cordenonese 42; Spilimbergo 37; Donatello 35; Don Bosco 32; Morsano 31; Fiume Veneto 26; Aurora 25; Sacile 22; Morsano e Visinale 17; San Lorenzo 15; Porcia e Prodolonesse 9.

Giovanissimi gir. B — Triestina 56; Pieris 42; Sangiorgina Ud 40; Fincantieri 39; Cordenonese 38; Sangiorgina 32; Ponziana 29; Chiarbola 28; Bearzi 23; Fontufuto 22; Italia San Marco 21; Chiavris 20; Asso e Opicina Supercat 17; Zaule 16; Sant'Andrea 15.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: è finito il campionato storto di Trieste

IL COACH TRIESTINO ORA TORNA AL SETTORE GIOVANILE

Marini: «Questa squadra ha giocato senza pivot»

TORINO — All'ultimo sibilo di sirena, dopo Berloni Stefanel, le cifre del più sventurato tra i campionati sostenuti da Trieste nell'era moderna della pallacanestro passano all'archivio. I bilanci sono già stati ampiamente analizzati, essendo stato scritto con tanto inusitato anticipo il verdetto di questa stagione.

E al fischio di sirena che ha sancito l'ultima sconfitta in A1, la ventunesima contro le nove vittorie conquistate, Romano Marini sorride tranquillo, sereno, rilassato. Sarà forse per l'epilogo finalmente maturato di quel vero e proprio calvario che è stata la conclusione senza speranza della stagione Stefanel?

Forse anche per questo, anzi sicuramente per questo. Ma certo anche per l'ottimo, digiuno prova con cui la sua squadra, priva tra l'altro di Shelton, ha sostenuto l'ultimo, severo, impegno mai del tutto demotivato, di fronte a una Berloni che giocava per difendere la sua comoda quarta poltrona.

Un Marini soddisfatto più che amareggiato per come ha sfiorato un incredibile successo, sfuggitogli solo per un pelo, per un pallone vagante, il pallone del possibile sorpasso, che i suoi giocatori non sono riusciti a controllare sotto il proprio canestro dopo un errore commesso in fase di conclusione negli ultimi secondi.

Ecco che per Marini, uomo cui, dopo le dimissioni di Pucili, si sono giocate da termini, si chiedeva un miracolo impossibile con quattro gare da disputare in trasferta, il bilancio si chiude comunque con delle valutazioni lusinghiere. Marini ha presentato, particolarmente fuori Trieste, una squadra sempre dignitosa, ben lontana da quella delle figuracce cui quest'anno la Stefanel ci ha fatto assistere.

Marini ha rivalutato quotazioni e presenza del tipo di quelle di Bobichio e Colman, giovani prodotti del vivaio; Marini ha in qualche modo rinfocato una fatiscente struttura difensiva e incrementato un ormai quasi del tutto inaridito filone offensivo.

«A quel punto del campionato — dice — non si poteva ovviamente impiantare una nuova struttura di gioco, si poteva solo modificare qualcosa di quella esistente. Per la difesa ho adeguato le nostre preesistenti zone in una 1-2-2 che mi è parsa poter più facilmente ottenere dei risultati migliori. E infatti, con la Mar, la Berloni, mi sembra l'abbiamo dimostrato.

«Per l'attacco — continua Marini — abbiamo modificato l'impianto del gioco di contropiede, e qui, lo confesso, non mi vergogno di dirlo, ho pensato di copiare da quello allestito lo scorso anno da Sisti e ha funzionato bene. Certo, con l'interpretazione determinante di Fischetto, comunque anche qui i benefici si sono visti».

«Mentre Marini stava ancora ultimando il suo ingratito, delicatissimo lavoro, già si parlava del suo probabile successore, dando praticamente per scontata la sua non riconferma.

«Non ritengo mi sia stato fatto alcun torto. Io ho operato una scelta di vita dal punto di vista professionale. Il basket per me è un'attività parallela ed è dunque più che giusto che la società si sia mossa tempestivamente e ritiene di puntare su un allenatore professionista full time per il prossimo futuro. E del resto mi pare che per Trieste, per le sue aspirazioni, il suo rango, questa debba essere la scelta più funzionale».

«Io — continua Marini — rimango comunque ben volentieri sempre a disposizione per qualsiasi altra eventualità si dovesse prefigurare. Come ben volentieri tornerò a dedicarmi ai giovani, al settore giovanile. Un lavoro che proprio questo esperimento di ritorno alla massima responsabilità tecnica mi ha rivalutato, mi è apparso tanto più importante e ricco di potenziali soddisfazioni».

«Cos'altro mi ha dato — continua Marini — questa esperienza? Mi ha arricchito soprattutto dal punto di vista umano. I miei rapporti con i giocatori, al trapasso di responsabilità, non sono mutati, sono rimasti ottimi e la risposta che ne ho avuta sul campo è stata a mio avviso più che buona».

«Dal punto di vista tecnico cosa le ha detto questo finale di campionato? «Proprio la partita con la Berloni — l'esplosione di Coleman in assenza di Shelton — ha sancito uno dei più gravi limiti strutturali di questa squadra: un doppio tattico

re l'alternanza e il complemento ideale per entrambi. Mi sembrerebbe errato cederlo, anche sotto la cosiddetta prospettiva di farlo maturare in un torneo di rango inferiore».

Marini è un uomo sobrio, di poche parole. Il suo testamento spirituale, per quanto conciso, sembra comunque un ottimo punto di riflessione, di partenza per chi si accinge a costruire la squadra del domani, della rinascita. Marini, umilmente, si rimette da parte. Curerà le ultime formalità di rito, l'amarcord della prossima settimana, e poi si ritirerà tra i suoi giovani. Lì, ben lo sa, avrà maggiori soddisfazioni. Ma anche della nuova dignità cui ha ricondotto in questo mese e mezzo la Stefanel può andare ben fiero.

Piero Trebiciani

LA FANTONI SI PREPARA AD AFFRONTARE LA SIMAC NEI PLAY-OFF

Arrivare alla «bella» con Milano è il sogno proibito dei friulani

UDINE — Una sconfitta che vale la Simac. Questo il responso della domenica in casa della Fantoni: un responso triste per il risultato deludente della squadra biancoblu sul campo di una formazione già retrocessa, un responso però anche esaltante per il pubblico che potrà godersi i campioni della Simac in questo primo assaggio di A1.

«A Siena — dice Achille Milani — la Fantoni è tornata indietro di qualche settimana. Si è infatti vista una squadra disunita, dove ciascuno giocava per conto suo. Il tutto contro una formazione non certo trascendentale».

Una sconfitta che significa quindi quarto posto e significa Simac. Un quarto posto che a mio avviso questa squadra non si merita: siamo infatti superiori alla Giove e

poi, la Yoga, noi l'abbiamo sconfitta in entrambi gli incontri. Comunque ora sarà contento il pubblico che potrà godersi la Simac già mercoledì di prossimo senza aspettare il prossimo campionato».

«Con quale spirito, con quali obiettivi la Fantoni si appresta a giocare contro i campioni di Dan Peterson? «Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla terza partita, alla bella. Sarebbe infatti molto bello vincere a Milano, ma ancor più bello, credo, vincere a Udine davanti al nostro pubblico. Certo, trovarci di fronte la Simac sarà un qualcosa di esaltante per noi».

Si rinnoverà un duello celebre, quello tra Wright e D'Antoni... «Certo è una grande sfida,

una sfida che fa tornare alla mente il periodo in cui il Bancom valse lo scudetto proprio a Milano. Ma se la Fantoni vuole andare alla bella, se vuole cioè vincere almeno un incontro deve giocare d'astensione, non può assolutamente lasciare che sia solo Larry a giocare in campo».

Come giudica Achille Milani la Simac, una squadra che in Italia vince sempre e comunque, ma che in Europa non è riuscita a trovare un posto nella finale di Coppa Campioni? «Credo che il problema in Europa della Simac sia stato quello di non essere riuscita a vincere in trasferta, partite che avrebbero potuto essere alla sua portata. E poi Meneghin si è trovato di fronte giocatori del suo livello, ma

con il vantaggio di essere più giovani».

«Quella milanese resta comunque una grandissima squadra. D'Antoni è sicuramente l'uomo che fa la differenza: tiene la palla quanto è necessario, sa indovinare i passaggi più smarcanti, sa tirare anche da tre punti con grande precisione. E poi Schoene è un americano utilissimo al gioco complessivo, per quanto lotta sia in attacco che in difesa».

«Ma la vera forza della squadra milanese è, a mio avviso, l'esperienza. Senza dimenticare poi che anche la panchina è di tutto rispetto: Bosselli, ad esempio, è un uomo determinante, un giocatore capace di segnare i canestri più importanti dell'incontro anche se entra a freddo».

Guido Barella

SportFLASH

Basket: furto nella sede Berloni

TORINO — La sede della Berloni basket è stata visitata dai ladri durante la scorsa notte. I soliti ignoti hanno forzato una porta d'ingresso che si affaccia sul cortile dello stabile in Corso Turati 25 ov'è la sede del sodalizio, e si sono impadroniti di un video-registratore, macchine per scrivere e materiale vario, e di una serie di trofei e di coppe conquistate dalla squadra.

Per la Berloni quello attuale è un momento particolarmente sfortunato: la visita dei ladri segue di sole 12 ore il grave infortunio che priverà la squadra del suo pivot Vecchiato per 90 giorni; e di pochi giorni l'altro infortunio che ha tolto di mezzo il giovane Morandotti.

Jarryd batte Becker a Dallas

DALLAS — Anders Jarryd ha avuto la meglio per 67/61 6/1 6/4 su un infortunato Boris Becker nella finale del Wot Buick a Dallas. Lo svedese, subentrato a Ivan Lendl (impossibilitato a partecipare a causa del malanno al ginocchio), ha incassato un premio di 150.000 dollari.

Tennis: Chris Evert battuta

HILTON HEAD ISLAND — La tedesca occidentale Steffi Graf ha sensazionalmente battuto Chris Evert 6/4 7/5 facendo suo il titolo del torneo di tennis femminile del «Family circle», disputato in questo centro balneare della Carolina del Sud con una dotazione di 200.000 dollari in premi.

È la prima volta che la giovanissima tedesca — ha solo 16 anni — ha battuto la più anziana americana in sette incontri diretti. La Evert Lloyd, che era testa di serie numero uno, era certa di ottenere a Hilton Head Island il suo nono titolo nella serie del Family circle, che si svolge su campi di terra battuta.

A fuoco il «sigaro» di Casiraghi

PARIGI — Il battello da corsa di Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco (un «sigaro», così chiamato per la sua forma, da 2000 cavalli) è stato distrutto da un incendio alla sua prima uscita in mare aperto.

Casiraghi, che al momento dell'incidente era ai comandi dell'imbarcazione, non ha subito danni e ha subito disposto di riportarla a galla per riuscire a determinare le cause dell'incendio. Casiraghi, che con il suo «sigaro» avrebbe dovuto partecipare il 18 maggio al quarto Gran premio «off shore» di Monaco, gareggerà egualmente ma con un'altra imbarcazione.

Azzurra 3: varo a metà luglio

PASSIGNANO SUL TRASIMENO — Azzurra 3, sarà pronta a fine giugno. La barca del Consorzio Azzurra «la sarda italiana all'America's cup 1987», è in costruzione nei cantieri Sot-Ambrosini di Passignano sul Trasimeno, la sua ossatura è stata presentata ieri in anteprima alla stampa.

Ancora pochi mesi quindi è la terza barca del «Consorzio» sarà pronta per scendere in mare. Il varo infatti è previsto per la metà di luglio e successivamente, dopo un breve periodo di allenamento, in Sardegna a Porto Cervo, Azzurra 3 sarà inviata in Australia a Perth per cominciare il 5 ottobre il primo «match-race» delle selezioni di Coppa America. La guida tecnica è stata affidata anche questa volta all'architetto Andrea Vallicelli.

Hockey su prato regionale

Si è fermato l'hockey su prato locale questa settimana causa l'impossibilità del campo di San Luigi. Si è giocato solo a Montefalcone dove per la serie B maschile l'Italia Federmolucci ha superato per 2-0 la locale formazione dell'As Falco.

Approfittiamo di questa sosta forzata per dare uno sguardo alle classifiche dei vari campionati in corso di svolgimento precisando che accanto ai punti ottenuti in parentesi è indicato il numero delle partite giocate. Campionato Italiano Ragazzi: Ho Trieste punti 7 (4); Us Triestina 6 (4); Italia Federmolucci 2 (4); Polisportiva 1 (4); Campionato Italiano Allievi: Italia Federmolucci punti 4 (2); Us Triestina 3 (3); Ho Trieste 2 (1); Polisportiva 1 (1); Cus Trieste 0 (3). Serie B maschile: Cus Trieste punti 7 (4) e Italia Federmolucci 7 (5); Polisportiva 6 (4); Us Triestina 2 (4); As Falco Montefalcone -2 (5).

Contravvenzione ad Alboreto e Johansson

ROMA — Michele Alboreto e Stefan Johansson, i prestigiosi drivers della Ferrari, e il legale rappresentante della casa di Maranello sono stati contravvenzionati per propaganda pubblicitaria di prodotti da fumo. Con la scritta «Marlboro» sulle loro auto rosse e le tute farebbero pubblicità alla marca di sigarette americana.

Questa forma di pubblicità viene definita «occulta» in quanto non collegata ad una eccitazione diretta del consumo di prodotti da fumo, ma è ugualmente vietata poiché è ritenuta idonea a provocare determinati effetti nella propensione al consumo.

Gorini a Turriaco

TURRIACO — In una mattinata piuttosto rigida si è disputato a Turriaco il 3.º Trofeo Spangher per «esordienti», punte come Gran Premio Cassa Rurale di Turriaco. Alla gara, organizzata dal Gruppo sportivo Moratti-Cassa di risparmio di Gorizia, ha partecipato una sessantina di concorrenti che hanno dato vita ad un'unica gara (primo e secondo anno insieme) risultata discretamente interessante sotto il profilo della combattività.

A prelevare con un pregevole e autoritario spunto nell'ultimo dei tre giri del percorso, è stato Gian Marco Gorini, portacolori della Ford Gratton di Capriva, che si è presentato solo sulla retta d'arrivo con un vantaggio di una ventina di secondi sul gruppo regolato allo sprint da Davide Di Bert. Ordine d'arrivo: 1) Gian Marco Gorini (Ford Gratton Capriva) km 27 in 50' media 32,400; 2) Davide Di Bert (Ricreativa Morsano) a 20"; 3) Vanny Pilosio (Pedale Sanvitese) s.t.; 4) Cristiano Zorzi (Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Andrea Fabbro (Veloclub Latisana) s.t.; 6) Gabriele Tell (Ac Piers-Tellini) s.t.; 7) Mauro Lo Casto (Veloclub Cervignano) s.t.; 8) Walter Hubner (Vc Cottur-Trieste) s.t.; 9) Luca Bosco (Gs Carnaghesse) s.t.; 10) Andrea Pilotto (Veloclub Cervignano) s.t.

ALLA SEGAFREDO STA GIÀ COMINCIANDO IL FUTURO

Almeno all'ultima partita i goriziani hanno divertito

GORIZIA — Trascinata dai due americani, e anche da un Biaggi assai pimpante, la Segafredo si è congedata dal suo pubblico e dal campionato con una bella vittoria sui fiorentini della Libertà. Grazie a quest'ultimo successo la squadra di Medeo ha raggiunto, all'ottavo posto, in compagnia del Fabriano, gli stessi toscani e l'Annabell.

La partita ha avuto poca storia ma ciononostante per certi versi è stata anche piacevole, soprattutto per qualche bel numero che si è potuto vedere nel finale che le due squadre, senza la preoccupazione del risultato, hanno giocato praticamente a briglia sciolta, «coast to coast». Un pizzico di divertimento, insomma, per indorare la pillola di un torneo deludente e comunque inferiore alle aspettative.

Il basket giocato cede ad ogni modo da oggi il posto al basket parlato. Già in settimana infatti la società procederà all'ulteriore verifica dei programmi abbozzati per il prossimo campionato. Le alternative, sulle quali deciderà, sono in pratica quelle ormai dibattute a ogni fine stagione: puntare, facendo un atto di fede, sulla «linea verde» inserendo in squadra le promesse del vivaio oppure allestire quasi ex novo, con elementi di esperienza (salvo constatare che reperirli non è poi tanto facile) una formazione nel tutto rispetto, che assicuri fin dall'inizio il ritorno in A1, semperiterno traguardo.

Viene comunque dato per certo uno sfollemento degli attuali ranghi, con la partenza definitiva dei due americani, Brian Jackson e Brett Vroman, che non hanno corrisposto alle attese. Jackson, che sicuramente si è rivelato un lusso per una formazione come quella isontina, lascerà Gorizia già in settimana, mentre Vroman dovrebbe restare in Italia sino alla fine del mese per guardarsi un po' in giro.

Niente di deciso ancora sull'allenatore, anche se cominciano già a circolare voci (più o meno interessate) sul possibile sostituto di Walid Medeo. Con una certa insistenza si fa tra gli altri il nome di Mario De Sisti.

Giancarlo Bulfini

■ TENNIS — Le americane Chris Evert Lloyd e Anne White hanno vinto la finale del doppio battendo la tedesca occidentale Steffi Graf e la francese Catherine Tanvier per 6/3 6/3.

LA SQUADRA DI ZAGAR HA TRADITO IL NUMEROSO PUBBLICO

Ban striglia lo Jadran vittima di rilassatezza

Il Monza, società cestistica di antica fondazione, al secondo anno di campionato di B, è riuscito nell'impresa di espugnare Chiarbola.

Non è più una formazione votata al gioco ragionato, lento, come nei piani di Abbate, bensì una squadra cristallina e frizzante da quando alla guida c'è la coppia Lienhard-Riva. Meglio si sono adattati questi schemi ai giovani giocatori del Vectors. E' un po' la stessa mentalità dello Jadran: tutto attacco e poca difesa.

Ne è uscita una partita buona per alcuni aspetti, più brutta per altri: forse mancanza di impegno, forse mancanza di motivazioni di classifica hanno spinto lo Jadran nei binari della rilassatezza.

Il più imbarazzato di tutti è Marko Ban: «A volte mi ver-

gono delle nostre prestazioni; forse non tutti nella squadra si rendono conto delle responsabilità che abbiamo quando a sostenerci c'è il palazzetto quasi pieno».

Peccato, come sempre, ben distante dal distribuire colpe agli altri, Marko Ban ha probabilmente voluto richiamare la squadra all'impegno che a volte è rimasto nel dimenticatoio.

Si è invece espresso al meglio Sossi. Responsabile ed attento la condotta di gara di questo giovane immerso tra basket ed università (è al primo anno di medicina). Ha un unico rimpianto: «Speravo di poter giocare di più in questi sgoricelli di campionato, forse meritavo un po' di fiducia in più. La mia stagione? Credo sia stata discreta anche se non ne sono sicuramente pa-

go: c'è comunque sempre tempo per migliorarsi».

In C2 la Servolana non riesce proprio ad esprimersi con l'Effetre e da Murano se ne torna con le pive nel sacco.

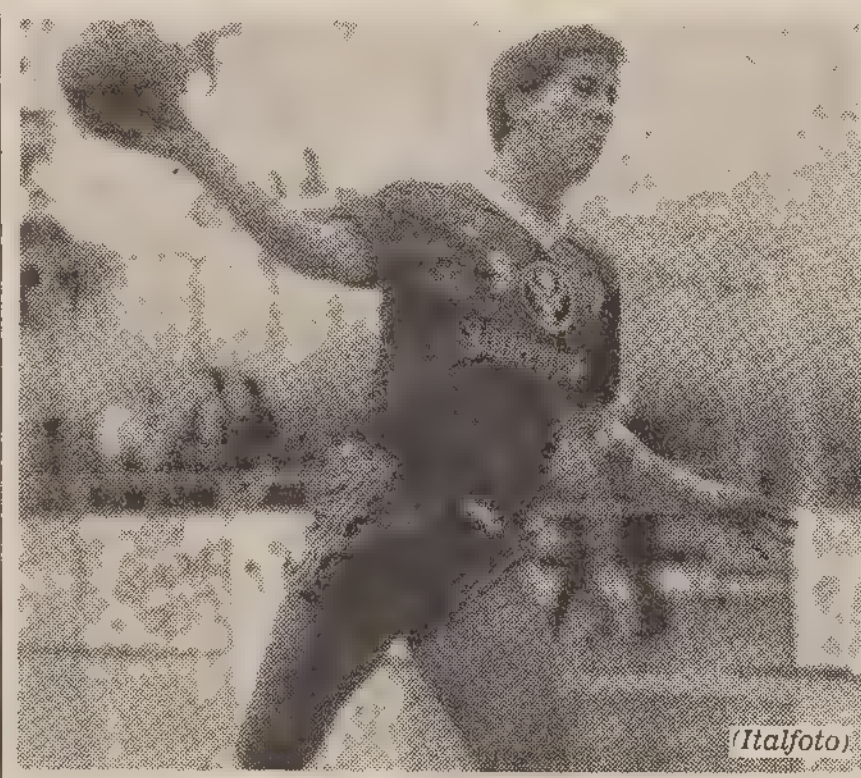
In D le maggiori novità vengono dalla rivoluzione di classifica susseguenti alle decisioni della giustizia sportiva che ha dato vinto a tavolino per 0 a 2 il derby del 15 marzo tra Tecnoluce e Barcolana infliggendo un punto di penalizzazione alla prima. Decisivo passo verso la salvezza dell'Inter 1994 che nel derby, appassionato e combattuto, ha battuto la Tecnoluce.

Sconfitte invece sia Don Bosco che Barcolana. La prima a Ponte Piave, la seconda in casa ad opera della capolistina, già promossa, Carità Villorba.

Siefano Cesca

PALLAMANO: I TRIESTINI A SIRACUSA HANNO FATTO VALERE LO SPIRITO DI CORPO

Cividin, i polli sono ritornati leoni



Roberto Pischian sabato ha ruggito 11 volte con 11 gol

Lo Duca conosce bene i suoi polli. Polli che dopo la mezza battuta d'arresto con il Filomarket, a Siracusa si sono trasformati in leoni che hanno sbranato l'Ortigia. Questa metamorfosi non è stata determinata da alcun colpo di bacchetta magica (i maghi del resto anche nel calcio sono in via di estinzione) ma dall'orgoglio e dal carattere d'una squadra che, come sottolinea il suo allenatore, difficilmente sbaglia due partite di fila.

Nonostante si fosse presentata in Sicilia con una formazione con le stampelle, la Cividin è riuscita ugualmente a uscire indenne dal campo siracusano. Nims, malgrado il riacutizzarsi dello stiramento che lo perseguita da tempo, è rimasto in campo per circa 40' offrendo una buona prestazione. Guaitoli, che aveva un piede malconcio, ha stretto i

denti per un tempo sacrificandosi per la causa verdebile. Lo stesso dicasi per il giovane Valli, il quale, pur lamentando una fastidiosa forma di pugalgia, in difesa ha svolto una gran mole di lavoro.

Questi tre giocatori per la loro abnegazione meriterebbero un monumento grande così, perché qualsiasi altro atleta al loro posto sarebbe rimasto a casa a curarsi gli acciacchi. E prevale invece lo spirito di corpo.

«Questa squadra — ha detto Lo Duca — ha un grande cuore. Questa volta tutti hanno conservato la calma senza lasciarsi prendere dal nervosismo. Nella bagarre, come si è visto in precedenti incontri, la Cividin ha solo da rimetterci».

Anche il vecchio leone Pischian è tornato a ruggire trascinando i compagni verso il successo, come dovrebbe

fare sempre un capitano. Roberto ha realizzato 11 reti (9 su azione e due su rigore), facendo valere nel finale, quando con un disperato pressing l'Ortigia stava recuperando terreno, la sua indiscutibile esperienza.

Lo Duca aveva studiato per tutta la settimana un dispositivo per bloccare i tiratori locali e difatti ha azzeccato poi la mossa giusta congegnando una gabbia difensiva 4-2 con un infaticabile Sivini sul jugoslavo Zovko e Valli sul nazionale Mauceri. Una tattica displosiva e rischiosa ma che alla fine ha pagato.

Faceva molto caldo sabato a Siracusa, ma solo meteorologicamente. Il pubblico locale si è dimostrato d'una correttezza esemplare e alla conclusione della gara i verdebili sono rientrati negli spogliatoi tra gli applausi degli spettatori.

ri presenti. Lo Duca non vuole ammetterlo esplicitamente, ma dalle sue parti è particolarmente riverito.

L'Ortigia era in serie positiva da 13 partite e quindi la vittoria dei campioni d'Italia assume ancora più importanza e consente loro di conservare due punti di vantaggio sullo Scafati che ha vinto agevolmente a Bressanone contro il Milland.

Il pareggio di Chiarbola con il Filomarket è ormai solo un brutto ricordo, questo successo ha ricaricato le batterie collettive, anche se il «prof» è restio a rilasciare dichiarazioni improntate all'ottimismo: «Sabato prossimo a Rubiera ci attende ancora un difficile impegno. Se dovessimo sputarla pure con il Cottodomo allora sì che si potrebbe cominciare a parlare di scudetto».

M. C.

NELLA SERIE B DI TENNIS A SQUADRE

Il Running pareggia

Si è disputata domenica la seconda giornata del campionato a squadre di serie «B» maschile di tennis. Il Running-Veneziani ha pareggiato sui campi di Duino-Aurisina con il T.C. Treviso. Gli incontri di apertura vedevano opposti Panardo (TS) a Franzato (TV) e Petri (TS) a Iseppi (TV).

Nulla da fare per il primo che restava in partita solo i primi 5 game, mentre ha avuto un po' di sfortuna Petri che pur avendo un set-ball perdeva il primo set 7/5 e lottava il secondo perdendolo solo al decimo game.

Sul due a zero per Treviso entrava in campo Fabrizio David che con classe e determinazione batteva facilmente Canzian dimostrando quanto la sua attuale classifica di B4 gli stia stretta, grandissimo match disputava in fine Cesare Del Prato che con intelligenza e continui cambi di ritmo aveva la meglio su Tositti dopo una lunga lott.

I doppi vedevano Panardo-Petri di fronte a Tositti-Iseppi con facile vittoria per i portacolori di Treviso, e David-Del Prato di fronte a Canzian-Franzato, che disputavano una bella partita. Lottato il primo set (7/6), un po' meno il secondo (6/3) per la coppia di casa. Ottimo il risultato visto che il pronostico dava favorito il Treviso.

Questo il dettaglio degli incontri: Iseppi-Petri 7/5 6/4, Franzato-Panardo 6/3 6/2, David-Canzian 6/1 7/6, Del Prato-Tositti 4/6 6/4, Tositti-Iseppi-Petri Panardo 6/1 6/2, David Del Prato-Canzian Franzato 7/6 6/3.

Si è disputata anche la seconda giornata del campionato a squadre di serie «C» maschile fase regionale che vedeva impegnate 5 squadre della provincia di Trieste.

L'unico derby quello tra T.C. Triestino B e S.T. Terni si è risolto in un pareggio. Con lo stesso punteggio anche l'incontro tra il T.C. Triestino A e il C.T. Gorizia. Nulla da fare per l'A.T. Opicina che ha subito un capotosto dal C.T. Monfalcone, stessa sorte è toccata anche alla squadra del Running-Veneziani sconfitta per 6/0 dal C.T. Latisana.

LE RELAZIONI DI PRESIDENTE E CONSIGLIERI

L'assemblea della Fips

Dalla relazione morale del presidente Del Castello e di quelle dei consiglieri responsabili dei vari settori all'assemblea provinciale, è emersa la grande mole di attività svolta nello scorso anno dalla Fips (325 associati e 34 associazioni federate): per la messa a disposizione di acque interne libere da ogni forma di inquinamento; per la programmazione e il coordinamento delle forme associative e lo sviluppo dei programmi agonistici; per l'attività promozionale con il coinvolgimento della famiglia, delle scuole, nell'attività del pescesportivo; per la strutturazione di validi supporti didattici.

Tutto questo è stato possibile grazie ai rapporti corretti e cordiali con gli enti amministrativi e sportivi. Del Castello ha così ringraziato fra gli altri per la preziosa collaborazione prestata la Prefettura, la Provincia, i Comuni, il Genio civile, l'Ufficio tecnico erariale, il Registro navale, l'Ente porto, il Coni.

Un istante di raccoglimento è stato osservato per commemorare due dirigenti federali. Con la morte di Angelo Piccinini, per anni segretario nazionale della Fips, e di Duilio Marcante, padre dell'attività subacquea italiana, Trieste ha perso due grandi amici. Sono seguite le relazioni dei consiglieri sui settori di attività.

Nella sua relazione sul bilancio preventivo 1986, Del Castello ha sottolineato la volontà del consiglio provinciale di dare alla società, ai soci, ulteriore possibilità di posti d'ormeggio i cui impianti presentano il vantaggio di essere a ridosso degli insediamenti urbani.

La Fips conta di rivolgere la propria attenzione verso due fasce d'età bisognose di maggior cura federale: quella dei giovani e quella degli anziani. E allo studio l'organizzazione di scuole di pesca per portare i ragazzi alle prime esperienze. L'attività agonistica rimarrà il fiore all'occhiello della sezione, mentre l'attività promozionale e di gruppo sarà presente in ogni settore di istituto.

P. B.

CICLISMO: IL SUCCESSO DI TASSAN TOFFOLI E LE ALTRE GARE IN REGIONE

Il «terribile» Ivan vince a Bressa

Molte sono state le gare ciclistiche che hanno preso il via in regione domenica scorsa nonostante il freddo, la pioggia e addirittura la neve come è accaduto alla via della sesta edizione della Trieste-Pordenone. Della gara, riservata agli juniores e ai dilettanti regionali di seconda categoria al primo anno è vinta da Andrea Banditoli, abbinato già riferito nell'edizione di ieri.

In sessantadue hanno, invece, preso il via alla seconda edizione del Gran premio Salone di Frasca di Bressa, corsa ciclistica riservata agli allievi. Il primo a raggiungere il traguardo di Bressa di Campofornio è stato Ivan Tassan Toffoli della Sc Fontanafredda Casagrande che ha percorso i 64 chilometri della gara in un'ora e 38 minuti a media poco superiore ai 39 orari.

Poche le emozioni della gara, pochi gli spunti. Il gruppo infatti arrivato compatto al traguardo anche se in precedenza moltissimi erano stati i tentativi di allungo messi in atto da vari atleti. L'unico

spunto degno di nota è avvenuto nel finale a opera di Rocco e Ferrari che erano riusciti a distanziare di pochi secondi gli altri.

Con una accorta gara si è invece imposto il giovane Tassan Toffoli nonostante le difficoltà imposte dal percorso con un margine di sicurezza.

L'ordine d'arrivo: 1) Ivan Tassan Toffoli (Sc Fontanafredda Casagrande-Cicli Zanella) che ha percorso i 64 km in 1 ora 38' alla media di 39,184; 2) Giuseppe Truant (Pedale Sanvitese-Mobili Del Mel) 3) Daniele Iacomin (Sc Ciclistica Fontanafredda Casagrande); 4) Alessandro Germini (Sc Monfalcone); 5) Luca Oderico (Pedale Sanvitese-Mobili Del Mel); 6) Roberto Diana (Sc La Pulisane); 7) Michele Pittacolo (Sc Latisana); 8) Marco Bertoldo (Gs Bannia-Flam glas); 9) Gianluca Rocco (Sc Fontanafredda Casagrande); 10) Willy Daneluzzi (Sc Pedale Sanvitese-Mobili Del Mel).

Un altro «allievo», Codutti, si è aggiudicato la vittoria nel quarto gran premio Ente Fiera, valevole quale ultima prova del trofeo provincia di Udine e organizzato dalla ciclistica Udine Ovest-Tecnomic. In ottanta sono partiti dalla

fiera per concludere a Torreano di Martignacco dopo aver percorso i 61 chilometri previsti. Un traguardo volante è stato vinto da Peressoni a Martignacco.

Gia verso Fagnaga un gruppetto di fuggitivi dell'Azzanesse e del Canave, ma anche della Sandaniense, del Piers, del Pedale Ronchese e della Manzanese prende le redini della corsa, ma poco dopo abbagliando strada dà il via libera agli inseguitori. A duecento metri dal traguardo è Codutti che scatta e che riesce ad attraversare il traguardo con un margine di sicurezza.

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Codutti (Libertas Pratic Fagnaga) che compie il percorso di km 61 in 1 h e 40' alla media di 36,600; 2) Tiziano Drusini (Pedale Ronchese); 3) Sergey Belle (Sov Cottur Trieste); 4) Roberto Pilosio (Sc Azzanesse).

A San Daniele, nel gran premio della Fondiaria Assicurazioni, si sono imposti Denis Bertolo del Vc Bannia e Ivan Carlet del Gs Canave rispettivamente classe '73 e '72. La gara, destinata agli esordienti, è stata organizzata dall'Uc

sandaniense di Giulio Job. Il tracciato, che si è snodato attraverso i centri di Rive d'Arcano, Madrisio e Fagnaga, e le salite di Rivotta e del colle sandaniense, è stato percorso — erano previsti 27 chilometri — dai vincitori in 52 minuti (classe '73) e in 46' (classe '72).

Ordine d'arrivo nati 1973: 1) Denis Bertolo (Vc Bannia), che compie i km 27 in 52' alla media di 31,153; 2) Michele Figliolotti (Ped. Sanvitese del Mel); 3) Massimo Ursella (Ac Buiese). Nati nel 1972: 1) Ivan Carlet (Gs Canave), che compie i km 27 in 46' alla media di 35,217; 2) Vanni Cinarossi (Vc Spilimbergo); 3) Denis Dario.

■ BASKET — Il giudice sportivo della Fip, decidendo sulle partite di serie «A» maschile, ha squalificato per una giornata il giocatore Giuseppe Motta (Filanto Desio) e fino al 15 maggio prossimo il dirigente della Sangiorgese Del Moro. Queste le ammende a società: 300 mila lire a Sangiorgese, 200 mila a Granarolo e Fabriano, centomila a Gjomio.

■ NONNO — Come passa il tempo! Nonno Benvenuti è nonno. La figlia Macri ha dato alla luce un maschietto. Macri e Diego Volpi hanno scelto il nome del figlio: Niccolò.

CRONACHE DELLO SPORT

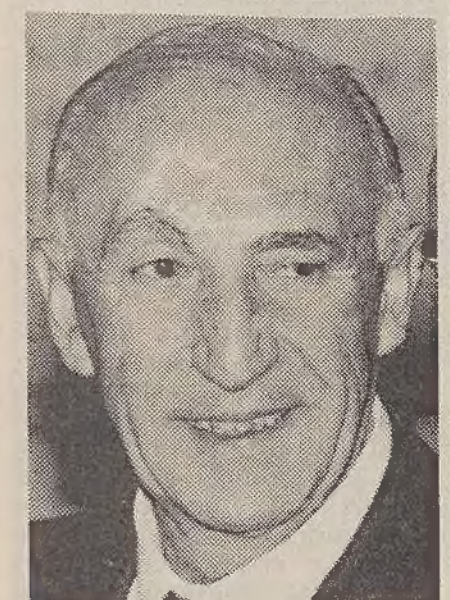
Rivissuti a Trieste quarant'anni di sport universitario

IL CONGRESSO NAZIONALE TRIESTINO

Dai tempi di Civelli tanti ricordi sportivi per due generazioni

Due generazioni di italiani che hanno saputo abbinare sport e studi si sono ritrovate per due giorni a Trieste. Nell'aula magna dell'università triestina si è svolto sabato e domenica il congresso annuale del Centro universitario sportivo italiano che proprio nell'86 festeggia i quarant'anni di vita.

Un appuntamento importante e per festeggiarlo è stata scelta Trieste perché proprio qui e a Padova nacquero i primi Cus italiani. Fu Enzo Civelli, purtroppo assente al congresso perché ammalato, che nel '46 quando era ancora matricola fece nascere assie-



me ad un gruppetto di amici il Cus Trieste grazie ai rapporti che teneva con gli studenti padovani. I quattro soci fondatori a Trieste furono Enzo Civelli, Aristide Buffolini, Claudio Mendler e Paolo Se-

vieri. A Padova, nel marzo '46 era stato Alberto Pettinella a riunire un gruppo di amici per organizzare l'attività sportiva universitaria. All'iniziativa scrisse una lettera di adesione Ignazio Lojaccono, canottiere di valore e uomo di cultura che è oggi il presidente del Cus e che ha presieduto anche il congresso di Trieste. Accanto a Lojaccono c'era

Primo Nebiolo, presidente della Federazione mondiale dello sport universitario e più noto come presidente della Federazione italiana di atletica leggera. Nebiolo e Lojaccono sono certamente due personaggi che non capita di vedere tutti i giorni a Trieste e che con la loro presenza hanno conferito grosso valore al convegno. Ma che l'occasione per una «rimpatriata» fosse unica lo si è visto anche dalla massiccia partecipazione di ex atleti che sono giunti da tutta Italia e in particolare modo dalla presenza di Foscari, Rozzo, l'atleta che ha vinto il maggior numero di titoli universitari giunta a Trieste addirittura da Amsterdam.

Nell'aula magna c'era anche Mirko Novosel, personaggio sportivo carismatico in Jugoslavia ex allenatore della nazionale di basket e ora segretario del comitato organizzatore delle prossime Universiadi '87, di Zagabria.

Si è parlato dei grossi successi acquisiti dagli atleti italiani alle Universiadi estive e invernali, dell'intensa attività del Cus, e degli impianti sportivi realizzati, ma sono emerse anche le molte difficoltà che ci sono per far progredire sport e cultura su un binario comune. «La nostra università deve colmare il divario che la separa dallo sport e che è più profondo che in altri paesi, ma per armonizzare la palestra del pensiero con quella dei muscoli è necessario un mutamento di mentalità», ha ammonito il rettore Fusaroli.

«E lo sport italiano — ha accusato Nebiolo — non ha capito tutto ciò che gli è stato dato dal Cus. Ci portiamo ancora dietro mancarono le tradizioni sportive, carezza di leggi e l'uso assurdo di celebrare uno sport soltanto (evidente il riferimento al calcio) e di dimenticarsi di tutti gli altri».

S. M.



Aula Magna gremita da autorità politiche e sportive nonché dai protaagonisti di quarant'anni di sport universitario in occasione del congresso nazionale del Cus. La giornata dello sport universitario ha avuto poi un'appendice amichevole alla mensa universitaria, dove sono stati premiati i campioni tricolori del Cus Trieste dal 1946 al 1986 (Ita/foto)

ECCO COSA HA FATTO E STA FACENDO IL CUSI

Una stagione di splendide imprese con lo sguardo rivolto al futuro

Come accade ormai da molto tempo, ad anni alterni la maggiore attenzione del Cusi è stata rivolta nell'ultima stagione sportiva ai due massimi momenti agonistici internazionali patrocinati dalla Fisv: le Universiadi, invernale ed estiva. L'edizione invernale è risultata per l'Italia particolarmente importante ed impegnativa perché il Cusi ha chiesto alla Federazione Internazionale — ed ottenuto — di organizzarla in Italia, nella provincia di Belluno, nel febbraio 1985.

Per riconoscimento unanime dei tecnici della Fisv e delle Federazioni Internazionali interessate — sci alpino e nordico, pattinaggio ed hockey su ghiaccio — la manifestazione è stata ineccepibile sotto il profilo tecnico. E' difficile, però, rendere l'idea esatta dell'immane sforzo organizzativo compiuto dal Cusi. In stretta collaborazione col Comune di Belluno e gli altri enti locali, si è fatto di tutto: dall'adeguamento delle piste del Nevegal, alla costruzione del Palaghiaccio di Belluno ed alla copertura di quelli di Feltrina ed Alpe di Siusi, alla creazione di tutte le strutture tecniche necessarie (casette prefabbricate, postazioni televisive, servizi di cronometraggio, giurie).

La partecipazione azzurra è stata assicurata in tutte le discipline incluse nel programma, compreso lo short track, il pattinaggio di velocità che in questa occasione ha avuto il suo battesimo nelle attività sportive universitarie. Provenienti da 4 continenti, ben 29 paesi hanno aderito all'invito, dando vita — forse — alla più corposa ed eterogenea partecipazione che si sia mai vista in una simile competizione.

Pur con tanta concorrenza la rappresentativa italiana ha conquistato tre medaglie d'oro tutte nello sci alpino con Igor Cigola nella discesa maschile e con Nadia Bonfini e Marco Tonazzi nei due slalom; sei medaglie d'argento di cui quattro addirittura nelle prove di sci nordico (Guido Dal Sasso nelle prove individuali di fondo 5 e 10 km, Silvano Barco nel 15 km, la staffetta maschile nella prova di 4x10 km) e le rimanenti due nel gigante femminile con Daniela Zini e nella combinata maschile con Ivan Marzola. Medaglie di bronzo sono andate ad Ivan Marzola ancora, per la discesa, a Carlo Gerosa per lo slalom, a Silvano Barco per i 30 km di fondo, a Sandro Samburo per il salto speciale e — nel pattinaggio veloce — alla squadra composta da Anselmo Agoni, Enrico Peretti e Renato Pietrobon.

Dall'Italia in Estremo Oriente. Il Giappone, forte di un'analoga esperienza vissuta nel 1967 a Tokio, ha riproposto in versione agonistica la sua perfetta efficienza organizzativa a Kobe dal 24 agosto al 4 settembre un'Universiade estiva che ha visto gli universitari azzurri protagonisti a livelli d'eccellenza.

La delegazione azzurra, composta di 140 atleti, si è ottimamente comportata piazzandosi al settimo posto in graduatoria generale su 127 paesi presenti, per complessivi 5.000 partecipanti ed ottenendo: 5 medaglie d'oro, con la squadra di fioretto femminile (composta da Canevelli, Gandolfi, Sparacari, Traversa e Ziafatti), con Bojfi nei 3000 metri, con Mei nei 5000, con Andrei nel peso maschile e con Pizzolotto, del Cus Ferrara, nella maratona che ha chiuso la manifestazione; 5 medaglie d'argento, nel nuoto con Lusi negli 800 s.l. femminili e con Minervini nei 100 rana maschili, nella spada individuale con Manzi e nell'atletica leggera con Serrani nel martello e Nicotia ancora nella maratona; e ancora 5 medaglie di bronzo con le squadre di scherma (fioretto maschile, sciabola e spada), con quella di pallanuoto maschile ed infine con la nuotatrice Dalla Valle nei 100 m rana.

Di rilevante, ancora in ambito internazionale, da segnalare la partecipazione al 6° torneo europeo universitario di hockey su prato organizzato a Loughborough in Gran Bretagna, dove la rappresentativa italiana maschile ha conquistato un brillante secondo posto. Anche il 13° posto ottenuto dalla squadra di pallamano nel Campionato mondiale universitario svoltosi nella Germania Federale dal 14 al 24 giugno, deve considerarsi un'esperienza positiva ancorché il risultato tecnico avrebbe potuto essere più confortante.

La neve del Nevegal, amica al tempo dell'Universiade, ha tradito l'organizzazione dei Campionati nazionali universitari invernali che, predisposti e regolamentati come manifestazione «open» al fine di collaudare le strutture del Comitato organizzatore, non si sono potuti effettuare.

I campionati primavera, che sono tornati a Salsomaggiore Terme dopo la parentesi di Venezia, Pesaro e Riccione, hanno registrato la presenza di 976 atleti, che hanno gareggiato nelle discipline individuali e di oltre 2.000 giocatori impegnati in quelle a squadre.

Gli sport in programma sono stati l'atletica leggera, il calcio, la pallacanestro e il pallanuoto maschile, il rugby, il judo, la lotta, la scherma, il tennis, il tennistavolo ed il calcetto, la cui seconda edizione ha confermato il successo di interesse e di partecipazione ottenuto nel torneo svoltosi l'anno precedente.

Sempre nel 1985 hanno completato il quadro delle iniziative agonistiche a carattere nazionale: i campionati di canoa e canottaggio, svoltisi all'Idroscalo di Milano, confortati dall'adesione di oltre 70 canoisti e di 125 vogatori, il campionato di golf, curato dal Cus Genova, sul green di Rapallo e il campionato di tiro a segno ad aria compressa, ospitato presso il Centro, Coni di Tirrenia.

La panoramica sugli impegni assolti dal Cusi nell'anno si conclude con alcuni dati statistici relativi al «Campus universitario» che, in località diverse, hanno assicurato continuità di svolgimento alle iniziative d'istituto in campo promozionale.

In particolare, a Fai della Paganella, il Campus invernale ha registrato il passaggio di 1.917 studenti che hanno seguito i corsi settimanali istituiti per l'apprendimento ed il perfezionamento nella pratica dello sci alpino. Le presenze sono state complessivamente 13.391, ai limiti della disponibilità logistica e degli impianti di risalita della zona. Come negli anni precedenti, gare di fine corso hanno consentito ai partecipanti di cimentarsi in prove agonistiche e di guadagnare i brevetti nei vari gradi attestanti le rispettive capacità. Per gli appassionati degli sport acquatici, i «campus» di Tenna, sul lago di Caldazzo, e di Muravera, sulla costa sarda, hanno consentito a circa 700 studenti di approfondire la conoscenza tecnica degli sport velici.

Dei programmi tracciati molto resta ancora da fare: il completamento degli impianti presso le sedi e l'adeguamento delle disponibilità per le gestioni e le attività. Ma il Cusi non si esaurisce nel perseguimento di programmi già definiti. Lo sport universitario deve investire l'Università nei suoi compiti fondamentali: la ricerca e la didattica. Il problema non consiste solo nell'ottenere i massimi risultati agonistici; enorme rilievo sociale riveste anche l'estensione al maggior numero possibile di studenti e di cittadini dei benefici di una razionale attività sportiva. Ed è su questa strada che il Cusi continuerà per il futuro, nel ricordo del suo vicepresidente Carlo Merola, prematuramente scomparso lo scorso anno.

Panorama dello sci zonale

Erica Tramarin, una «snoopy» che promette bene

Le finali nazionali dei principali trofei segnano tradizionalmente la conclusione della stagione agonistica dello sci. Così anche noi, con i risultati di queste finali, chiudiamo l'appuntamento settimanale con lo sci ed archiviamo la stagione 1985-86.

La finale nazionale di maggior richiamo è stata quella del Trofeo Snoopy Sport, svoltosi a Ponte di Legno-Tonale con la partecipazione di oltre mille atleti. Tra i discreti risultati degli atleti regionali spicca la vittoria di Erica Tramarin nella categoria cuccioli, con la quale la giovanissima atleta dello Sci Cai Trieste corona degnamente una stagione ricca di successi, ragioni per cui la Tramarin sarà una delle soliste da seguire con particolare attenzione il prossimo anno. Passando alle altre categorie, tra i ragazzi Furio Grandellis (Sci Cai M. Lussari) ha colto un ottimo quarto posto, mentre tra le ragazze la prima delle ragazze è Olivia Andreussi (Ravascletto) tredicesima assoluta, seguita al ventitreesimo dalla triestina Francesca Valli (Sci Club 70) e da Monia Boschi (Velox Paularo) al ventottesimo. Bisogna comunque tenere presente che queste classifiche riguardano la gara finale dei selezionati tra gli oltre mille concorrenti in gara a queste finali.

Buone prove dei nostri atleti anche nella categoria allievi. Tra le femmine, al decimo e undicesimo posto troviamo Barbara Da Pozzo e Anna Andreussi, entrambe della S. S.

Ravascletto, seguita al diciannovesimo dalla triestina Elena Carrillo (Sci Club 70), che nelle ultime gare ha recuperato molto rapidamente lo scatto di forma dopo l'incidente di inizio stagione. Tra i ragazzi, primo dei regionali è il triestino Alessandro Tognoli (Sci Club 70), finalmente con un risultato che rispecchia le sue reali possibilità, tra l'altro è riuscito a sfidare di un secondo uno dei suoi tradizionali avversari, Dino Brovedan (S.S. Ravascletto), decimo assoluto. Terzo dei regionali, al quarantaseiesimo posto, è Roberto Belotti (Sci Cai M. Lussari) trentaduesimo.

Erica Tramarin ha vinto nella categoria cuccioli anche alla finale nazionale del 3.º Trofeo Alfaluch, disputata a Madonna di Campiglio. Buoni risultati anche nelle altre categorie.

Tra i ragazzi, Daniele Cosulich (Sci Cai Trieste) ha concluso al quarto posto, primo dei regionali, seguito al sesto da Enrico Manzani (Sci Club 70). Alessia Germani (Sci Club 70) è risultata terza nella categoria ragazze, seguita al diciottesimo posto da Sara Cosulich (Sci Cai Trieste). Terzo posto anche per Elena Camillo (Sci Club 70) nella categoria allievi, che così conferma il rapido ritorno allo stato di forma, seguita da due consociate: Serena Facco, quinta, e Maria Anna Tauer, nona. Tra le femmine, al decimo e undicesimo posto troviamo Barbara Da Pozzo e Anna Andreussi, entrambe della S. S.

mo secondo posto, precedendo i compagni di squadra Lorenzo Martinis e Stefano Spadaro, rispettivamente quinto e settimo.

Dino Brovedan (S.S. Ravascletto) ha colto un buon quinto posto alla finale nazionale del trofeo Pinocchio, svoltasi all'Abetone, precedendo gli altri atleti regionali, che si sono così classificati: Alessandro Tognoli (Sci Club 70) diciottesimo, Lorenzo Martinis (Sci Club 70) trentunesimo, Roberto Belotti (Sci Cai M. Lussari) trentaduesimo.

Quarto posto dell'udinese Marco Tonazzi al primo slalom speciale della settimana internazionale Fis di Racines, vinto da Ivano Edalini. Assieme a Tonazzi, nel giro di un solo secondo, si sono piazzati i suoi compagni di squadra Gerosa e Sartorelli.

Terzo posto dell'atleta e allenatore dello Sci Club 70 Ezio Ferin al Trofeo Piazza, gara di qualificazione zonale. Ferin disputata a Piancavallo. Feri soli quattro decimi di secondo posto, è stato preceduto, comunque, solo dai forti atleti della V Legione Guardia di Finanza Rosi e Taddei.

Buoni risultati degli atleti regionali anche alla finale nazionale del Gran premio giovanissimi «Trofeo Cacao», disputata al Passo Rolle ed organizzata dalla Scuola Italiana Sci. Maurizio Da Pozzo (Zoncolan) ha vinto nella categoria femminile 1976, seguita al sesto posto da Marina Tolazzi (Tarvisio) e da Arianna Lepre (Chianzutan) al ventitreesimo. Nella femminile 1977 prima delle regionali è Edith Cambò (Forni di Sopra), trentatreesima, e prima delle triestine è Carolina Ceballos (Sci Club 70), quarantunesima. Marinella Tauer (Sci Club 70) è la prima delle regionali nella femminile 1978, diciassettesima assoluta, seguita al ventiquattresimo posto da Gloria De Martin (Tarvisio). Concludendo con le categorie femminili, il miglior piazzamento delle atlete regionali nella «1975» è il diciassettesimo posto di Tamara Puntil (Zoncolan). Risultati discreti, considerato il livello della gara, anche nelle categorie maschili. Davide Ruzzier (Sci Club 70) ha colto un ottimo quarto posto nella

«maschile 1977»: ancor meglio ha fatto Davide Oballa (Tarvisio), terzo nella maschile 1976, nella quale primo dei triestini è risultato Enrico Denich (Sci Club 70). Cristian De Crignis (Zoncolan) è il primo dei regionali nella categoria maschile 1975, ventitreesimo assoluto, mentre il primo dei triestini è Francesco De Re (Sci Club 70), cinquantunesimo. Infine Mauro Bruni (Sci Club 70) è risultato primo dei regionali nella categoria maschile 1978, classificandosi al diciottesimo posto.

Nel breve panorama della stagione agonistica regionale che abbiamo fatto la scorsa settimana, ragioni di spazio ci hanno impedito di parlare dello Sci Cai XXX Ottobre. Rimediamo quindi oggi. La stagione della società di via Pellico non è stata delle più fortunate a causa di alcuni incidenti che hanno bloccato già all'inizio atleti del calibro di Raffaella Antonione, Beltrame e Oscar De Walderstein. Altri nomi di rilievo, come Druso Nordio e Cristian Bonivento, hanno poi dovuto limitare l'attività agonistica a causa dell'impegno richiesto dai corsi per maestri di sci.

Nonostante questi handicap, lo Sci Cai XXX Ottobre ha fatto suo il titolo triestino nella discesa femminile grazie alle capacità di Manuela Sinigoi, atleta che gareggia normalmente in competizioni internazionali Fis e che fa parte della nazionale universitaria. Buone prove sono state anche nella prossima stagione da Samantha Caviglia e Simone Kravos, l'una tra i cuccioli e l'altro nella categoria ragazzi.

Cristina Grimalda e Leonardo Maghetti sono i campioni sociali 1986 dello Sci Cai Trieste. Questo il risultato del campionato sociale che la società di via Machiavelli ha disputato domenica scorsa a Sappada. Le proibitive condizioni atmosferiche dei giorni precedenti hanno purtroppo costretto gli organizzatori a non far disputare la prova di fondo, dato che la relativa pista era impraticabile. La bufera di neve che si è abbattuta su Trieste domenica mattina ha poi causato altre defezioni. Ad ogni modo, oltre ottanta concorrenti si sono dati battaglia sulla pista del Monte Siera. Questi i vincitori delle singole categorie. Cuccioli: Massimo Tramontini, ragazzi: Andrea Nordio, allievi: Riccardo Tramontini, giovani: Leonardo Maghetti (campione sociale), seniores: Paolo Altadonna, veterani A1: Riccardo Tomsig, veterani A2: Gianni Paladini, veterani A3: Paolo Kulterer, veterani B1: Bruno Collavini, veterani B2: Attilio Tersalvi, veterani B3: Ernesto Marchesi. Femmine, babysprint: Elisa Raia, cuccioli: Elisa Grimalda, giovani: Cristina Grimalda (campione sociale), seniores: Donata Zuanelli, dame B: Edda Gian Simpatzanti, babysprint: Furio Rossi e Francesca Redolfi, femmine: Alessandra Drossi; maschi: Fabio Bertazzoni.

■ SCI — Nadia Bonfini ha vinto lo slalom speciale di chiusura della stagione internazionale femminile. Ha preceduto nell'ordine Daniela Zini, Paola Marini-Sforza, Fulvia Stevenin e Paola Marciandi.

Giuseppe Palladini

Vela: successi di Noè e Lonza

Ottimo inizio di stagione per Gianfranco Noè, timoniere di livello internazionale nella difficile classe 470, portacolori dello Y.C. Adriaco, che da alcuni mesi ha costituito un nuovo equipaggio con Alberto Lonza (Società Triestina della Vela). I due triestini si sono infatti classificati al terzo posto nella Settimana internazionale di Anzio conclusasi qualche giorno fa.

In precedenza Noè e Lonza hanno fatto ancor meglio, vincendo la 13.ª edizione della regata nazionale di Pasqua a Marina di Carrara, nella quale avevano preceduto D'Alì e Colana, grazie a una grande regolarità; tre secondi posti su tre prove. Nella stessa regata, ci hanno preso parte una settantina di equipaggi, il successo dei due triestini è stato poi coronato dal quarto posto dei muggesani Vascotto e Drioli.

Le manifestazioni di Anzio e di Carrara erano valide quali regate di selezione per i campionati europei, in programma nel mese di luglio in Danimarca. Restano da disputare ancora due prove di selezione: di nuovo a Carrara e poi a Maccagno, per cui è lecito attendersi che l'equipaggio triestino saprà conquistarsi il posto nella squadra per gli europei. Campionati che lo scorso anno, nell'edizione svoltasi a Capodistria, videro il secondo posto assoluto proprio di Noè, in coppia con Andrea Ballico.

REFERENDUM CAMPIONI '86

A pagina 2 la schedina per votare gli atleti più popolari del Friuli-Venezia Giulia.

In palio fra i nostri lettori:

- un televisore a colori
- un ciclomotore
- un viaggio a Parigi

ATTENZIONE QUELLE DUE

FINO AL 30 APRILE

126

L.5068.000

iva compresa

127

L.6900.000

Benzina, 3 porte, iva compresa

SOLO

L.4500

AL GIORNO PER UNA 126

-30%

SOLO

L.6000

AL GIORNO PER UNA 127

CORMONS GORIZIA

MONFALCONE

TRIESTE TRIESTE

TRIESTE

C.A.V. S.a.s. AGUZZONI S.p.A. JULIA AUTO S.p.A. JULIA AUTO S.p.A. AGUZZONI S.p.A. ANTONIO GRANDI S.p.A. PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C.

SUCCURSALE FIAT

Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 0481/60118

Corso Italia, 169 - Tel. 0481/84093

Via Caprin, 19 - Tel. 0481/87411

Via Boito angelo S. Anna, 8 - Tel. 0481/75136

Via IV Novembre, 31/33 - Tel. 0481/72322

Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166

Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000

Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231

Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

FIAT

* Per rateazione a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Speciale offerta in base ai prezzi e ai tassi in vigore e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Queste straordinarie offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Visitatori premiati



Milano — Bauda, Bongiorno, Quark, Drive in e i Visitors sono tra i probabili vincitori del «Gran premio internazionale della Tv». Jane Badler e Mark Singer, nella foto, che stanno ultimando le riprese della terza serie di «Visitatori», saranno presenti al gala del 13 maggio prossimo su Canale 5 (Ansa)

Sette giorni alla Tv

Il ritorno di Pippo

Toh, chi si rivede: Bauda! Andata e ritorno di Pippo Bauda, che dopo gli anni di «Fantastico» e di mille altre prezzemolate, per circa tre (diciamo tre) mesi era quasi scomparso dalle vetrine, facendosi rimpiangere nel labirinto delle presenze e invadenze televisive da Claretto Arbore.

E proprio vero: tutto viene, tutto va e tutto ritorna. Qualche esempio? Alcuni anni or sono si consumò l'unico attentato al Papa che mise in ansia il mondo intero. Ma, passata l'emozione, quanti di noi, vedendolo andare su e giù per i continenti e le sinagoghe come se nulla fosse mai accaduto, si ricordavano ancora del drammatico evento? Ed ecco che tutto ritorna: l'altra settimana, appena emessa la sentenza al processo contro Ali Agca e compagnia, le movimentate sequenze dell'attentato ricompaiono, e così fedelmente riprodotte dall'ottimo film televisivo di Giuseppe Fini, da sembrare non solo reali ma avvenute in quello stesso momento sotto i nostri occhi.

Oppure la borsa di Calvi: ebbe a suo tempo vistosi onori di cronaca, poi, simile a rondine pellerina, s'involtò verso lidi ignoti. Chi ci pensava più? Ma ecco che essa ricompare all'improvviso sul tavolo di «Spot», come uscita dal cilindro di mago Silvan. E sono subito esclamazioni di meraviglia, strilli polemici, perfino provvedimenti giudiziari, neanche si trattasse dell'ultimo miracolo del secolo per gli uni, d'una faccenda di alto tradimento per altri.

Insomma, la televisione questo è e questo fa: divora, ancora vivi, fatti cose persone, e li riputa fuori non appena essi tornano ad essere riciclabili in termini di attualità e soprattutto di spettacolo.

Dunque, riapparizione di Pippo Bauda. Certo, la sua immagine appartiene agli almanacchi delle favole rosa assai più che alle crudeltà delle realtà sopra ricordate, ma siccome la vita è piena di spine e neppure gli ottimisti ad oltranza sanno più dove andiamo e da chi saremo distrutti: — se dall'acqua o dal vino, se dai cibi avvelenati o dalle bombe del terrorismo ecc. — forse conviene abbandonarsi alle distrazioni futili e leggere prescritte, appunto, dalla bibbia del Bauda di ritorno. Di ritorno sui teleschermi sì, ma anche dalla

luna di miele con la... lirica.

Ebbene, il minimo che si poteva offrire in regalo a uno sposo novello della sua importanza era una «Sera d'onore»: che è poi anche il titolo del nuovo spettacolo del sabato, in onda da due settimane a Raiuno.

Che cos'è questa «Sera d'onore»? Presto detto: una specie di caleidoscopio all'interno del quale si annucchia di tutto, ordinato secondo la logica del tema fisso: sabato scorso, per esempio, il tema della danza. Di qui una piccola enciclopedia e, dal punto di vista geografico anche un piccolo atlante, del ballo nelle varie parti del mondo: balli del folklore popolare, balli alla scossa elettrica (Heather Parisi), balli del «dada-ump» (gemelle Kessler), balli del

Moravia ha scritto «La cintura» avendo in mente Marina Malfatti

Il testo è un attacco feroce, un quadro critico della famiglia borghese

ROMA — Dopo una sosta di molti anni Alberto Moravia ha ripreso a scrivere per il teatro e l'anno scorso a Roma e a Spoleto sono già andate in scena due sue novità, «Volti parlanti» e «L'angolo dell'informazione». Ora Bompiani pubblica, proprio sotto il titolo di quest'ultimo testo, quattro lavori drammatici (pp. 200, L. 18.000), che comprendono, oltre ai già citati, «Omaggio a James Joyce», ovvero il colpo di stato, e «La cintura».

Come spesso succede negli scritti di questo autore i personaggi principali sono quasi sempre figure femminili, sulle quali lavora sviluppando un suo scavo psicologico che mette a nudo la personalità e la sensualità, tra desiderio di vita e paura della morte, è il nodo dei tre testi principali, mentre «Omaggio a Joyce»

appare più dialettico e aperto, ma sempre teso a una precisa provocazione intellettuale.

«La cintura» è tra questi drammi quello di cui più si è parlato e più atteso, ora che, dopo rinvii e qualche piccola polemica, arriva sulle scene, grazie al Consorzio Teatrale Calabrese, che lo presenterà oggi a Cosenza e, dopo un giro di rodaggio in provincia, ha fissato la prima nazionale ufficiale all'Argentina di Roma il 6 maggio.

La regia è di Roberto Guicciardini, mentre l'interprete principale è Marina Malfatti, cui lo stesso Moravia disse di aver pensato scrivendo.

Anche il personaggio è un'attrice, di cui si descrive una giornata e i suoi incontri, quasi un girotondo, con tutta la sua famiglia: il padre (Massimo Sestini), la madre, il marito (Gepi Giesjes) e l'amante (Eduardo Stravio). Vittoria, questo è il nome del personaggio della Malfatti, ha una disperata, per certi versi tragica, voglia di vivere e continuamente esprime il suo desiderio della coscienza della breccia della vita cui si aggiunge quella paura inconscia della fine del mondo, della guerra atomica che ormai, per Moravia, è parte dell'esistenza di ogni uomo ed è il nocciolo profondo del senso di incertezza della vita contemporanea.

Questo testo è un attacco feroce, un quadro critico della famiglia borghese — spiega la Malfatti — sono tutti mostri chiusi in se stessi che non parlano mai l'uno con l'altro. Il problema di Vittoria è quello, in tanto silenzio e indifferenza, di dimostrare, innanzi tutto a se stessa, di esistere. Quindi, come vien fuori dal dialogo rivelatorio con la madre, fin da bambina è disposta a provocare gli altri perché, magari picchiandola (e la cintura del titolo è da intendersi in questo senso) la facciano sentire viva.

La sua vita è dominata da «la disgrazia», dalla coscienza, in certi momenti, di scendere, nonostante gli sforzi, nel mondo peggiore possibile in questa drammatica richiesta.

Vittoria, coi suoi continui

salti di stati d'animo, spaccati in due, tra la visione apocalittica dell'esistenza e il suo desiderio di vivere mi appare come una farfalla impazzita, dice sempre l'attrice, che si confessa molto «inibita» dalla lettura scenica che de «La cintura» ha dato Guicciardini. «È una giornata abbastanza misteriosa in cui questi incontri (dai quali vien fuori tutta una vita e che, come dopo un trattamento psicanalitico, permettono a Vittoria di razionalizzare e accettare la sua situazione) possono essere veri, realistici, come comparse di un sogno, di un dialogo tutto interiore», racconta la Malfatti.

Questa ambiguità, questo lavorare sull'aria funebre e tragica del testo e, allo stesso tempo, metterne in risalto l'ironia, sarà leggibile anche

nelle scene firmate da Lorenzo Ghiglia e realizzate con la collaborazione di Renato Guttuso. La regia giocherà molto sulle luci, per far comparire i personaggi dal nulla, al di fuori del corpo.

Marina Malfatti è emozionata per questo testo di Moravia: «Scrivere un lavoro pensando a un'attrice è porsi nella grande tradizione del teatro. Cercare di farlo credo sia una grossa spinta per uno scrittore, che dovrebbe lavorare sempre in contatto con gli interpreti, magari con tutta una compagnia».

P. P.

UNA SCUSA — Rex Reed sul «New York Post» ha criticato l'ultimo film di Fellini «Ginger e Fred», affermando che «è sostanzialmente una scusa per la solita sfilata di personaggi grotteschi felineschi».

NEI TEATRI DI LONDRA

L'opera italiana diventa operetta

LONDRA — Nei teatri alla moda di Londra l'opera italiana sta diventando operetta. Verdi e Puccini sono gli eroi di due commedie musicali che si contendono i favori del pubblico elegante. «Café Puccini», un lavoro nuovo di Robin Ray, è in scena al Teatro Windham nel West End, il quartiere degli spettacoli. Al «Old Vic» sulla riva Sud del Tamigi l'autore Julian Mitchell e il regista Howard Davies stanno provando un'altra novità, «After Aida». Al «Globe» si rappresenta «Lend Me A Tenor». «Prestami un tenore», una farsa di Ken Ludwig che ha per protagonista un cantante italiano.

«Café Puccini» racconta, con un rispetto che la critica ha ritenuto perfino eccessivo, la vita e le opere del maestro di Torre del Lago: i litigi con Leoncavallo e Toscanini, l'affetto filiale per l'editore Giulio Ricordi, gli amori e i dissapori con la moglie Elvira, fino al suicidio della cameriera Doria Manfredi da lei ingiustamente perseguitata per gelosia.

Tutto vero, e proprio qui sta secondo i critici il limite da non superare. Lend Me A Tenor non ha osato lavorare di fantasia e ha mantenuto il tono divulgativo di un'enciclopedia a dispendio sui grandi compositori. Soltanto in qualche scena, anzi scatenata di gelosia della signora Puccini si ha finalmente l'impressione di trovarsi di fronte a personaggi in carne e ossa.

Le musiche sono quelle del maestro, con testi adattati alla bisogna: Giacomo, giovane e povero studente al conservatorio di Milano, fa la corte a Elvira cantandole (in inglese) «Che gelida manina». Anni dopo, i due si dividono ma finiscono per riconciliarsi sul tema di «Vogliatemi bene» dalla Butterfly.

L'attore Lewis Flander è un Puccini molto somigliante e riesce a parlare inglese con

accento toscano. I cinque, i suoi colleghi fanno una ventina di parti e sono tutti bravi, ma le loro voci che andrebbero bene per un altro «musical» sono visibilmente inadeguate per le arie della Tosca o della Turandot.

Per affrontare Verdi, il regista Howard Davies ha avuto l'intelligenza di chiamare un quartetto di veri cantanti d'opera che sostituiscono gli attori quando occorre un'aria.

«After Aida» racconta gli anni in cui Wagner trionfava in Europa e il cigno di Bussetto cercava con spasmo di rinnovarsi. Dalla sua difficile collaborazione con Arrigo Boito nacque Otello e Falstaff.

Shakespeare volto in melodramma sembra affascinare Davies, che è un noto regista shakespeariano. Scritto in origine per l'opera nazionale del Galles il lavoro di Julian Mitchell ha avuto l'autunno scorso un buon successo in provincia ma non è stato mai rappresentato a Londra.

Offerta — Marion Brando ha ricevuto un'offerta di 5 milioni di dollari per tre settimane d'interpretazione in Sicilia di un capomafia, nella versione cinematografica del romanzo di Mario Puzo «Il siciliano», storia del bandito Giuliano, diretta da Michael Cimino.

DA DOMENICA PROSSIMA 20 APRILE SU RAIDUE

Brilla in tivù la luce delle «stelle lontane»

Ciclo di dodici film americani mai distribuiti in Italia

ROMA — Con «Dracula» girato nel 1931 da Tod Browning, comincia domenica prossima 20 aprile su Raidue nella collocazione pomeridiana delle ore 15 — dopo i film dedicati a Bette Davis — la prima parte di un ciclo di dodici film americani mai distribuiti sul mercato italiano e, quindi, scelti, acquistati ed espressamente doppiati a cura della Rai.

Questi inediti, tutti degli anni Trenta (eccezione uno), sono di notevole interesse culturale e spettacolare, con la presenza di grandi interpreti — alcuni dei quali all'inizio di una prestigiosa carriera — da Gary Cooper a Cary Grant, da Mae West a Jeanette MacDonald, da Clark Gable a James Cagney, da Carole Lombard a Claudette Colbert, da Fredric March a Robert Taylor, e poi

ancora Bela Lugosi, Ray Milland, Charles Boyer, Joel McCrea, Adolphe Menjou, Helen Hayes, Joan Blondell, e gli scenaristi e imprevedibili fratelli Marx.

Caratteristica peculiare di questa rassegna — a cura di Claudio G. Fava e di Nedo Ivaldi e a cui è stato dato il titolo: «La luce delle stelle lontane» inediti da Hollywood — è che ciascun film è un prototipo di generi che hanno sempre costituito l'ossatura del cinema hollywoodiano: il film dell'orrore, la commedia musicale, il film comico, il western, la commedia sofisticata, il film di guerra, ecc.

Il ciclo ha inizio con un primo gruppo dei sei film in programmazione tra aprile e giugno, mentre il secondo gruppo di altri sei film andrà

in onda dal prossimo settembre.

Questi i primi sei titoli: «Dracula primo» («Dracula» 1931) di Tod Browning, con Bela Lugosi, Helen Chandler, David Manners, Dwight Frye. «Non sono un angelo» («I'm no Angel», 1933) di Wesley Ruggles, con Mae West, Cary Grant, Edward Arnold, Gregory Ratoff. «I fratelli Marx al college» («Horse Feathers», 1932) di Norman Z. McLeod, con Groucho, Chico, Harpo, Zeppo, Thelma Todd, David Landau. «L'aquila e il falco» («The Eagle and the Hawk», 1933) di Stuart Walker, con Fredric March, Cary Grant, Carole Lombard, sir Guy Standing, Jack Oakie. «L'uomo della Virginia» («The Virginian», 1929) di Victor Fleming, con Gary Cooper, Walter Huston, Richard Arlen, Mary Brian, Chester Conklin. «Nessun uomo le appartiene» («No Man of Her Own», 1932) di Wesley Ruggles, con Clark Gable, Carole Lombard, Dorothy MacKall, Grant Mitchell.

DA OGGI A DOMENICA AL CRISTALLO

Tango di contrada



Ariella Reggio e Dario Penne in «Tango viennese»

Dopo una fortunata tournée nel circuito nazionale e prima di una serie di recite in Istria, torna da oggi alle 20.30 fino a domenica 20 aprile al teatro Cristallo lo spettacolo di Peter Turrini «Tango viennese» («Josef und Maria») per la regia di Francesco Macedonio e l'interpretazione di Ariella Reggio e Dario Penne.

Austriaco, poco più che quarantenne, noto in Italia soprattutto per essere stato lo sceneggiatore di «Alpensaga» (la serie tv passata l'anno scorso sui nostri teleschermi), Peter Turrini ha al suo attivo numerose pièces teatrali, di cui «Tango viennese», accolto con successo la passata stagione, è la prima mai rappresentata nel nostro paese nell'allestimento della compagnia «La Contrada».

«Tango viennese» è un testo a due soli personaggi. Due anziani, Josef e Maria, lui vigilante notturno, lei donna delle pulizie, protagonisti di un breve ma intenso incontro la notte di Natale, in un grande magazzino, durante il quale immaginano qualcosa di eroico e mitico per continuare a vivere. Mentono, insomma, pur di dare un valore alla loro vita. Un espediente tenero e suggestivo, che li strappa per un momento allo squallido quotidiano che li circonda.

OSCURATI — I programmi del primo canale Rai, che si può ricevere da gennaio in tutto il Belgio, sono stati «oscurati» da qualche giorno in alcune zone del Brabant flamming e in particolare a Lovanio, una ventina di chilometri a Est di Bruxelles, per decisione del sindaco della città, che è anche presidente della società di redistribuzione locale in Belgio, i programmi televisivi sono largamente diffusi via cavo.

DISCHI NOVITA'

Mango, un passo avanti

«Mango è uno di quei personaggi che possono esplodere da un momento all'altro o mai più». Lo scrivemmo su queste colonne un paio di settimane prima dell'ultimo Festival di Sanremo, introducendo un'intervista al cantante lucano. Ma sinceramente allora non sospettavamo che la primavera 1986 avrebbe portato a questo artista la definitiva affermazione nel mondo della musica leggera, dopo tanti anni di gavetta e di anticamera.

E dopo il buon successo di vendite toccato alla sua canzone sanremese «Lei verrà» (addirittura superiore a quello dei due brani da lui scritti per Loretta Goggi e Loredana Berté), adesso esce l'album, quasi a suggellare il momento d'oro di Mango. Si intitola «Odyssey» (Fonit Cetra) e segue di dodici mesi il precedente lavoro a 33 giri, intitolato «Australia».

È sicuramente un nuovo passo avanti nel processo di definizione della personalità artistica del cantante e autore meridionale, di fatto uno dei pochi nomi nuovi degli anni di essere presi in considerazione nel panorama della musica italiana. Dieci brani, di cui tre in inglese, che colpiscono l'ascoltatore per il giusto equilibrio fra melodie in un certo senso tradizionali e ritmiche moderne e a tratti di derivazione elettronica.

Fra le canzoni, segnaliamo «Love is just a melody» e «La rosa dell'inverno». «Lei verrà» è incisa sia in versione cantata che strumentale.

Fra i musicisti, il tastierista inglese Brian Auger (quindici anni fa leader degli Oblivion Express).



Mango

Come spesso accade nel mondo discografico, il grande successo del secondo album del Prefab Sprout («Steve McQueen») ha spinto la casa discografica Cbs a ripubblicare il primo disco del gruppo inglese visto recentemente in Italia al Festival di Sanremo e in tournée.

Quando uscì nel 1984, questo «Swoon» passò quasi inosservato (nel nostro Paese non venne nemmeno pubblicato). Riascoltato adesso ci permette di apprezzare maggiormente le raffinatezze di questa band, che è una delle poche belle novità inglesi dell'anno passato.

Fra i solisti c'è ancora qualche indecisione di troppo, soprattutto per chi ha nelle orecchie le melodie sottili e le suggestioni poetiche del secondo album, ma ciò non impedisce di riconoscere un'autentica perla come «Cruel», che chiude la prima facciata.

L'ultima segnalazione è per Marcella Bella, il cui nuovo album ha lo stesso titolo della canzone arrivata terza a Sanremo: «Senza un briciolo di testa» (Cbs).

La melodia all'italiana è l'elemento dominante del disco, oltre ad essere la costante che ha permesso a questa cantante di innestare una lunga serie di successi da quindici anni a questa parte. Produzione e arrangiamenti sono del fratello Gianni Bella, che firma anche alcune delle dodici canzoni. Fra queste, molti brani inediti ma anche «L'ultima poesia», portata al successo dai fratelli Bella l'estate scorsa.

Ca. M.

Rita Dalla Chiesa eletta Lady Roma

ROMA — La giornalista e conduttrice televisiva Rita Dalla Chiesa (figlia del generale dei carabinieri assassinato a Palermo) è stata eletta «Lady Roma 1986». La scelta del comitato promotore del premio si è indirizzata su Rita Dalla Chiesa «per le sue qualità morali e la serietà e professionalità con le quali svolge il suo lavoro in televisione e sui settimanali».

Rita Dalla Chiesa parteciperà, quindi, a Cortina d'Ampezzo il 26 e 27 agosto alle finali per l'elezione di Lady Italia - Europa - Universo.

Appuntamenti

Oggi

Terza puntata di «Cesare Barison»

Oggi alle ore 13.30 le stazioni regionali della Rai mandano in onda la terza puntata «Cesare Barison», l'originale radiofonico ispirato alla vita e alla carriera del violinista triestino scritto da Claudio Grisancich per la regia di Euro Metelli.

Sesta del «Ballo in maschera»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi (turni H/C) andrà in scena la sesta rappresentazione dell'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi.

Festival «Il pianoforte di Beethoven»

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 al Teatro Comunale l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana aprirà il festival «Il pianoforte di Beethoven». Direttore Anton Nanut. Sul pianoforte Duvrakov Tomic. In programma l'Overture «Al pianoforte», il Concerto in Do maggiore op. 15 e il III Concerto in Do minore op. 37. Prevendita alla cassa del teatro.

Concerto del trombettista Jimmy Owens

Oggi alle ore 21.30 circa nella discoteca «Tor Cucherna» avrà luogo l'annunciato concerto del trombettista statunitense Jimmy Owens, che sarà accompagnato dal chitarrista Andrea Allione, dal bassista Aldo Mella e dal batterista Giulio Capozzo.

Sfetez-Repini per la Gioventù musicale

Oggi alle ore 20 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la Gioventù musicale si terrà un concerto del Duo formato da Andrea Sfetez e Federica Repini, corno e pianoforte. Musiche di Danzi, Strauss, Schumann, Saint-Saens, Poulenc.

Seminario al Cumt sulla viola da gamba

Oggi alle ore 20.30 nella nuova sede del Cumt alla Casa dello Studente E/2 in via Fabio Severo 150, nell'ambito degli Incontri musicali del martedì avrà luogo il seminario introduttivo alla tecnica e alla letteratura per viola da gamba curato da Maurizio Ceglar. Ingresso libero.

Pupi Avati al cinema Lumiere

Ancora oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta «Festa di laurea» di Pupi Avati, di cui da domani al 18 aprile sarà proiettato il film «Impiegati».

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING DUINO

È riaperta. Domenica pomeriggio danzante.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE GREEN PARK

Pranzi su prenotazione. Cene finale 02. Cisternone 21, tel. 417613.

RISTORANTE ALLO SQUERO

Barcola. Cucina tipica triestina, tel. 410894.

BIG BEN - CLUB

Giovedì serata «Disco - Music - Revival - Anni 70/80. Con uno spazio dedicato agli Chic».

PREZZI

Continuaz. dalla 12.a pagina

**18 Appartamenti e locali
Richieste affitto**

NON residente cerca monolocale o piccolo appartamento per due persone arredato. Tel. 60290. 2016/18

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

A.G. USO UFFICIO 3 stanze tutti confort 600.000 salone 2 stanze servizio 400.000 5 stanze cucina bagno automelano anche abitazione affittarsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2009/19

AFITTASI camera e cucina ammobiliata a distinto o studentessa 80.000 mensili. Tel. 631793. T.A. 204/19

**20 Capitali
Aziende**

A.G. DROGHERIA profumeria elevato reddito cedesi ADRIA Mazzini 30. 2009/20

A.G. FIORI piante cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2009/20

A.G. RIVENDITE tabacchi giornali cedoni ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2009/20

CEDESI gestione o vendesi paninoteca licenza cucina superalcolici caffè. 281.475. 4524/20

GORIZIA tabacchino centralissimo trattative riservate presso GRIMALDI MONFALCONE piazza Cavour 23. 0481/45283. 1000/20

RONCHI licenza negozio alimentari con attrezzature prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RONCHI centralissima licenza tab. XII/XIII prezzo interessantissimo. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**

ACQUISTO contanti appartamenti occupati eventualmente intero stabile per investimento 763189. 14/21

CERCO urgentemente appartamento salone 2-3 stanze cucina doppi servizi luminoso recente 733419. 10/21

PRIVATO acquirente appartamento 3 stanze cucina bagno possibilmente zona S. Giovanni pagamento contanti. Telefonare 946269. 1954/21

PRONTO acquirente per camera cucina centrale in contanti. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

RABINO 762081 cerca urgentemente per proprio cliente in palazzo signorile recente salone due 3 camere cucina servizi possibilmente posto macchina pagamento contanti. 14/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A.A.G. APPARTAMENTO in casetta matrimoniale soggiorno bagno automelano vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2009/22

A.A.G. libero GALLERIA 2 stanze stanzino cucina servizio vendesi ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 2009/22

AGENZIA GAMBÀ 768702 vicolo Scaglioni vendesi villa bifamiliare con giardino ogni confort. 1950/22

AGENZIA GAMBÀ 768702 vicolo 39 prossima consegna appartamenti ristrutturati stanza cucina bagno o bistanze visite martedì giovedì ore 15. 1950/22

AGENZIA GAMBÀ 768702 Severo Castagneto vendonsi bistanze soggiorno cucinino confort prezzo interessante. 1950/22

AGENZIA GAMBÀ 768702 TIGOR vendesi soleggiato luminoso come principessa bistanze soggiorno cucina bagno poggioli soffitta automelano. 1950/22

AGENZIA GAMBÀ 768702 viale Miramare soggiorno cucinino stanza bagno poggioli soleggiato confort IV piano. 1950/22

AGENZIA Meridiana 733275 TESA seminuovo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo arredato rifinitissimo. 2030/22

AGENZIA Meridiana 733275 PETRONIO epoca piano III due stanze cucina doccia 23.000.000. 2030/22

AMPIO monolocale con bagno angolo cottura recente luminoso tranquillo comforts zona Peraldozzi 766976. 19/22

CARDUCCI 761393 VENDE appartamento Combi altezza Rosmini 4 stanze soggiorno cucinino cantina ultimo piano ascensore. 2019/22

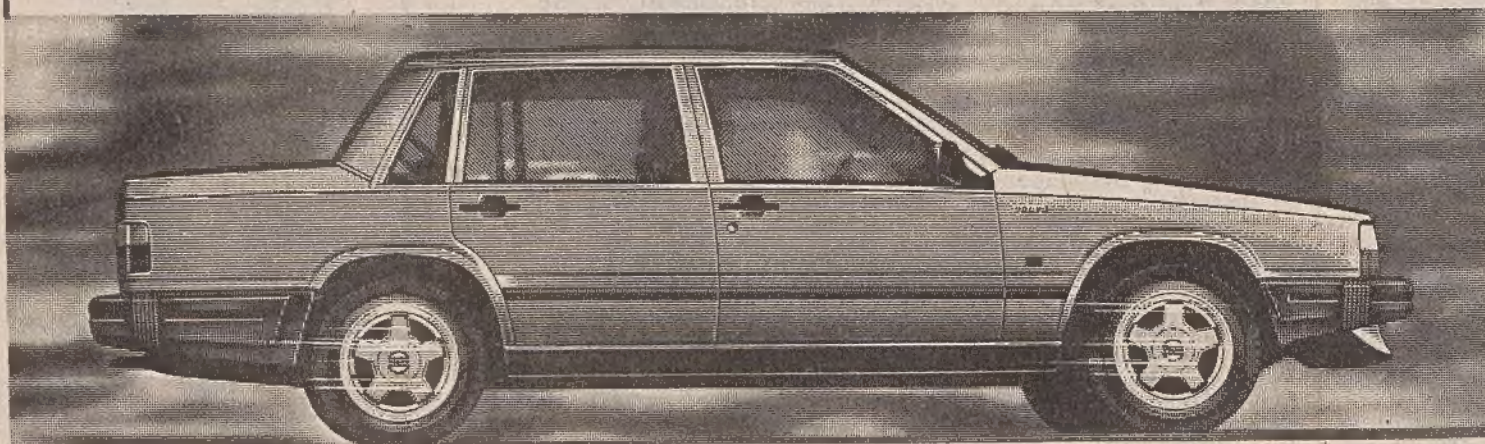
CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni 2 3 p vende OSPEDALE perfetto salone due stanze cucina servizio cantina piano alto 50.000.000 trattabili ALTRO da restaurare tre stanze soggiorno cucina bagno cantina 39.500.000. 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni 2 vende VENEZIAN alloggi da restaurare ampia metratura piano basso 42.000.000. ALTRO piano alto due stanze stanzino cucina 24.000.000. 773791 mattino. 15/22

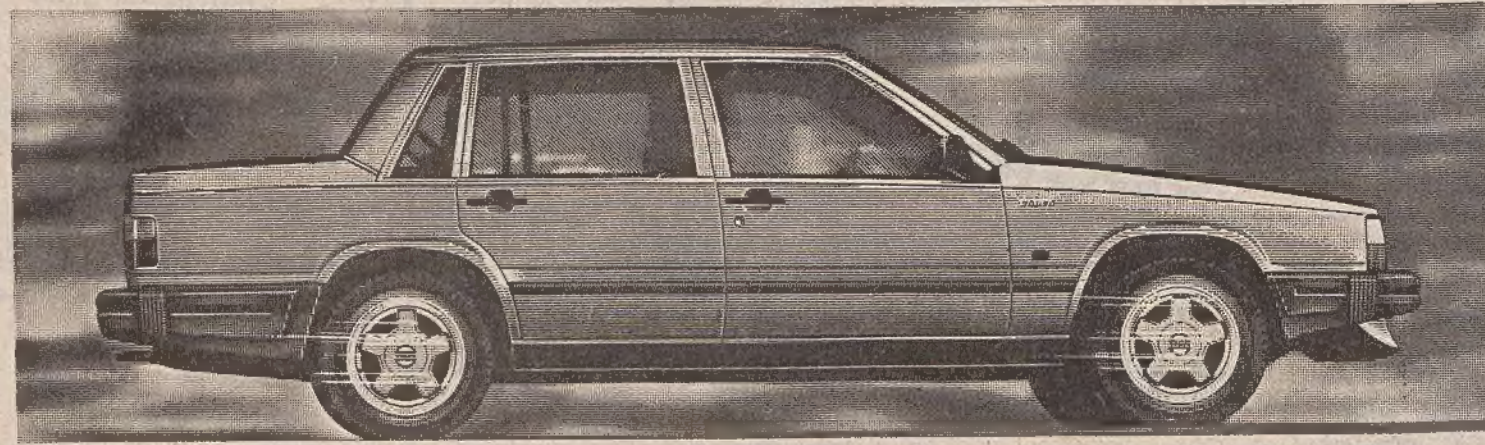
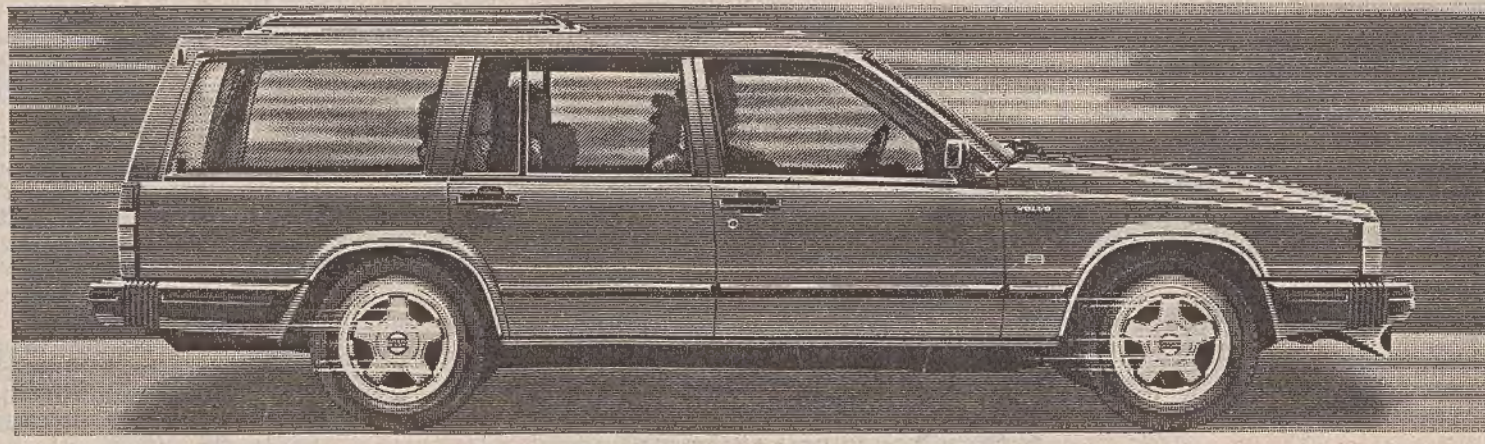
CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni 2 3 p vende ISTRIA due stanze tinello cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento 52.000.000 possibilità garage 773791 mattino. 15/22

740 GLE

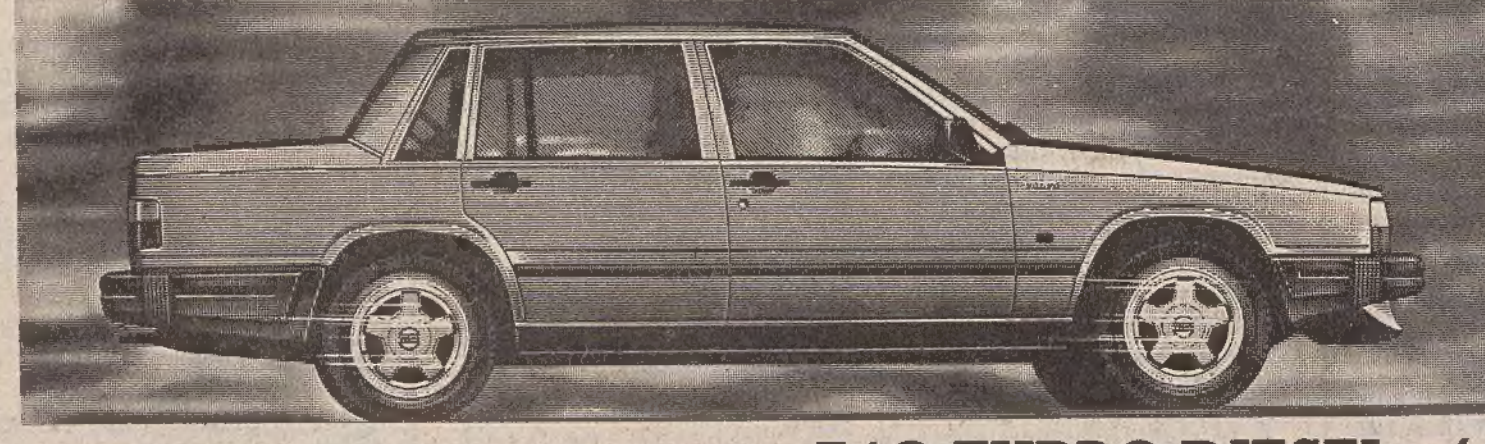
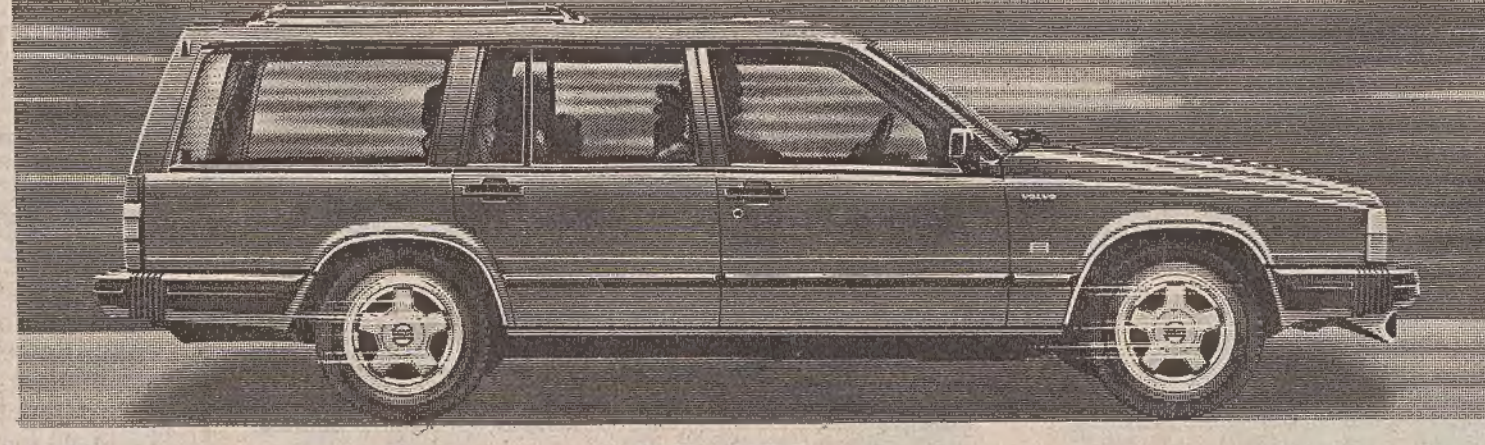
LA SCELTA 8 VOLTE GIUSTA.



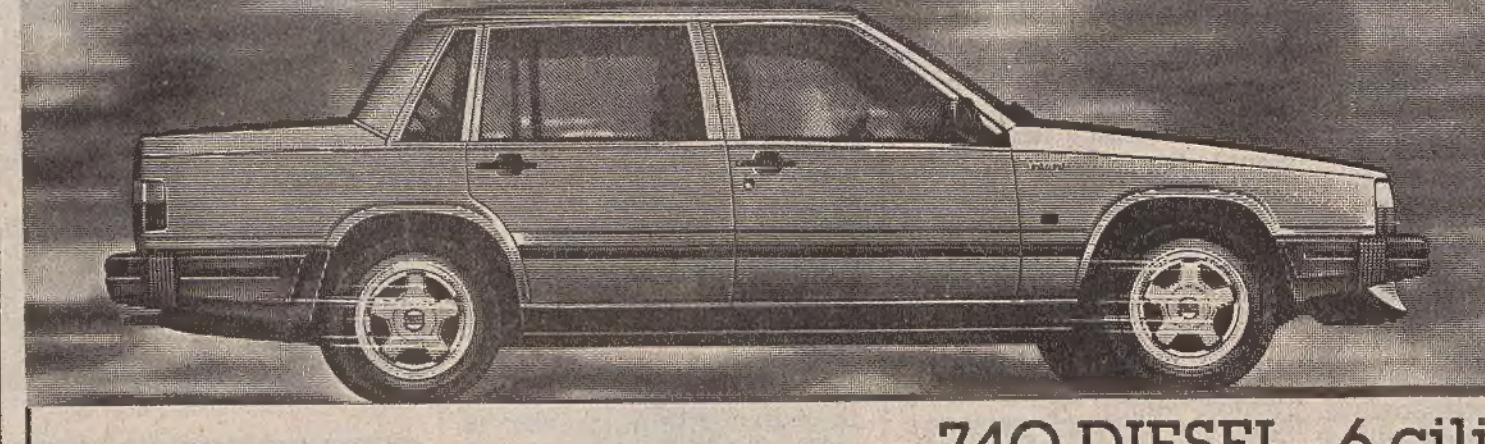
740 TURBO INTERCOOLER - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 160 CV.



740 BENZINA - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 117 CV.



740 TURBO DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 112 CV.



740 DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 82 CV.



Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS».

VOLVO

Qualità e Sicurezza

CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni 2 vende S. GIACOMO ottimo luminoso stanza cucina servizio cantina piano alto 50.000.000 trattabili ALTRO da restaurare tre stanze soggiorno cucina bagno cantina 39.500.000. 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura Passo Goldoni 2 3 p vende ISTRIA due stanze tinello cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento 52.000.000 possibilità garage 773791 mattino. 15/22

no con cucinotto bagno terrazza centraliscaldamento ripostiglio cantina. PRONTINGRESSO 78.000.000 trattabile Battisti 4. tel. 750777. 1994/22

ESPERIA VENDE VILLETTA PROSECCO CAMPO SACRO su un piano con 800 mq giardino 3 stanze salone cucina biservizi cantinetta rustica PRONTENTRATA Battisti 4. tel. 750777. 1944/22

ESPERIA vende MATTIOTTI in residence mobiliato, stanza soggiorno cucina bagno centraliscaldamento ascensore. PRONTENTRATA Battisti 4. tel. 750777. 1994/22

ESPERIA VENDE CORONEO ALTA PRONTINGRESSO, 4 stanze servizi ingresso grande ascensore centraliscaldamento adatto STUDIO AMBULATORIO. Battisti 4. tel. 750777. 1994/22

GEOM. Sbisà. CASSETTE: FERNETTI mq 160 ampio giardino 110.000.000. ROIANO da restaurare con box, giardino. 942494. 1951/22

GEOM. Sbisà. CARSO ville affiancate recenti salone, cucina, quattro camere, servizi. 220.000.000-230.000.000. 942494. 1951/22

GEOM. Sbisà. OPICINA villa affiancata inizio costruzione mq 140 più box 170.000.000. Altre bifamiliari visione progetti ufficio viale Ippodromo 14. 942494. 1951/22

GEOM. Sbisà. SCORCOLA bassa, villa padronale 800 mq adatta pensionato, clinica, indipendente giardino intorno. 942494. 1951/22

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche bifamiliare con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789. CORSO ITALIA appartamento libero 120 mq adatto uffici, altri occupati 110 mq da 80.000.000; anche ATTICO con ampio terrazzo. 23/22

GREBLO 68789. Ippodromo recente due stanze cucina abitabile terrazzo 51.000.000. 23/22

GREBLO 68789. Petronio soleggiato cucinotto soggiorno 3 grandi stanze poggioli 72.000.000. 23/22

GREBLO 68789. Revoltella recente soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi terrazzo cantina garage 100.000.000. 23/22

GREBLO 68789. Viale ottimo stato soleggiato 3 stanze stanzetta cucina abitabile poggiolo riscaldamento autonomo 90.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Tor S. PIERO occupato, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore. 30.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi 29.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIULIA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, nuovo arredato, 42.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LEOCHI soleggiato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

LIBERO prestigioso viale Miramare salone 4 stanze cucina bagno ripostiglio comforts splendido palazzo d'epoca. 766976 feriali. 19/22

LIGNANO Pineta «villetta schiera» 59.500.000 dilazioni mutui vendesi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, cameretta, bagno, 2 terrazze, patio, caminetto, giardino. Inserita in meraviglioso villaggio con parco, piscine, giochi. 0431/430480. 179/22

LIGNANO Sabbadoro 50 metri spiaggia vendesi spazioso appartamento, nuovo arredato, 42.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

IMMOBILIARE CIVICA vende LEOCHI soleggiato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

LIBERO prestigioso viale Miramare salone 4 stanze cucina bagno ripostiglio comforts splendido palazzo d'epoca. 766976 feriali. 19/22

LIGNANO Pineta «villetta schiera» 59.500.000 dilazioni mutui vendesi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, cameretta, bagno, 2 terrazze, patio, caminetto, giardino. Inserita in meraviglioso villaggio con parco, piscine, giochi. 0431/430480. 179/22

LIGNANO Sabbadoro 50 metri spiaggia vendesi spazioso appartamento, nuovo arredato, 42.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

IMMOBILIARE CIVICA vende LEOCHI soleggiato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

LIBERO prestigioso viale Miramare salone 4 stanze cucina bagno ripostiglio comforts splendido palazzo d'epoca. 766976 feriali. 19/22

LIGNANO Pineta «villetta schiera» 59.500.000 dilazioni mutui vendesi: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, cameretta, bagno, 2 terrazze, patio, caminetto, giardino. Inserita in meraviglioso villaggio con parco, piscine, giochi. 0431/430480. 179/22

LIGNANO Sabbadoro 50 metri spiaggia vendesi spazioso appartamento, nuovo arredato, 42.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1954/22

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

MONFALCONE ALFA appartamento centrale su due piani mq 200 abitabili 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Parra d'Isone terreno edificabile mq 1173 zona residenziale. Prezzo interessante. 41807.1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento recente palazzina sei famiglie mq 80 abitabili cantina garage. Giardino condominiale mq 1500. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo recentissimo bicamere cucina salone doppi servizi posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE favorevoli appartamenti zona mercato: 1 camera, soggiorno, cucina + accessori 45 MILIONI. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 12/22

OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendesi. Tel. uff. 308571. 19/22

PRIVATO 566997 recente Sanzio 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio. 56247/22

QUADRIFOGLIO CENTRALE minipartamento mansardato 35 mq circa 19.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CONTI elegnole angolo cottura tinello bagno poggiolo ripostiglio prontingresso. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO ristrutturato salone cucina camera cameretta bagno. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI bellissimo recente cucinotto soggiorno 2 stanze bagno terrazza giardino posto auto condominiale. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via VOLTA in fase restauro appartamento 100 mq circa 50.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI stanzetta servizi ampia terrazza. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA in palazzina bella taverna adattissima studio 150 mq circa. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. LUIGI vista mare salone 3 stanze stanzetta cucina poggioli possibilità garage. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO scala SANTA da rimodernare cucina 2 stanze servizio 25.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO COSTIERA villetta sul mare adatta residenza estiva con giardino proprio spiaggia pontile. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Revoltella Roiano Carpineto box e posti macchina. 630175. 12/22

RABINO 762081 libero Petronio soggiorno due camere cucinotto bagno 61.000.000. 14/22

RABINO 762081 perfetto appartamento con mansarda vista mare salone tre camere cucina doppi servizi terrazza 179.000.000. 14/22

RABINO 762081 Rozzoli perfetto vista mare soggiorno due camere cucina bagno posto macchina 98.800.000. 14/22

RABINO 762081 signorile centrale seminuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 85.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Severo camera angolo cottura bagno ingresso 23.500.000. 14/22

STUDIO 4 728334 Dei Porta cassetta senza giardino 48.000.000. 1970/22

STUDIO 4 728334 Commerciale bassa box-magazzino 15 mq 20.000.000. 1970/22

STUDIO 4 728334 S. Pasquale monolocale ampia cantina terrazza 23.000.000. 1970/22

VESTA vende nuovo prontingresso zona Grotta. Commerciale, S. Luigi lussuosi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina. Tel. 730344. 1799/22

VESTA vende villa libera Sistiana su due piani tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento con 1000 mq di terreno. Tel. 730344. 1799/22

VESTA vende libero via Fabio Severo ultimo piano panoramico con grande terrazza due stanze salone cucinotto doppi servizi riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 1799/22

VESTA vende libero Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 1799/22

VESTA vende libero via Pietà piano quinto luminoso due stanze